



UNIONE “VAL D’ENZA”

BIBBIANO CAMPEGINE - CANOSSA - CAVRIAGO - GATTATICO - MONTECCHIO EMILIA - SAN POLO D’ENZA - SANT’ILARIO D’ENZA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

RENDICONTO 2015

(ART. 151 COMMA 6 D.LGS. 267/2000

Programma numero 1 'Amministrazione generale'

Numero 3 progetti nel programma

Responsabile Iuri Menozzi

Descrizione del programma

L' Amministrazione Generale di cui l'Unione necessita per lo svolgimento della propria attività si articola in 3 Settori che corrispondono ad altrettanti progetti in questa relazione:

- "Affari generali Bilancio e finanza" che comprende: segreteria, gestione atti amministrativi e relativo iter, contratti, protocollo, archivio, attività relative agli organi istituzionali, programmazione e gestione finanziaria, controllo di gestione, economato e provveditorato.
- "Gestione del Personale" che comprende l'ufficio di gestione delle risorse umane che presiede le attività legate alla elaborazione e gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.
- "Servizio Informatico Associato" è stato costituito nel primo semestre del 2013 tramite l'approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all'Unione di apposita convenzione di servizio.

Tale soluzione risponde agli obiettivi individuati nel progetto costitutivo dell'Unione e precisamente: contenimento dei costi burocratici, economie di scala e ricerca dell'economicità e qualificazione dei servizi e delle competenze.

Motivazione delle scelte

Il Programma ha la finalità principale di assicurare il regolare funzionamento dell'ente. In particolare il programma ha l'obiettivo di sviluppare e realizzare la massima efficienza e tempestività dell'azione amministrativa al fine di migliorare le procedure, i processi di lavoro ed il funzionamento complessivo dell'Ente il tutto anche attraverso un'appropriata ed efficace azione di supporto nei confronti delle altre strutture interne ed attraverso il miglior utilizzo dei sistemi informativi in uso.

Uno degli obiettivi sarà quello di sviluppare procedure e strumenti (ad esempio il sito informatico) che – in ottemperanza anche al dettato legislativo – siano in grado di tradurre ed esplicitare principi quali la trasparenza la partecipazione e l'accessibilità dell'attività amministrativa.

Il tutto ha alla base il fermo convincimento che l'Unione, pur avendo una competenza circoscritta alle funzioni trasferite dai Comuni, ha il dovere di affrontare la questione della capacità di comunicare e relazionarsi con i cittadini. L'intento del programma, quindi, è di riuscire a veicolare il concetto di un'amministrazione più efficiente e più moderna, in grado di superare i confini amministrativi ed instaurare forme di proficua collaborazione nella gestione di servizi e funzioni (laddove opportuno o necessario in relazione alle dimensioni dei problemi da affrontare e delle risorse da mettere in campo) per fornire al cittadino risposte sempre più efficienti ed efficaci, qualitativamente più valide con contenimento delle risorse impiegate.

Descrizione del progetto 101 'Amministrazione generale' di cui al programma 1 'Amministrazione generale'

Responsabile Iuri Menozzi

Finalità da conseguire

SEGRETERIA E PROTOCOLLO

Per quanto riguarda il servizio in questione nel corso del 2015 si è ulteriormente consolidata l'attività aente ad oggetto:

- l'implementazione dei software gestionali del protocollo informatico e della gestione documentale degli atti e delle delibere;
- la predisposizione di schemi di atti, modulistica per ciascuno dei procedimenti attinenti la gestione degli atti, allo scopo di disporre di una metodologia di lavoro efficace e in grado di rispondere tempestivamente alle richieste dei servizi finali trasferiti.

Nel 2015 il programma persegue i seguenti obbiettivi:

- sviluppare i modelli organizzativi e le procedure necessari a garantire il corretto funzionamento dell'Ente, aumentando la qualità dei servizi erogati all'utenza per conto dei Comuni conferenti ampliando in particolare la possibilità di utilizzo anche in remoto degli applicativi;
- sviluppare l'utilizzo di strumenti informatici che siano in grado di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa (in termini di rapidità degli iter amministrativi, accesso più semplice alle informazioni da parte degli utenti, ecc.) e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse (in termini di contenimento dei costi di beni di consumo), e monitoraggio dell'attività ordinaria dell'Ente;
- garantire gli adempimenti di legge.

Il Programma per il triennio 2015-2017 comprende pertanto la programmazione, pianificazione e gestione di tutte le attività necessarie a garantire il corretto funzionamento degli organi istituzionali dell'Unione oltre a tutte quelle altre attività riconducibili alle funzioni generali di amministrazione, tra le quali rientrano i compiti connessi al funzionamento della Giunta, del Consiglio dell'Unione e delle sue articolazioni. Comprende altresì il supporto alle funzioni di pianificazione svolte dal Responsabile del Servizio Finanziario, attraverso il coordinamento dei Settori nelle attività di raccolta e proposta agli organi amministrativi degli obiettivi gestionali ed il controllo di gestione degli stessi nonché di favorire la massima integrazione e cooperazione tra le strutture dell'ente e i rapporti collaborativi con i Comuni.

Per il 2015, in considerazione delle scarse risorse disponibili rimane la concentrazione dei settori Segreteria e Finanziario sotto lo stesso responsabile di Servizio e utilizzando il medesimo ufficio amministrativo destinato al servizio finanziario che conta su tre figure amministrative. Con questa riorganizzazione si sono ridotti i costi e si è migliorata l'integrazione tra i servizi amministrativi.

FINANZIARIO

L'attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori ed ai servizi dell'Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico – patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni ed alle rendicontazioni al fine di determinare l'entità dei trasferimenti e l'esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione.

L'attività ordinaria nel corso del prossimo triennio sarà volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire la gestione dei servizi e funzioni trasferiti dai Comuni, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane da utilizzare. Nello stesso tempo si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione – cittadinanza.

Gli adempimenti procedurali e i rigorosi comportamenti gestionali che l'Unione come ente autonomo è chiamato a rispettare, uniti alla tensione finanziaria di bilancio, obbligano ad una ottimizzazione delle risorse, sempre più orientata all'individuazione di nuove e maggiori entrate ed alla riduzione delle spese, ad un'ulteriore responsabilizzazione dei dirigenti circa i risultati del loro operato, allo sviluppo di una cultura manageriale attenta alla gestione coordinata ed unitaria di risorse umane, finanziarie e strumentali.

Una parte rilevante del lavoro viene dedicata alla programmazione degli aspetti economico-finanziari dei nuovi servizi che i comuni aderenti hanno conferito all'Unione.

In particolare, nel 2015 si svilupperà l'operatività del Servizio Informatico Associato conferito nel 2013 e il servizio finanziario è chiamato a gestire le risorse degli interventi specifici richiesti dai comuni che hanno approvato gli accordi attuativi del SIA, trasferendo in capo all'Unione i contratti di manutenzione e le forniture di software e hardware.

Inoltre il servizio, in collaborazione con il Servizio Sociale Integrato, dovrà gestire le risorse trasferite dai singoli comuni relative ai servizi sociali territoriali conferiti dal 1 gennaio 2015 e supportare i responsabili territoriali nella gestione delle procedure amministrative e contabili.

Per il servizio economato e provveditorato le motivazioni delle scelte gestionali sono le seguenti: contenimento della spesa ottenendo risparmi tramite l'utilizzo delle convenzioni Consip e Intercent-er, attraverso il mercato elettronico della P.A. e, nei casi residuali, attraverso gare d'appalto tradizionali con il supporto dell'ufficio associato gare e appalti. Il controllo dell'economato avviene attraverso il monitoraggio delle quantità di beni richieste ed utilizzate dai vari Settori dell'Ente per categoria merceologica (ad esempio: carta per fotocopie e materiale di consumo per stampanti) in riferimento ai consumi storici ed al fabbisogno reale riscontrato; programmazione degli acquisti ed individuazione di referenti unici per il Servizio Sociale Associato e la Polizia Municipale.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, Vice – Segretario, in comando a tempo parziale dal Comune di San Polo d'Enza, un istruttore direttivo contabile a tempo indeterminato, un istruttore amministrativo a tempo indeterminato e un collaboratore amministrativo in comando dalla Comunità Montana.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Nel primo semestre 2015 l'Ufficio Finanziario ha svolto le seguenti attività:

- Nel mese di gennaio 2015 è cambiata la procedura informatica di contabilità; il Servizio Finanziario ha provveduto ad organizzare, in collaborazione con Maggioli, i corsi di formazione per il personale dell'ente sull'utilizzo del nuovo software.
- Il Servizio Finanziario ha supportato i Servizi Sociali Territoriali dei diversi Comuni, conferiti all'Unione dal 1 gennaio 2015, nel trasferimento all'Unione delle risorse economiche assegnate ad ogni responsabile e nell'utilizzo della procedura informatica.
- Ha predisposto il Bilancio di Previsione 2015, il Bilancio Pluriennale 2015/2017 e la Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017, approvati dal Consiglio dell'Unione in data 14/04/2015 con atto n. 4. Ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., l'ente ha redatto il Bilancio secondo i vecchi schemi contabili e, a titolo informativo, secondo i nuovi schemi della "contabilità armonizzata". A tal fine il Servizio Finanziario ha adottato, all'inizio del 2015, il nuovo piano dei conti integrato, tramite l'attuazione della trascodifica dei codici di bilancio (allegato n. 6/1 al D. Lgs. 118/2011). L'Ufficio ha inoltre organizzato, in collaborazione con Strategia S.r.l., un percorso formativo relativo alla nuova normativa sull'armonizzazione contabile, rivolto a tutto il personale dell'ente.
- Il Consiglio dell'Unione ha approvato, in data 26/05/2015 con atto n. 11, il Rendiconto della Gestione 2014. L'Ufficio Finanziario ha provveduto ad effettuare, in collaborazione con i Servizi dell'ente, il riaccertamento straordinario dei residui secondo i nuovi principi contabili, approvato dalla Giunta dell'Unione con atto n. 40 del 26/05/2015.

- La legge di stabilità 2015 ha introdotto lo “split payment” dal 1 gennaio 2015 e, dal 31/03/2015, è entrato in vigore l’obbligo della fatturazione elettronica per tutti i fornitori della Pubblica Amministrazione. Questi nuovi adempimenti hanno richiesto al Servizio Finanziario l’implementazione dei nuovi moduli software, al fine di gestire la revisione delle procedure di contabilizzazione e pagamento delle fatture.

Descrizione del progetto 102 'UFFICIO PERSONALE' di cui al programma 1 'Amministrazione generale'

Responsabile Iuri Menozzi

Finalità da conseguire

Obiettivi di sviluppo

L'ufficio personale dell'Unione nella situazione attuale è strutturato con un istruttore amministrativo part-time (ex agente di PM reimpiegato negli uffici amministrativi) un istruttore amministrativo a tempo pieno e a tempo determinato e rimane sotto la responsabilità del Segretario del Comune di Montecchio attuale Segretario dell'Unione.

Nel 2011 era stato prodotto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un ufficio accentratato per la gestione del personale dei comuni dell'Unione, rimasto fino ad ora irrealizzato. Oggi le necessità di alcuni comuni possono incontrare l'opportunità di procedere in questa direzione. I limiti sulle assunzioni dei Comuni stanno progressivamente riducendo le risorse professionali a disposizione rendendo sempre più difficile il mantenimento di singoli uffici di staff (gestione del personale, contabilità, segreteria, appalti, ecc.) nelle singole amministrazioni. Si prevede di iniziare a breve la collaborazione tra l'Unione ed alcuni Comuni interessati al fine da consolidare tra gli Enti partecipanti la gestione dell'ufficio personale ed iniziare con le prime convenzioni di gestione associata. Questa può essere la strada migliore per presentare ai comuni un nuovo servizio competente ed efficacie nel risolvere le proprie problematiche in vista della complessiva gestione unitaria.

Obiettivi di mantenimento

Nel 2015 gli obiettivi - oltre quello di garantire l'ordinaria e regolare gestione ed organizzazione del personale dell'Unione – saranno, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, i seguenti:

- sviluppare l'attività di formazione del personale quale obiettivo importante per la qualificazione dell'azione svolta dal personale. Il tutto soprattutto alla luce di una normativa di settore sempre più articolata che rende necessario un costante aggiornamento, una costante attività di supporto nei confronti degli altri settori dell'Unione ed, infine, un costante confronto con gli Enti aderenti.

- ottimizzare e rendere sempre più ottimale l'utilizzo del sistema informativo per la gestione del personale tra cui il sistema di comunicazione e gestione informatizzata delle presenze/assenze - es. ferie permessi malattie etc etc - quale strumento di conoscenza, di ottenimento di dati statistici ed analisi dei costi, di miglioramento gestionale, di verifica del corretto utilizzo della spesa.
- valutare forme di appalto congiunto relativamente all'elaborazione delle buste paga, per quegli enti che già adottano questa forma di gestione, compatibilmente con le scadenze dei contratti vigenti e le indicazioni pervenute dagli organi politici.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, Vice – Segretario, in comando dal Comune di San Polo d'Enza, un istruttore amministrativo a tempo determinato e un istruttore amministrativo part-time a tempo indeterminato.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Si evidenzia che le attività previste sono state svolte regolarmente, in linea con le previsioni inserite in sede di approvazione del Bilancio di Previsione.

In particolare, l'Ufficio Personale ha svolto le seguenti attività:

- nel rispetto dei vincoli di spesa dettati dalla normativa, ha provveduto ad assicurare, in collaborazione con gli altri Settori dell'ente, la formazione e l'aggiornamento del personale, come strumento di motivazione e sviluppo professionale in funzione dei cambiamenti gestionali e normativi;
- dal mese di giugno ha attivato, tramite implementazione del software per la gestione del personale, la procedura per la richiesta on line dello straordinario effettuato dal personale dell'ente, consentendo uno snellimento del lavoro connesso alla manutenzione dei cartellini;
- ha proceduto alla realizzazione degli atti relativi alla programmazione del personale, definiti dalla Giunta dell'Unione.

Ad integrazione degli obiettivi previsti nella Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017, approvata con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 4 del 14/04/2015, l'Ufficio Personale ha conseguito i seguenti obiettivi innovativi e non previsti:

- ha recuperato l'arretrato, imputabile principalmente allo stallo nella contrattazione protrattosi da luglio 2014, in materia di contrattazione decentrata, predisponendo il contratto giuridico da approvarsi con valenza dal 2013 ed i contratti economici per il biennio 2014-2015;
- ha prodotto, in collaborazione con tutti i responsabili degli uffici personale dei Comuni aderenti all'Unione, tutti i dati necessari per la realizzazione dello studio di fattibilità per la gestione accentrata delle risorse umane, con l'obiettivo di presentare il programma in Giunta entro ottobre 2015.

Descrizione del progetto 104 'SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO' di cui al programma 1 'Amministrazione generale'

Responsabile Iuri Menozzi

Finalità da conseguire

In fase transitoria dall'attivazione avvenuta nel 2013 il S.I.A. viene ricompreso nella responsabilità del Servizio Finanziario.

Il Servizio Informatico Associato (SIA) nasce con l'esigenza di gestire in modo adeguato l'informatica, nella sua accezione più ampia, degli enti aderenti all'Unione val d'Enza. L'attività del SIA può essere così sintetizzata:

1. Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell'Unione;
2. Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell'Unione;
3. Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell'Unione;
4. Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell'Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
5. Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
6. Implementazione, manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
7. Attività amministrative e di "ufficio" legate alla redazione di documenti Delibere, Determine, Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS), Contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, Relazioni su progetti ed evoluzioni del sistema informativo (e.Gov compreso);

8. Attività di workgroup, inteso come lavoro di collaborazione con altri servizi-uffici, come:
 - a. Il servizio di gare e appalti per l'acquisto di beni e servizi di sensibile entità e non rintracciabili sui canali come Consip ed Intercent-ER;
 - b. Il servizio ragioneria per effettuare liquidazioni e mandati di pagamento;
 - c. Gli uffici tecnici e del territorio, per confrontarsi, coordinarsi e redigere atti sugli interventi in pubbliche strutture (come implementazione di fibra ottica, telecamere di Video sorveglianza, connessioni LAN ecc ecc...)
 - d. Tutti i servizi-uffici coinvolti in progetti dove l'informatica è presente;
9. Attività di analisi con l'obiettivo di proporre soluzioni strategiche volte a migliorare i processi gestionali esistenti (process reengineering);
10. Attività di relazione con figure e organismi di indirizzo e organizzazione, quali Sindaci, Assessori e Responsabili di settore.

Nel biennio 2015-2016 il Servizio Informatico Associato si prefigge i seguenti obiettivi:

- a. Definizione delle strategie e degli obiettivi di medio e lungo termine, anche mediante l'utilizzo dell'ADL (Agenda Digitale Locale);
- b. Process re-engineering;
- c. Adeguamento delle reti ed in generale dei sistemi presenti nell'Unione per supportare al meglio lo sviluppo di nuove soluzioni;
- d. Consolidamento dei domini dell'Unione Val d'Enza;
- e. Implementazione del nuovo portale dell'Unione val d'Enza;
- f. Implementazione del nuovo sistema di posta elettronica;
- g. Implementazione del servizio di Help desk unificato e del sistema di tracciamento delle chiamate di assistenza;
- h. Implementazione del sistema di gestione documentale;
- i. Implementazione del sistema di monitoraggio del degrado urbano (Rilfedeur);
- j. Implementazione del sistema di circolarità anagrafica (ANA-CNER);
- k. Adeguamento dei sistemi alle normative vigenti;

Obbiettivi del 2015:

- DATA CENTER La Giunta dell'Unione ha approvato, con atto n. 34 dell'11/05/2015, il progetto per la realizzazione del Data Center del Sistema Informatico Associato, con l'obiettivo di realizzare un'infrastruttura informatica hardware adeguata a gestire i servizi accentrati per conto dei comuni che hanno approvato accordi attuativi del S.I.A.
- ADEGUAMENTO DEGLI STANDARD DI SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO DELLA RETE la rete realizzata su tutti gli enti dell'unione necessita ora di migliori standard di sicurezza inoltre si rende necessario attuare interventi specifici sul Comune di Montecchio per adeguare la rete interna agli standard minimi di sicurezza.
- SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEI NUOVI SERVIZI CONFERITI / MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI il sia deve fornire supporto all'implementazione del nuovo ufficio "riscossione coattiva" e al miglioramento dell'organizzazione dei servizi sociali attraverso la gestione della "cartella utente" ed al completamento della digitalizzazione delle procedure di fatturazione e pagamento dell'ente.

Risorse umane da impiegare

Un istruttore direttivo, in comando dal Comune di Cavriago e un tecnico informatico a 24 ore, integrato da novembre da un istruttore tecnico informatico assunto tramite mobilità dalla Provincia di RE.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

L'attività del Sistema Informatico Associato si muove seguendo quattro linee principali:

- 1) Consolidamento/omogeneizzazione dell'infrastruttura con l'obiettivo di incrementare la sicurezza, l'affidabilità, la fruibilità, l'utilizzo e l'acceso al sistema intervenendo sulle reti telematiche e di interconnessione;
- 2) armonizzazione/omogeneizzazione/consolidamento delle procedure informatiche con l'obiettivo di migliorare l'efficienza interna del sistema e ridurre i limiti funzionali ed economici dei numerosi applicativi utilizzati;
- 3) erogazione servizi al territorio;
- 4) sviluppo della comunicazione interna ed esterna per migliorare la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'informazione e la comunicazione.

Risultati conseguiti:

PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL DATA CENTER è stato pienamente realizzato il progetto attraverso:

- realizzazione degli interventi di consolidamento del data center SIA Unione Val D'Enza tramite la fornitura e configurazione di due host, storage, switch, software di virtualizzazione, adeguamento locali e configurazione backup server/disaster recovery;
- fornitura, installazione e configurazione nuovo UPS (8000va);

PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEGLI STANDARD DI SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO DELLA RETE

- spostamento, messa in sicurezza e virtualizzazione degli ambienti di lavoro del Comune di Montecchio Emilia;
- Implementazione sistema antivirus centrale comuni di Bibbiano, Cavriago, Gattatico, Unione, Montecchio Emilia;
- Spostamento, riconfigurazione e messa in sicurezza ambienti di lavoro Polizia Municipale;
- Spostamento sito internet Unione presso data center SIA e dominio dell'Unione presso Lepida;
- Sistemazione e modifica collegamenti in fibra Comune di Montecchio/sede polizia municipale/centro diurno/rocca (connettività da 100 a 1000);
- Installazione, configurazione e formazione nuovo sistema di posta denominato "zimbra" per l'Unione e il Comune di Gattatico;
- Cambio indirizzi IP Comune di Gattatico;

SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEI NUOVI SERVIZI CONFERITI / MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI

- Coordinamento attività e in parte realizzazione diretta delle attività legate agli adempimenti "Piano di Informatizzazione" e "Fatturazione elettronica";
- Installazione e configurazione software gestione servizio associato di riscossione coattiva;
- Attivazione del progetto denominato "Rilfedeur";
- Attivazione servizio di conservazione del registro giornaliero del protocollo per i Comuni di Cavriago, Montecchio Emilia, Campegine, San Polo e Unione;
- Attivazione wisper Comune di Montecchio Emilia;
- Cablaggio nuova sede servizi sociali del Comune di Montecchio Emilia;
- Interventi di sistemazione e miglioramento sito internet Unione e Polizia Municipale;
- Attivazione 5 incontri tecnici: fatturazione elettronica, progetti ParER e DocER, nuova disciplina protocollo, progetto PagoPA con integrazione PayER;
- Partecipazione a tre incontri Regione/Lepida: decertificazione, pacchetto trasparenza e comitato tecnico;
- Proseguimento attività di implementazione moduli software denominato "sicr@web";

- Spostamento e riconfigurazione presso data center SIA dell'ambiente di lavoro garsia.we sportelli sociali e modulo integrazione anagrafe regionale;
- Analisi e modifica preventivo per fornitura, installazione e configurazione modulo cartella sociale e valutazione multidimensionale garsia.we;
- Avvio dell'attività di configurazione per la realizzazione del pagamento on-line su piattaforma PayER delle contravvenzioni al codice della strada.

Programma numero 2 'Polizia Municipale e Protezione Civile'

Numero 2 progetti nel programma

Responsabile Cristina Caggiati

Descrizione del programma

POLIZIA MUNICIPALE

L'obiettivo prioritario per la gestione dei servizi della Polizia Municipale per l'anno 2015 sarà quello di continuare a garantire i servizi istituzionali consolidatisi nel tempo attraverso una riorganizzazione capace di fronteggiare la costante riduzione di risorse a disposizione degli Enti Locali che coinvolge ed affligge, ovviamente, anche la Polizia Municipale.

Si consoliderà l'attività ordinaria, che già da qualche anno mira a perseguire il miglioramento quali/quantitativo del sempre più complesso ed articolato servizio prestato dalla Polizia Municipale, proseguendo nell'organizzazione del lavoro suddivisa in due distretti territoriali al fine di ottimizzare le risorse e rispondere alle peculiarità dei singoli territori. Purtroppo, la crisi latente che da anni serpeggiava nelle fila della Polizia Municipale, a livello nazionale, è esplosa con i fatti di Roma del 31.12.2014. Certamente l'eco giungerà anche al Corpo Unico della Val d'Enza poiché, anche a livello del nostro Ente, sono senz'altro individuabili le due chiavi di lettura, le *due anime* della Polizia Municipale. Da una parte si vorrebbe assimilare la Polizia Municipale a quelle Nazionali con un ruolo progressivamente più repressivo, dall'altra si declina una chiave preventiva ed in linea con le politiche sociali. Tutto ciò ha determinato un'identità professionale in via di definizione che, anche in Val d'Enza, deve essere governata quotidianamente contenendo sia la tentazione di "tornare indietro" sia quella di "andare oltre", cercando di mantenere il ruolo di Polizia Amministrativa consegnato dalla Costituzione della Repubblica. Nonostante queste condizioni oggettivamente difficili e poco favorevoli, si ritiene che il ruolo della Polizia Municipale nel panorama dei nostri Comuni costituisca una concreta opportunità che deve essere valorizzata nel rispetto delle competenze e per l'alto grado di professionalità che sa esprimere e che complessivamente ogni giorno dimostra.

PROTEZIONE CIVILE

Gli accadimenti del recente passato che hanno coinvolto pesantemente anche la Regione Emilia-Romagna, stanno a dimostrare quanto sia importante e strategico avere un “sistema” in grado di affrontare le emergenze. Tutto ciò, presuppone un lavoro costante, poco visibile che però nella fasi di emergenza fa la differenza. L’esperienza, ha evidenziato in modo palese che non si può improvvisare il governo delle emergenze di protezione civile, bensì, è indispensabile una rete composita, formata dai Comuni-Unione-Provincia-Regione-Prefettura-Volontariato che risponda alla fatidica domanda: “chi fa e che cosa”. A questa domanda la Val d’Enza ha risposto da diversi anni, creando un sistema di collaudata collaborazione, coordinato dalla Polizia Municipale.

La realizzazione della sede di protezione civile a Sant’Illario d’Enza, consentirà un’implementazione dal punto di vista logistico necessaria ad ospitare mezzi e dotazioni. A regime, il territorio della Val d’Enza potrà disporre di due importanti presidi (2 COM ed 1 C.S.) in grado di garantire la necessaria e tempestiva operatività, qualora si verifichino emergenze di varia natura.

Descrizione del progetto 202 'Polizia Municipale ' di cui al programma 2 'Polizia Municipale e Protezione Civile'

Responsabile Cristina Caggiati

Finalità da conseguire

Presidio e vigilanza territoriale

Nel corso del 2015, stante il buon risultato ottenuto in particolare nel secondo semestre 2014, dopo l'entrata del Comune di Canossa si consoliderà l'organizzazione in due distretti all'interno dei quali saranno garantite e gestite le attività istituzionali, tranne che per i servizi serali e festivi dove tutto il Corpo, in ragione di una calendarizzazione prefissata nel rispetto dei carichi di lavoro individuali. Tale modello è previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Emilia Romagna e teso all'implementazione del Corpo Unico.

L'azione operativa dovrà tenere in debita considerazione il contesto, le richieste dei cittadini, degli Uffici interni ed esterni all'Ente e le indicazioni programmatiche fornite dalla Giunta.

Pertanto, rispetto all'organizzazione data, dovranno essere poste in essere procedure snelle ed efficaci per garantire il maggior numero di interventi di carattere specialistico.

E' del tutto evidente che, stante l'attuale dotazione organica, gli obiettivi dovranno essere strategici e realisticamente contenuti, per garantirne il rispetto e la puntuale realizzazione.

L'azione strategica dovrà prevedere il possibile incremento del controllo del territorio onde fornire un fattivo contributo al soddisfacimento del fabbisogno di sicurezza espresso dai cittadini.

Le macro attività saranno in linea con quelle degli anni precedenti:

1) Polizia di prossimità- L'obiettivo è quello di mantenere in essere un'organizzazione che garantisca tutte quelle attività di presidio e vigilanza del territorio ricomprese nella “polizia di prossimità”.

2) Servizi di polizia stradale – garantire su tutto il territorio postazioni di controllo, anche attraverso l'ausilio di dotazioni strumentali, per prevenire, sanzionare e monitorare i comportamenti di guida maggiormente pericolosi.

3) Rilevo incidenti stradali – l'impegno sarà quello di garantire il rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 dei giorni feriali, mantenendo la fattiva collaborazione con il 118 provinciale e garantire il rispetto dell'Accordo sottoscritto con la locale Prefettura.

4) Attività di vigilanza territoriale per contrastare il verificarsi di fenomeni criminosi

Continueranno ad essere presidiate durante le ore serali le zone residenziali, i centri commerciali e saltuariamente saranno comandate pattuglie al casello autostradale per controlli di polizia. Inoltre verrà garantita la presenza di pattuglie per i servizi interforze disposti dalla Questura di Reggio Emilia.

Polizia stradale

Questa è l'attività che impegna maggiormente il Corpo, sia per la vastità del territorio, la mobilità in crescita dovuta alla presenza di assi di scorrimento veloce, la presenza del casello autostradale “Terre di Canossa”, richiedono una presenza quotidiana, sovente insufficiente rispetto alle necessità.

Anche per il 2015, verrà garantita la presenza di pattuglie finalizzate al contrasto, alla prevenzione dei comportamenti illeciti.

- Eccesso di velocità (attraverso l'ausilio di nuove tecnologie e l'installazione di postazioni mobili di controllo)
- Mancato uso del casco
- Mancato uso delle cinture di sicurezza
- Accertamenti tecnici per abuso sostanze alcoliche/stupefacenti
- Controlli ai mezzi pesanti (sovraffreno, rispetto tempi di riposo, cronotachigrafo)
- Mancanza copertura assicurativa

Rilievo incidenti stradali

Attività garantita attraverso la predisposizione di pattuglie dedicate a tale compito e dotate di quanto necessario per garantire una piena autonomia operativa. Nel corso dell'anno verrà erogata formazione specifica stante la delicatezza e le implicazioni, specie nell'ambito del risarcimento dei danni, che l'attività di infortunistica comporta. Verrà altresì mantenuto in essere il protocollo sottoscritto con il 118 provinciale che prevede l'impegno del Corpo a garantire in via prioritaria il rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.15 di tutti i giorni feriali.

Ufficio infortunistica

Fornirà il supporto specialistico agli operatori e garantirà l'apertura di due giorni alla settimana dell'Ufficio per la ricezione del pubblico. La professionalità acquisita consentirà di fornire un servizio puntuale e di qualità, oltre che sgravare le Forze di Polizia dello Stato di tale incombenza nella fascia oraria 7.30-19.00 dei gironi feriali.

Polizia giudiziaria

La polizia giudiziaria è un intervento e una competenza trasversale a tutta l'attività della Polizia Municipale che voglia operare nell'ambito della sicurezza urbana e sociale. Le competenze in materia di Polizia Giudiziaria sono fondamentali sia per garantire la repressione di fatti illeciti che nella costruzione di politiche di prevenzione.

Edilizia

Questa attività, garantita da personale specializzato, verrà espletata in collaborazione con gli Uffici competenti dei Comuni aderenti all'Unione cercando di attivare e sperimentare nuove forme di collaborazione. Nel frattempo, verranno garantiti i controlli edili richiesti dai diversi Comuni e /o dai cittadini, prevedendo una scala di priorità, stante la carenza di personale.

Ambiente

Pur avendo presente che il controllo ambientale è affidato dalla legge regionale 24/2003 ad altro organo di Polizia Locale, l'Unione, attraverso l'azione sinergica del proprio personale, svolgerà un'azione di vigilanza e soprattutto di supporto gli altri Organi competenti per ottimizzare nella massima misura possibile le azioni di contrasto al verificarsi di illeciti di carattere ambientale. Verranno individuate procedure che tengano in debita considerazione la carenza di personale e la necessità che la Polizia Municipale si concentri sulle attività di competenza assegnate dall'art. 14 della Legge Regionale citata.

Commercio

Verranno eseguiti controlli nei pubblici esercizi, circoli privati ed esercizi commerciali a campione, su segnalazione di cittadini o degli Uffici commercio degli enti appartenenti l'Unione. Si darà collaborazione e supporto agli uffici nelle fasi istruttorie di apertura di nuove attività.

Polizia di prossimità

In tema di sicurezza urbana, come noto, è fondamentale la presenza capillare della Polizia Municipale sul territorio comunale - attraverso il presidio territoriale degli "Agenti di prossimità" e degli altri servizi appositamente dedicati secondo le necessità (specifici servizi mirati, utilizzo dell'ufficio mobile, ecc.).

Centrale Operativa

La Centrale Operativa, assolverà il compito di front -office con l'utenza esterna e cabina di regia/supporto per gli Operatori impegnati in compiti operativi.

Continuando a garantire:

- una apertura di 12 ore durante i giorni feriali;
- accesso alle banche dati;
- interfaccia con le Sale operative delle Forze di Polizia dello Stato e 118 provinciale;
- elaborazione statistica delle informazioni assunte attraverso il sistema RIL.FE.DE.UR.
- attività di supporto al C.O.M. di Protezione Civile
- verifica del funzionamento del sistema di videosorveglianza e di tutti gli apparati tecnologici afferenti la C.O.

Servizi vari d'istituto

Durante tutto l'arco dell'anno saranno garantiti in maniera puntuale i seguenti servizi:

- Servizio sorveglianza scuole
- Servizio notifiche atti di P.G.
- Servizio notifiche in sostituzione dei Messi Notificatori

- Accertamenti di residenza
- Scorta Gonfaloni
- Scorta cortei funebri
- Scorta processioni
- Gestione fiere e mercati
- Ricevimento pubblico

Uffici amministrativi

Ufficio verbali provvede alla gestione dei verbali di contestazione attraverso la:

- registrazione, stampa, notifiche, decurtazione punti, solleciti pagamenti, pagamenti rateali, gestione ruoli, ecc.;
- procedure per le sanzioni accessorie del C.d.S. relative ai fermi, sequestri, rimozioni, confische e distruzioni;
- trasmissione e ricezione documenti afferenti ad attività sanzionatori;
- visure targhe attraverso i collegamenti telematici con P.R.A. e D.D.T.;
- procedure per la gestione ricorsi ai verbali elevati dal Corpo di Polizia Municipale.

Front – office - ricezione pubblico, informazioni

Segreteria Comando

Gestione protocollo in entrata/uscita e comunicazione varie. Gestione rapporti tra comuni associati e altri enti, gestione affari interni Tenuta archivi cartacei, corrispondenza. Rapporti con i cittadini. Rapporti con i fornitori. Predisposizione servizi.

Educazione stradale – protezione civile

Nel corso dell'anno si garantiranno i momenti formativi e/o incontro con gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori. Ciò al fine di trasmettere, oltre alle conoscenze normative, una consapevolezza sui pericoli e sulle insidie che si possono determinare sulle strade.

Per quanto possibile, sarà garantita la presenza degli Operatori della Polizia Municipale in occasione di iniziative volte a sensibilizzare il tema della "sicurezza stradale".

Nel corso dell'anno verranno intraprese delle iniziative rivolte alle scuole (medie-superiori) per far conoscere il sistema di protezione civile e fornire le nozioni di base per affrontare eventuali emergenze.

Formazione

Pur in presenza di un considerevole taglio, si garantiranno momenti formativi per garantire il doveroso e necessario aggiornamento, strumento indispensabile per operare con cognizione di causa. Rammentando che per gli appartenenti alla Polizia Municipale la formazione è uno degli elementi imprescindibili per poter operare in modo corretto ed efficace a fronte del continuo susseguirsi di modifiche normative. Verranno altresì previsti incontri monotematici gestiti da personale interno, per un confronto operativo sulle procedure e sulla modulistica da adottare.

Controllo segnaletica stradale

Proseguirà durante gli ordinari servizi di pattuglia, il controllo della segnaletica stradale e qualora si reputi utile alla sicurezza della circolazione stradale, la formulazione di proposte e/o integrazioni alla disciplina vigente, mantenendo uno stretto contatto con i diversi Uffici comunali.

Videosorveglianza

Continueremo ad incentivare tutte le forme di collaborazione che consentano di migliorare la rete mettendo a sistema le risorse disponibili.

Nel contempo, in continuità con le riflessioni fatte lo scorso anno, svilupperemo unitamente agli Uffici tecnici, un piano di ottimizzazione degli impianti esistenti, prevedendo (se le risorse economiche lo consentiranno) l'installazione di videocamere sugli assi di scorrimento maggiormente significativi, atte al rilievo delle targhe per consentire in fasi successive, lo svolgimento di indagini da parte delle Forze di Polizia dello Stato. Tutto ciò, al fine di un miglior controllo del territorio sia per quanto riguarda la viabilità, sia per il contrasto a fenomeni criminosi.

Sviluppo comunicazione esterna

Proseguirà il percorso intrapreso volto a far conoscere attraverso il sito ed incontri pubblici, il ruolo e le competenze della Polizia Municipale.

Progetti incentivanti

Al fine di garantire e migliorare la presenza durante i turni serali/notturni e festivi, saranno predisposti, compatibilmente con la disponibilità di risorse, dei progetti incentivanti volti a mantenere il livello di presenza ed operatività garantiti nel corso degli anni precedenti.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Per l'attuazione dei programmi del Servizio si è reso necessario ridiscutere l'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Emilia- Romagna poiché il mutato quadro normativo, segnatamente in materia di personale, rendeva, di fatto irraggiungibili alcuni degli obiettivi indicati. Si è ottenuta una proroga della scadenza al 2017 e la modifica del cronoprogramma del previsto aumento del personale effettivo nell'organico della Polizia Municipale.

Il lavoro è quindi proseguito, anche nel secondo semestre, senza poter dar corso alle previste assunzioni cosa che, ovviamente, ha penalizzato l'attività.

L'approccio dato al lavoro è quello della prevenzione degli illeciti e rassicurazione della cittadinanza, per questo motivo si è fatto grande sforzo per istituire la presenza di pattuglie che presidiano a piedi le piazze centrali dei paesi, mediamente una pattuglia a settimana in ogni paese. Sono state attivate pattuglie automontate di controllo ai principali quartieri residenziali negli orari in cui sembrano essere maggiormente perpetrati furti ed altri reati predatori, mediamente tre pattuglie a settimana per ogni quartiere.

Volendo agire sul controllo situazionale del territorio si è proceduto con l'attuazione del progetto di videosorveglianza denominato con telecamere "intelligenti" decidendo di attuarlo per step. Tale metodo consente di modificare la progettazione sulla base delle effettive esigenze che si riscontrano sul territorio, oltre che renderlo finanziariamente più sostenibile. La decisione è stata condivisa e il primo stralcio è stato sottoposto ai diversi stakeholders organizzando incontri con i cittadini, i commercianti, gli imprenditori e le loro associazioni. Si è individuato, attraverso apposita procedura, un professionista che sia di riferimento per la progettazione tecnica e la successiva realizzazione. È stato predisposto il progetto preliminare per il primo step.

Contemporaneamente si è proceduto con l'affidamento di incarico, attraverso apposita procedura, per la progettazione e l'installazione di strumenti ad implementazione della videosorveglianza tradizionale del comune di Bibbiano.

Sono state installate e collaudate in data 14/12/2015 n. 8 telecamere intelligenti.

Sempre mantenendosi nell'ambito del controllo situazionale del territorio si vuole sperimentare il coinvolgimento della cittadinanza che mostra una sensibilità particolare al tema dell'insicurezza, intesa come mancanza di *security*, pertanto si è attivato un progetto teso all'istituzione dell'

Assistente Civico, figura prevista dall'art. 8 della Legge Regionale 24/2003, presentandolo alle associazioni complessivamente sono stati fatti 5 incontri con associazioni e cittadini. E' stato confezionato il necessario regolamento che deve essere approvato dal Consiglio dell'Unione.

A tal proposito è stato emesso bando per la manifestazione di interesse a svolgere l'attività di assistente civico in data 30/11/2015.

Il citato accordo di programma è stato modificato anche introducendo una nuova e particolare attenzione all'immagine della Polizia Municipale e alla trasparenza e al contatto con il cittadino, richiamando le linee dettate dalla DGR 612/05.

Il servizio si è impegnato nella divulgazione di informazioni sui temi della sicurezza con la predisposizione di opuscoli aventi come tema principale la sicurezza stradale per i bambini e i ragazzi – uso del casco e delle cinture, uso del marciapiede e degli attraversamenti – sicurezza della casa senza trascurare temi molto rilevanti per il territorio quali la violenza di genere o il benessere animale.

Punti informativi e di divulgazione sono stati realizzati alla Fiera di San Marco e di San Simone a Montecchio Emilia ed alla Giornata della Legalità di Bibbiano.

Si è partecipato a 6 incontri pubblici sul tema della sicurezza, unitamente ad ufficiali e sott'ufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

Si è dato corso ad una sistematica e periodica diffusione di comunicati stampa per rendere noto il lavoro della Polizia Municipale emettendo in media 1 comunicato ogni 10 giorni.

Ritenendo che l'Educazione Stradale, già ben strutturata, sia un'ottima occasione per incontrare le famiglie e i cittadini, si è continuato nella progettazione ormai consolidata e di grande successo, come la giornata della sicurezza che si tiene al Fuori Orario di Gattatico e gli interventi nelle scuole primarie e secondarie. Si è ritenuto utile, stante le richieste, di andare a potenziare con interventi nelle scuole per l'infanzia, inoltre si è aderito con un "laboratorio" alla giornata di Città Partecipata in Bibbiano.

Si è dato corso all'ammodernamento del sito del servizio, che nel rispetto della DGR 612/05, verrà inserito come "pagina" del sito dell'Ente.

E' stata aperta in data 16/10/2015 la pagina face book della Polizia Municipale Val d'Enza.

Uno dei momenti fondamentali in cui il rapporto Polizia Municipale/cittadino si esplica è anche quello della rilevazione dell'incidente stradale. Gli operatori svolgono in questo intervento, prima di tutto un'attività di soccorso, solo in un secondo tempo l'attività ri-assume le sue caratteristiche di operazione di Polizia Stradale. Si è puntato molto, quindi sull'infortunistica, arrivando al 30.06 con l'ufficio riorganizzato, si sono messe a disposizione risorse umane dedicate per 12 ore settimanali individuando un ufficiale come referente. Si è rivista la gestione dell'accesso agli atti che risulta una delle attività più delicate connesse al rilievo di sinistro, si è provveduto all'aggiornamento del software di gestione in dotazione. E'

stato organizzato un corso di formazione interno di 12 ore cui hanno partecipato tutti gli operatori per migliorare l'intervento su strada e renderlo maggiormente omogeneo nelle procedure. Sono stati rilevati e gestiti 181 incidenti di cui uno con esiti mortali

La Polizia Stradale è l'attività che maggiormente occupa il servizio. Vengono fermati e controllati circa 100 veicoli al giorno. I controlli si effettuano anche attraverso i numerosi ed efficienti strumenti di cui il comando è dotato (Telelaser, Provida, Scout, etilometri) inoltre sul territorio sono presenti una postazione di controllo remoto delle infrazioni semaforiche e una postazione di controllo remoto degli eccessi di velocità. Sono state accertate al 31.12.2015 quasi ottomilacinquecento infrazioni. Si segnalano i dati di quelli ritenute maggiormente significative ai fini della sicurezza stradale:

- Mancato uso delle cinture di sicurezza n°448
- Accertamenti tecnici per abuso sostanze alcoliche/stupefacenti n°2
- Mancanza copertura assicurativa n°101
- Eccesso di velocità (attraverso l'ausilio di nuove tecnologie e l'installazione di postazioni mobili di controllo) N° 1896
- Passaggi con il rosso n°694

Altre attività significative si svolgono a seguito di sollecitazione da parte degli Enti che pongono particolare attenzione ad alcuni locali come le sale giochi e scommesse poiché tutti i Comuni dell'Unione hanno aderito al progetto regionale che vuole ridurre le ludopatie. I controlli in materia di commercio si concretizzano nella installazione dei mercati settimanali che sul territorio sono 8 a settimana e alle fiere non straordinarie. Per quanto riguarda i pubblici esercizi, gli interventi si concretizzano nella presenza alle Commissioni Comunali di Vigilanza, sei complessivamente. Si provvede alla verifica del rispetto di prescrizioni in tema di emissioni sonore e rispetto degli orari e alla verifica dei requisiti di sorvegliabilità. Al controllo commerciale sono dedicate mediamente 12 ore settimanali, comprensive dell'istituzione degli 8 mercati settimanali. Complessivamente sono stati controllati n. 29 esercizi commerciali ed è stata realizzata una campagna finalizzata alle modalità di vendita dei giochi pirotecnicici nel mese di dicembre 2015.

Particolarmente impegnativo il controllo delle numerose fiere e manifestazioni che si svolgono sul territorio. In particolare la fiera di San Marco è stata occasione per un interessante ed efficace collaborazione con Carabinieri e Polizia di Stato nel contrasto all'abusivismo commerciale.

La collaborazione con le Forze di Polizia è sempre molto fattiva, servizi sono stati fatti congiuntamente sia in materia di controllo del territorio quando si è partecipato all'individuazione di uno spaccio domiciliare di sostanze stupefacenti, che in attività più tipiche per la Polizia Municipale come il controllo dell'Ambiente ed il controllo edilizio.

Con l'Arma dei Carabinieri presente capillarmente in Val d'Enza c'è una collaborazione frequente e fattiva. Ogni giorno ci sono occasioni di importante confronto e la disponibilità di ogni comandante di Stazione e dei suoi uomini è davvero preziosa. Anche con Polizia di Stato, Guardia di

Finanza e Corpo Forestale dello Stato la collaborazione è costante. In più occasioni, nel 2015 abbiamo svolto servizi congiunti, a volte coordinati dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, e a volte pianificati localmente. Tra i tanti, i più significativi sono certamente il controllo al Museo Cervi per la manifestazione del 25 aprile, le due Fiere di Montecchio Emilia dove è stato possibile gestire il problema degli abusivi in maniera molto soddisfacente dove in collaborazione con Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza abbiamo sequestrato oltre 200 capi di merce contraffatta.

Si è anche effettuato un controllo in collaborazione con la Questura presso un laboratorio abusivo gestito da cittadini di origine cinese.

L'attività di controllo dell'abusivismo edilizio è attiva e dinamica, svolta in collaborazione con gli uffici tecnici comunali, ha portato allo svolgimento di una decina di indagini di cui il 50% a rilevanza penale. Al contrasto dell'abusivismo edilizio sono dedicate circa 18 ore settimanali

L'ambiente è un altro aspetto in cui la sensibilità del territorio si manifesta, in particolare per quanto attiene il benessere animale, cani in particolare, e il getto indiscriminato di rifiuti sul territorio e l'abbandono di veicoli a motore in disuso. In alcuni casi, dopo attente verifiche ed indagini, si è scoperto l'autore dell'abbandono dei rifiuti. Al controllo dell'ambiente sono dedicate circa 18 ore settimanali.

L'attento controllo del territorio ha come conseguenza, in un primo momento, quella di una aumentata attività amministrativa ma anche dell'ufficio di Polizia Giudiziaria tanto che è stato necessario prevedere la presenza di un operatore per almeno 12 ore settimanali. L'ufficio di PG si occupa trasversalmente degli aspetti penali di tutta l'attività posta in essere dal Corpo ad eccezione della Polizia Edilizia, inoltre, nell'ultimo periodo la Procura Ordinaria e quella Minorile hanno delegato complessivamente 11 indagini.

Si è scelto di "centralizzare" le notifiche di Polizia Giudiziaria, molto aumentate dopo l'operazione Aemilia, facendole transitare e tracciandole tutte presso la centrale operativa e destinando una persona per circa 6 ore settimanali alla ricezione, controllo, esecuzione, registrazione e restituzione degli atti.

L'accordo di programma, più volte citato, prevedeva che il servizio di Polizia Municipale non si occupasse della predisposizione di delibere, determini, atti di liquidazione, rapporti con i fornitori ecc. La soluzione era certamente utile a liberare le scarse risorse umane disponibili da lavoro non tipicamente di Polizia tuttavia, si è, nei fatti, mostrata disfunzionale all'efficienza dell'organizzazione complessiva del Servizio e, forse, anche dell'Ente pertanto si sono riportate tutte le descritte attività all'interno dell'ufficio segreteria e comando.

Di conseguenza alla scelta, si è collaborato attivamente con l'ufficio appalti per l'affidamento degli incarichi sopra descritti oltre che per il rinnovo del contratto di stampa e postalizzazione delle sanzioni amministrative al codice della strada che era stato prorogato nel mese di gennaio, per soli sei mesi, in attesa di rinnovo.

Tutta l'attività ordinaria è stata quotidianamente erogata e garantita, con il coordinamento della Centrale Operativa che continua ad essere il perno dell'organizzazione e cura il protocollo. La centrale operativa riceve le richieste di intervento ed invia le pattuglie cercando di razionalizzare i tempi e i modi per meglio rispondere alle istanze provenienti dal territorio.

Per tutti i comuni si garantisce l'accertamento residenze, la presenza ai cortei funebri, le informazioni agli enti e quelle esterne e la sorveglianza stradale davanti alle scuole. Questo ultimo aspetto merita di essere valutato. Il servizio scuole, nel periodo di attività, costituisce il "servizio tassativo" sulla base del quale si struttura tutta l'attività della Polizia Municipale, che viene programmata sulla base delle esigenze della vigilanza scolastica, compreso il rilievo degli incidenti stradali.

Il sistema Rlfedeur è stato implementato al 31.12.2015 ed hanno aderito a tale implementazione i comuni di Montecchio Emilia e Cavriago.

Sono stati predisposti 3 corsi di formazione tra novembre e dicembre per tutto il personale per complessive 22 ore per ogni agente in materia di tecniche operative, polizia giudiziaria e codice della strada.

Sono state acquistate attrezzatura per il controllo dei veicoli in dinamica con lettura targa.

Descrizione del progetto 203 'Protezione Civile' di cui al programma 2 'Polizia Municipale e Protezione Civile'

Responsabile Cristina Caggiati

Finalità da conseguire

Per continuare a garantire la funzionalità dello stesso, le attività del 2015 dovranno necessariamente prevedere:

- L'aggiornamento dei piani di Protezione civile comunali con l'ausilio degli Uffici tecnici;
- Collaborare alla progettazione ed alla realizzazione di iniziative e/o esercitazioni, sia a livello locale che a livello intercomunale, per verificare le capacità di risposta del sistema;
- Espletare attività di sensibilizzazione e formazione rivolte ai cittadini e le scuole;
- Promozione delle attività di volontariato e momenti di incontro con le Associazioni presenti sul territorio.

Parimenti necessario sarà mantenere attiva la partecipazione delle Associazioni di volontariato al sistema di protezione civile adottato dai Comuni aderenti all'Unione.

Particolare attenzione verrà rivolta alle scuole, per informare e sensibilizzare i giovani ad avere comportamenti efficaci durante le emergenze e stimolare la partecipazione alle attività di volontariato di protezione civile.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Nel 2015 il servizio ha gestito, insieme ai servizi comunali preposti, l'emergenza neve detta big snow, grave più che per la neve per il black out. La Polizia Municipale e i Volontari hanno soccorso e rassicurato centinaia di cittadini.

Con i volontari di protezione civile ci si coordina per garantire una presenza attiva in tutte le manifestazioni e gli eventi che in Val d'Enza vengono organizzati in numero considerevole, almeno uno per ogni weekend, spesso più di uno. Senza la collaborazione del volontariato sarebbe impossibile garantirne la necessaria sicurezza e la viabilità.

In marzo abbiamo svolto un addestramento sperimentale di due giorni orientato alla salvaguardia dei beni culturali che ha registrato l'interesse del ministero.

Entro il 31.12.2015 è stato emesso il bando per l'affidamento del servizio di redazione e revisione dei Piani Comunali ma la gara è andata deserta.

Programma numero 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Numero 9 progetti nel programma

'Ufficio di Piano' di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Responsabile Nadia Campani

Descrizione del programma

Ufficio di Piano con funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in Capo ai Comuni della Val D'Enza ed all'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia.

Motivazione delle scelte

Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 ha dato inizio per il triennio 2009-2011 all'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria a tutti i livelli, regionale, provinciale e distrettuale. Si è consolidata a livello distrettuale:

— funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprendiva dell'area della non autosufficienza),

— funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione).

In previsione di tali nuovi assetti ed in applicazione della DGR 1004/2007, è stato istituito l'Ufficio di Piano. Nel 2014, con il complessivo conferimento della Funzione sociale all'Unione, si è riconfermata la collocazione in capo all'Unione medesima dell'Ufficio di Piano e della funzione di soggetto istituzionale competente per il rilascio dell'accreditamento ai sensi della DGR 514/2009.

Il continuo ampliamento delle funzioni poste in capo all'Ufficio stesso dalla normativa e dalle scelte organizzative distrettuali (programmazione integrata sociale e sanitaria, gestione Fondo Regionale per la non Autosufficienza, Accreditamento dei Servizi socio sanitari) e l'innovatività di tali funzioni richiede una costante verifica dell'adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative messe a disposizione.

Finalità da conseguire

L'attività dell'Ufficio di Piano sarà indirizzata nell'anno 2015 alle azioni di seguito indicate, con tempi e modalità da definirsi in sede congiunta con l'AUSL di Reggio Emilia. In considerazione dei buoni esiti di funzionamento derivanti dalla convenzione stipulata per il biennio 2013-2014, nella quale sono state ridefinite composizione e competenze di questa organizzazione temporanea a supporto della programmazione, individuando le necessarie risorse, definendo i procedimenti e le modalità di collaborazione, si è prevista una proroga per l'anno 2015.

Programmazione generale e integrazione tra ambito sociale e sanitario

L'esperienza del Piano di Zona per la Salute ed il Benessere sociale ha messo in evidenza come una piena integrazione della programmazione dei servizi sociali e sanitari operanti sul distretto (Dipartimenti di Cure primarie, Sanità Pubblica, Salute Mentale e dipendenze patologiche) non è pienamente perseguitibile poiché permangono diversi livelli di programmazione (Programma Attuativo da una parte, di ambito distrettuale, e Programmi dei Dipartimenti di Cure Primarie, Salute mentale e dipendenze patologiche, Salute pubblica dall'altra, sovra distrettuali e non declinati sul livello distrettuale). Tuttavia si è potuto concretizzare l'avvio di modalità condivise di lettura delle problematiche, la predisposizione di obiettivi di lavoro comuni, la conoscenza reciproca di linguaggi e modalità di lavoro. I gruppi di lavoro, inizialmente individuati in modo stabile per la costruzione di un linguaggio omogeneo, sono via via divenuti più flessibili e temporanei, costituendosi attorno ad obiettivi specifici.

Se l'integrazione con il dipartimento cure primarie è ormai fattiva all'interno dell'Ufficio di Piano e nelle aree della non autosufficienza, maggiore presidio e nuovi dispositivi (gruppi di lavoro, strumenti di valutazione) sono necessari nelle aree della Salute Mentale e della Neuropsichiatria infantile.

Nel primo semestre si sono svolti periodici incontri con i servizi di Neuropsichiatria infantile, pediatria di Comunità, coordinamento politiche educative e servizio sociale, in considerazione delle continue emergenze nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza e delle

particolari esigenze di integrazione; in particolare si è lavorato in sinergia con i servizi sanitari per individuare nuovi percorsi di cura delle situazioni di gravità connesse ad abuso e maltrattamento, oggi non presenti sul territorio, e per la valorizzazione delle esperienze locali attraverso la creazione di luoghi specifici. In data 20 aprile si è tenuto inoltre apposito comitato di Distretto con la presenza della direzione ausl in cui si è sancito il comune impegno su questa emergenza; è stato dato inoltre mandato per la revisione degli Accordi di programma di integrazione socio sanitaria vigenti, ormai superati, individuando come priorità l'ambito della Salute mentale. Nel mese di giugno si è organizzato il primo incontro di avvio lavori con Direzione Attività socio sanitarie, i Servizi sociali il Servizio di Salute mentale e il SerT; gli incontri sono proseguiti nella seconda parte dell'anno a cadenza mensile, e si è condivisa come previsto la nuova bozza di accordo di programma. ora, prima di sottoporre l'atto all'approvazione del consiglio, si stanno componendo a corredo dell'accordo le indicazioni operative ai professionisti (schede di valutazione).

tale lavoro è stato una tappa importante nel costante obiettivo di individuare strategie comuni fra servizi sociali e sanitari partendo dalle analoghe premesse di riduzione delle risorse ed aumento delle problematiche portate, lavorando in stretta sinergia per individuare priorità condivise e azioni innovative in termini di riconduzione dei problemi a macro tipologie e di valorizzazione delle risorse presenti nelle famiglie e nelle comunità locali. **il nuovo accordo approntato risponde a tali logiche.**

Anche sulla scorta delle indicazioni regionali ed in assenza di dati economici sufficientemente solidi per fare programmazioni di medio periodo, negli ultimi anni si è proceduto con programmi attuativi annuali o al più biennali. A prescindere dalle indicazioni che verranno formulate per il 2015, ad oggi non ancora pervenute, si intende **proseguire con lo sforzo di articolare linee di azione** che vadano in direzione di anticipare tendenze e di improntare il lavoro dei servizi, pur conservando le necessarie attività di carattere assistenziale, sempre più **verso azioni di carattere educativo e comunitario**. poiché le indicazioni sulla programmazione annuale sono pervenute con estremo ritardo (luglio) la programmazione è stata adottata ad inizio settembre; il programma attuativo 2016, riportante l'aggiornamento delle risorse distrettuali ed i principali progetti innovativi in corso, è pubblicata sul sito dell'Unione.

si è proseguito nel coinvolgimento delle comunità attraverso **nuove modalità di partecipazione** alla lettura dei problemi e di progettazione. Val D'Enza continua a portare un importante contributo alla **ricerca-sperimentazione regionale** denominata **Community Lab**, per l'avanzato livello innovativo delle pratiche adottate; **nel mese di febbraio la Val d'Enza ha ospitato una delegazione del gruppo regionale di ricerca in un'iniziativa locale (“Unione di RETI”)** che ha coinvolto con successo soggetti del privato sociale attivi nelle diverse comunità locali su progetti innovativi per uno scambio delle prassi in corso e un rilancio basato sulla visione d'insieme distrettuale. **nel mese di dicembre il progetto Unione di Reti è stato presentato ad apposita fiera regionale delle azioni innovative in cui sono state rappresentate le sperimentazioni più innovative.**

Nel 2015 ha preso avvio la gestione interamente associata della funzione sociale, finora distribuita per aree target tra Unione e Comuni. Il **Tavolo Tecnico** dei Responsabili - istituito nel 2007 per esigenze di confronto fra i Servizi sociali comunali e sovra comunali in presenza di una gestione divisa e coordinato dall'Ufficio di Piano- è stato strategico strumento di lettura dei dati, progettazione ed innovazione, con valenza di supporto alla programmazione. Nel nuovo sistema è di fatto divenuto uno strumento di gestione, necessario per coordinare tutte le attività del servizio sociale distrettuale, territoriali e specialistiche. **Il TT si è confermato nel 2016 come luogo di raccordo e di tenuta dell'organizzazione impostata,**

molto vicina alle comunità locali e con necessità di regia complessiva a livello centrale. Il lavoro di coordinamento, assunto dall'ufficio di Piano e supportato dall'area Finanziaria, ha teso alla graduale omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi, essendovi invece sul piano tecnico sociale prassi di lavoro già più omogenee a seguito della lunga collaborazione precedente all'unificazione.

La ricomposizione in capo all'Unione del Servizio sociale integrato e del Coordinamento Politiche educative ha facilitato l'integrazione delle politiche socio-sanitarie con le **politiche scolastiche ed educative**; sul piano dell'integrazione con gli ambiti **del lavoro, della formazione**, invece, nonostante si siano attivati proficui livelli di confronto esistenti in questi ambiti (in particolare attraverso l'esperienza dei Nuclei territoriali, e la collaborazione con gli Enti di Formazione distrettuali), resta molto da fare in termini di integrazione. La revisione del mandato finora dato dalla Regione alle Province, con nuove funzioni in capo alle Unioni, può rappresentare un'importante opportunità in questo senso; **tuttavia nel 2015 il nodo delle funzioni regionali e provinciali in questi ambiti non è ancora stato definito.**

Formazione e omogeneizzazione degli strumenti di lavoro

Sempre più la programmazione delle attività formative è stata condotta sul livello distrettuale, con riferimento alle priorità che erano state indicate per l'anno 2015:

- Consolidamento della gestione associata del Servizio sociale: definizione degli snodi nell'integrazione tra le aree di lavoro e i ruoli di responsabilità, nell'ottica di valorizzare l'approccio territoriale preservando le specializzazioni sul piano distrettuale; **questa azione è stata svolta in modo continuativo attraverso incontri del tavolo tecnico come sopra illustrato, con cadenza bi/trisettimanale a seconda delle esigenze.**
- Accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento nel processo progettuale; **questa azione è stata condotta attraverso le equipe di lavoro: settimanale nell'area minori, trisettimanale nell'area dell'inclusione, mensile nell'area degli anziani e generalmente bisettimanale nel livello locale.**
- Predisposizione strumenti di lavoro comuni per il servizio sociale professionale, monitoraggio delle linee guida povertà, metodologie per il lavoro di comunità, rafforzamento delle competenze di tenuta emotiva nelle situazioni complesse; **si è organizzato apposito momento formativo sulla competenza emotiva per sostenere gli operatori rispetto all'attuale complessità e gravità delle situazioni in carico, notevolmente accresciuta in particolare sull'area dei minori e con il coinvolgimento di tutti gli operatori di tutte le aree di lavoro, in particolare area inclusione.**
- Completamento dell'informatizzazione nella fase di accoglienza e informatizzazione della fase della valutazione; **l'informatizzazione della fase di accoglienza è completata e a regime, e in fase di assestamento si sono stanziate le risorse per implementare anche la fase della valutazione, che è ora in corso**

- Efficientamento della raccolta e lettura dei dati, in ottica di ottimizzazione dei tempi dedicati e degli spazi di riflessione; **nei primi mesi dell'anno è stato completato l'appalto per la funzione di gestione ed elaborazione dati nell'area della tutela, nell'area dell'inclusione e nell'area della non autosufficienza; il servizio è stato affidato nel mese di aprile. la tenuta delle informazioni sull'andamento dei servizi è puntuale e sono state fornite le prime elaborazioni complessive con relative analisi comparative e qualitative**
- Spazi consulenziali e di confronto e interpretazione delle normative, in particolare nelle aree di tutela (minori, persone non autosufficienti). **non sono state stanziate risorse apposite, ma è puntuale il lavoro di confronto con tutti i servizi interessati. La crescente complessità da affrontare richiederebbe l'individuazione di risorse dedicate per una consulenza specializzata e continuativa.**

Strumenti per la partecipazione

Nel 2012 sono stati definitivamente superati i Tavoli tematici, quali modalità partecipative allestite a supporto dei primi Piani di Zona e non più adeguate alla complessità del nuovo contesto sociale. I cambiamenti conseguenti la crisi economica strutturale e la ridefinizione in corso del sistema di Welfare territoriale, hanno determinato il superamento di una visione centralistica dell'amministrazione pubblica, una maggiore valorizzazione delle risorse delle persone e del contesto, anche oltre i soggetti del privato sociale che già contribuiscono alla costruzione del sistema. Come richiamato, i percorsi innovativi riportati anche a livello regionale si prefiggono questo obiettivo.

Si è proseguita la progettazione in ogni contesto locale di luoghi partecipativi, che - partendo dalle differenti esperienze già presenti nei singoli contesti – hanno teso ad un coinvolgimento più diversificato ed allargato attorno a temi delle nuove povertà, della sostenibilità, della responsabilità collettiva. **In considerazione dell'emergenza sull'area dei minori, gli sforzi si sono concentrati su iniziative rivolte all'accoglienza delle situazioni anche gravi con modalità innovative, non istituzionalizzanti e molto appoggiate alle risorse informali locali; attive o in fase di attivazione ormai in tutti i territori realtà di accoglienza strutturate con adulti affidatari, educatori del privato sociale, associazioni e realtà locali di supporto.**

Accreditamento dei servizi socio sanitari

Nel 2011 ha preso pienamente avvio il nuovo sistema, la concessione di accreditamento transitorio e l'attivazione di contratto di servizio per 22 servizi appartenenti alle tipologie di casa residenza e centro diurno per anziani, di centro residenziale e semi residenziale socio-riabilitativo per disabili, di assistenza domiciliare territoriale. Nel 2013 è stato attivato un ulteriore contratto distrettuale a seguito dell'accreditamento provvisorio del Centro socio riabilitativo semiresidenziale Le Samare, a Montecchio. Sono inoltre presenti 4 ulteriori contratti per l'inserimento stabile di persone non autosufficienti in strutture fuori distretto, oltre a contratti temporanei per inserimenti di persone con gravissima disabilità. Nel 2014, a completamento di un percorso di condivisione di fasi e obiettivi comuni, si è conclusa la fase dell'accreditamento transitorio con il rilascio, nel mese di dicembre, dell'accreditamento definitivo a tutti i soggetti gestori già inseriti nel sistema.

L’Ufficio di Piano supporta il Comitato di Distretto nella definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti. Presidia inoltre, in qualità di soggetto istituzionale competente alla concessione dell’accreditamento:

- l’assunzione degli atti di concessione di accreditamento e relative modifiche;
- la collaborazione con l’Ausl nella predisposizione dei contratti;
- l’istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accreditati, verificando il mantenimento degli standard necessari;
- la raccolta ed elaborazione dei dati per il ricalcolo delle tariffe di ognuno dei 22 servizi accreditati, in base agli elementi di flessibilità aggiornati annualmente;
- la conseguente stima dell’impatto economico;
- i procedimenti relativi all’accreditamento provvisorio di nuovi servizi.

Nel primo semestre 2015 si è proceduto alla proroga dei contratti di servizio, inizialmente per il primo trimestre e successivamente per l’intero anno, in attesa di indicazioni regionali sul sistema tariffario definitivo. Si è inoltre proseguito il lavoro di accompagnamento dei gestori attraverso appositi incontri, più frequenti per il presidio della componente sanitaria, e di raccordo per la parte organizzativa e documentale complessiva. Nel mese di giugno si sono raccolte le relazioni tecniche di tutti i servizi e nel secondo semestre si è svolto un lavoro di confronto e accompagnamento alla predisposizione della cartella integrata socio sanitaria con modalità più omogenee e rispondenti al mandato regionale; a fine anno, a seguito dei sopralluoghi svolti dall’organismo tecnico di ambito provinciale, si è confermato l’accreditamento definitivo a tutti i soggetti gestori accreditati. In attesa della definizione del sistema tariffario regionale, i contratti sono stati ulteriormente prorogati.

Confermata anche per il 2015 la proficua collaborazione con il distretto di Castelnovo ne’ Monti per l’istruttoria degli elementi di flessibilità dei servizi accreditati, il calcolo delle tariffe, l’alimentazione dei sistemi informativi collegati ai contratti di servizio.

Percorsi di unitarietà gestionale dei servizi socio-sanitari e programma di riordino delle forme pubbliche di gestione

È in capo all’Ufficio di Piano, oltre al monitoraggio dei piani di adeguamento presentati dai servizi accreditati, la funzione di supporto al Comitato di Distretto, in raccordo con il Tavolo tecnico dei Responsabili comunali, con il Servizio Assistenza Anziani e con il Distretto sanitario, nella programmazione dei conferimenti di servizi e nella riorganizzazione delle funzioni più prettamente sanitarie ormai ricomposte in capo al gestore finale del servizio.

tra il 2011 e il 2013 sono stati conferiti all’ASP Carlo Sartori i seguenti servizi:

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo

- Servizio di Assistenza Domiciliare di Sant'Ilario
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario.
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Campegine
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Gattatico
- Centro Diurno Anziani di Montecchio Emilia
- Servizio di Assistenza domiciliare di Montecchio Emilia
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante
- Centro Diurno Anziani Villa Diamante

Con riferimento alle gestioni pubbliche, l'Ufficio di Piano ha predisposto nel 2014 l'accordo di Programma distrettuale per l'approvazione del programma di adeguamento ai sensi della Legge regionale 12/2013, che prevede l'individuazione di un'unica forma gestionale a livello distrettuale. Tale programma, approvato dai consigli nel mese di marzo 2014, ha previsto entro il 2017 l'unificazione delle gestioni pubbliche nell'ASP distrettuale, compresi i seguenti servizi, accreditati in capo al privato sociale per un triennio, per i quali è stata prevista una futura gestione diretta.

- Casa Residenza Anziani Cavriago
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Cavriago

Restano in prospettiva al di fuori dell'ASP i seguenti servizi gestiti dal privato sociale:

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano
- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Centro diurno socio riabilitativo Le Samare

- Casa Residenza Anziani San Giuseppe
- Casa Residenza anziani Villa Ilva

Si è **realizzata** una significativa riduzione della frammentazione presente nel 2010, prima dell'avvio dei percorsi di unitarietà, con un passaggio da 18 soggetti gestori (di cui 10 pubblici e 8 privati) a 8 (di cui 1 pubblico e 8 privati).

Nel primo semestre 2015 è emersa l'esigenza di superare l'ASP come forma gestoria a causa dei vincoli fiscali e normativi che ne gravano il funzionamento rendendola poco idonea alla gestione dei servizi alla persona. Si è dato mandato all'Ufficio di Piano di lavorare alla costituzione di un'Azienda speciale dell'Unione per la gestione dei servizi socio sanitari pubblici sopra indicati, oltre agli altri servizi dei Comuni per i quali si ravvisasse l'opportunità di utilizzare tale forma. Nel primo semestre si sono adottati un accordo di collaborazione con la Provincia per un supporto all'Unione nella parte giuridica della costituzione dell'Azienda e si è approvato da parte della Giunta il relativo cronoprogramma. nel secondo semestre si è adottato nei consigli Comunali un nuovo accordo di programma che ha previsto quale contenitore unico dei servizi socio sanitari distrettuali l'Azienda speciale dell'Unione, tuttavia a tale accordo non si è dato seguito a causa dell'emanazione di ulteriori misure regionali più favorevoli per le ASP che hanno richiesto una revisione della gestione dell'ASP stessa per valutarne la sostenibilità.

Il rapporto fra servizio sociale professionale e servizi socio assistenziali

L'unificazione dei servizi sociali in capo all'Unione e l'accreditamento, con la riduzione della frammentazione della gestione dei servizi socio sanitari, a **distinguere in modo più netto**:

- **il ruolo del servizio sociale professionale**, finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini in modo trasversale alle aree target (minori, anziani, disabili, adulti), con le seguenti funzioni:
 - accoglienza, lettura dei problemi, progettazione (anche comunitaria), accompagnamento
 - supporto, con analisi e dati, alle scelte della programmazione generale
 - porta di accesso per servizi finanziati dal sistema pubblico, e monitoraggio della qualità dei servizi stessi
- il ruolo dei **servizi socio-assistenziali**, a gestione pubblica o a gestione privata, che rappresentano una delle opportunità rivolte ad una fascia limitata dell'utenza del servizio sociale - rappresentata dalle persone non autosufficienti e dalle loro famiglie - da attivare a seguito della valutazione: questi servizi si professionalizzano maggiormente diventando l'offerta per le situazioni maggiormente compromesse.

La separazione delle funzioni prevede il mantenimento di collaborazioni quotidiane nella progettazione e verifica dei percorsi individuali, finalizzata al mantenimento di una visione unitaria dal punto di vista culturale e metodologico, da supportare anche attraverso occasioni formative comuni e altri dispositivi di integrazione organizzativa.

Funzione di coordinamento complessivo

Per l'anno 2015 è stata attribuita all'Ufficio di Piano, ai sensi dell'art. 38, comma 7 dello Statuto dell'Unione Val d'Enza e nel rispetto del ruolo di coordinamento generale attribuito dall'ordinamento al Segretario, una funzione di coordinamento operativo rispetto a tutta l'attività dell'Unione.

L'attività di coordinamento, prima non presente, si è di fatto andata a costruire in base alle esigenze presenti e sostanzialmente si è concretizzata:

- nell'organizzazione di tutte le sedute di giunta attraverso predisposizione di ordini del giorno, convocazioni e verbali; tale funzione si è rivelata particolarmente impegnativa non solo per la complessità del livello Unionale, ma anche per l'assenza del Segretario;
- nell'organizzazione di incontri quindicinali con i responsabili dei servizi dell'unione per un supporto alla comunicazione tra i servizi stessi e per una sintesi delle questioni prioritarie da sottoporre al livello politico: anche questa funzione si è resa di fatto complessa per assenza del segretario e per totale mancanza di storicità (la funzione non è mai stata presidiata nell'Unione in passato da nessuna figura professionale);
- nel presidio della comunicazione verso l'esterno (revisione delle bozze predisposte dai servizi e invio alla stampa di comunicati con cadenza circa settimanale)
- nel supporto ai Sindaci, in particolare al Presidente, nell'individuazione dell'agenda politica e delle priorità, attesa la molteplicità di questioni da trattare, anche arretrate;
- nel presidio di gruppi di lavoro finalizzati alla gestione associata di nuove funzioni ed in particolare: Ufficio associato per la riscossione coattiva, Ufficio associato per la gestione del personale
- nell'attivazione di canali di finanziamento regionali non specifici (per es studi di fattibilità per nuove funzioni da gestire in forma associata)

Nel secondo semestre si sono consolidate le azioni intraprese, ultimando il progetto per la costituzione di un Ufficio associato per la riscossione coattiva e portando avanti la bozza progettuale per la gestione associata del personale

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività previste della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in itinere attraverso l’Ufficio di Piano –con le articolazioni che coinvolgono di volta in volta i servizi sanitari interessati - e il Tavolo Tecnico.

Rispetto alle risorse per la non autosufficienza si prevedono fasi di verifica regolari, conformemente a quanto previsto dalla DGR 570 in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell’equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

Risorse umane da impiegare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L’UNIONE VAL D’ENZA E L’AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL’UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA di prossima sottoscrizione.

Risorsa professionale in convenzione con il Distretto di Castelnovo né Monti per le istruttorie connesse all’accreditamento.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L’UNIONE VAL D’ENZA E L’AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL’UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA.

Coerenza con il piano regionale di settore

Leggi e programmi della Regione Emilia Romagna in materia di politiche sociali e sanitarie.

Leggi nazionali e regionali in materia di riordino territoriale e di gestione associata.

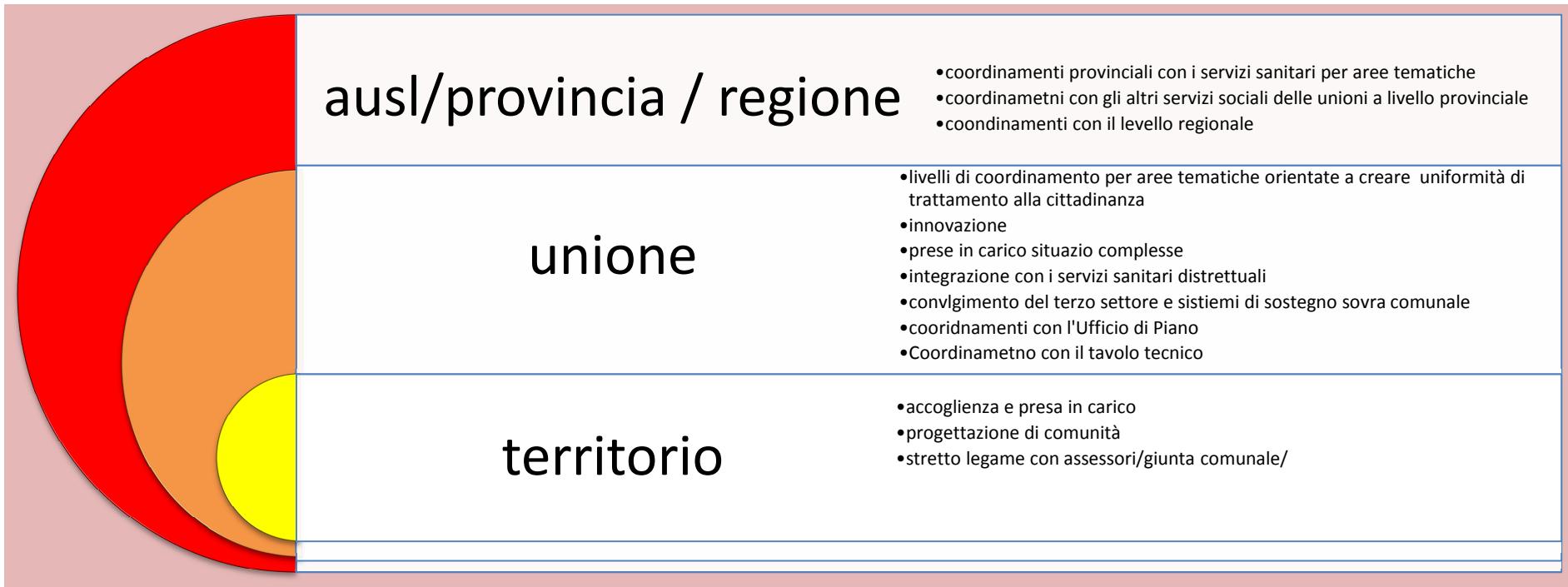
Descrizione del progetto 303 'Servizio Sociale Integrato' di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Responsabile Federica Anghinolfi

Descrizione del programma

Il Servizio sociale Integrato ricopre tutti i compiti, gli interventi e le attività relative alla tutela dei minori e sostegno genitoriale, ai disabili, agli anziani non autosufficienti e più complessivamente al sostegno delle famiglie. Inoltre prevede tra le proprie funzioni il coordinamento delle attività solidaristiche e sovracomunali. Nella riorganizzazione il Servizio sociale integrato dovrà armonizzarsi con i servizi sociali territoriali e dovranno essere messe a fuoco gli “snodi” dei processi. I livelli di responsabilità dovrebbero vedere una dimensione territoriali e di comunità incrociarsi con quella di programma che deve sostenere l’omogeneità dei servizi sul territorio, con l’integrazione AUSL e le convergenze dei programmi provinciali e regionali.

Sintesi dei livelli di responsabilità dei servizi sociali dell'Unione Val d'Enza



Motivazione delle scelte

Si conferma l'obiettivo di individuare **strategie comuni fra servizi sociali e sanitari partendo dalle analoghe premesse di aumento delle problematiche della cittadinanza e riduzione delle risorse classiche**, lavorando in stretta sinergia per individuare priorità condivise e azioni innovative in termini di riconduzione dei problemi a macro tipologie e di valorizzazione delle risorse presenti nelle famiglie e nelle comunità locali.

Si conferma la necessità di confronto fra i Servizi sociali territoriali e integrati, condotto attraverso il **Tavolo Tecnico** dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano e Coordinatore dell'Ente.

L'obiettivo a cui tendere è un orientamento che garantisca al contempo vicinanza al territorio e omogeneità di trattamento, valorizzando le differenti figure professionali (Responsabili, Assistenti sociali, psicologi, educatori, operatori degli sportelli, terzo settore, volontariato, etc).

Gestione diretta

In questa fase delicata, è indispensabile da un lato seguire gli orientamenti della riorganizzazione cercando di tracciare una sintesi tra il vecchio e il nuovo che avanza. Preparare significa "prevedere" anche con il gruppo di operatori e coordinatori che direttamente svolgono le funzioni dirette.

Sarà compito del tavolo tecnico preparare strumenti, linee guida, documentazione sulle normative, prassi di lavoro, per promuovere una rinnovata osmosi con i servizi sociali territoriali da un lato e la ri-articolazione dei servizi centrali dall'altro, in stretto raccordo con le equipe tematiche e territoriali, i responsabili dei servizi sociali comunali, il tavolo tecnico.

Superamento della logica di servizio per aree e creazione di un approccio ecologico ai bisogni della famiglia

La costituzione delle Equipe integrate come luogo di ricomposizione delle differenti figure professionali e dei differenti servizi si va consolidando, così come il coordinamento a livello centrale delle Equipe tematiche (minori, disabili, centro famiglie, ufficio giovani e operatori di strada, coordinamento anziani, adulti e sportelli sociali). Questo approccio ha mostrato il dialogo continuo fra equipe tematiche di natura sovracomunale e equipe di territorio (in ciascun comune), che ha dato l'input per la proposta riorganizzativa.

Nell'ottica di valorizzare la complessità della gestione del Servizio Sociale, diventa fondamentale rendere visibile i diversi snodi e i contenuti organizzativi in quanto vitali per la tenuta dei molti Servizi che sono chiamati ad operare in modo omogeneo ed equo.

Le differenze territoriali e la sempre maggior spinta all'appropriatezza nella soluzione dei problemi, richiedono uno sforzo organizzativo sul sistema interno non indifferente; ne consegue che i sistemi di coordinamento siano molto importanti e indispensabili al funzionamento organizzativo: dal Tavolo Tecnico, al gruppo di lavoro dei coordinatori, all'equipe tematiche a quelle integrate. Il dialogo di co-progettazione e co-gestione con il privato sociale, ha bisogno di ulteriore sviluppo, prevedendo l'apertura dei luoghi progettuali a rappresentanti del privato sociale e della comunità coinvolti nell'attuazione concreta delle azioni di sostegno e aiuto.

Progettazione continua

Gli organismi tecnici (Tavolo Tecnico, Ufficio di Piano, gruppo dei coordinatori, equipe tematiche e integrate) accompagnano la riorganizzazione, mettono a fuoco i problemi che a livello locale e a livello sovracomunale si incontrano nel progettare e nell'accompagnare i cambiamenti in corso, valutando la congruità delle scelte adottate, proseguono l'analisi di modalità innovative e propongono nuove sperimentazioni e strategie.

Attività formativa per il sistema dei servizi sociali ed educativi

In considerazione della funzionalità organizzativa dei servizi sociali, diventa fondamentale costruire una migliore integrazione con il livello sanitario, perseguire obiettivi formativi comuni agli operatori della Zona sociale, finalizzati a ricondurre le esperienze e le specificità locali ad una visione comune. Si indicano le seguenti priorità:

- Completamento strumenti di lavoro distrettuali comuni per il servizio sociale professionale, in particolare finalizzati al graduale superamento dell'approccio assistenziale a favore di un approccio educativo e comunitario (linee guida povertà, strumento di valutazione, definizione di tipologie e di correlate prassi di lavoro)
- Accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento nel processo progettuale;
- Supervisione e sostegno al gruppo degli operatori per gestire e affrontare le sempre più complesse e dolorose esperienze degli utenti con la necessaria professionalità
- Azioni finalizzate alla costruzione di un sistema di servizi che riconosca maggiormente ed integri nel lavoro quotidiano il contributo del privato sociale
- Percorsi formativi su aree tematiche
- Percorso di co-progettazione per la gestione associata del Servizio sociale

- valorizzazione ed aggiornamento dei dispositivi di integrazione e innovazione del servizio sociale professionale sperimentati negli anni (Equipe integrate, Sportelli sociali, superamento dell'approccio per target), nell'ottica della gestione unitaria;
- Consolidamento degli strumenti di accesso, accoglienza e prima valutazione: completamento dell'informatizzazione degli sportelli sociali, supporto attraverso il loro coordinamento, formazione ed autoformazione
- Supporto a nuove modalità di lettura dei problemi e del lavoro svolto attraverso raccolta ragionata dei dati e loro rielaborazione

Finalità da conseguire

A seguito della ricomposizione delle funzioni associate in seno all'Unione Val D'Enza, si stanno ripensando tutti i servizi in un'ottica di maggiore integrazione, omogeneità. La riorganizzazione in corso in tutti i servizi territoriali prevede:

- un secondo livello centrale per la gestione delle complessità anche a norma di legge (minori e disabili);
- appropriatezza degli interventi specialistici e omogeneità distrettuale;
- una presenza sempre più articolata nei territori degli operatori incentivando la comunità locali a farsi maggiormente carico delle problematiche dei cittadini; innovazioni attraverso il lavoro sulla comunità, proponendo soluzioni innovative coinvolgendo le risorse locali (istituzioni, associazioni, gruppi informali, famiglie, cittadini).

Tali nuovi orientamenti richiedono:

- Un costante supporto al lavoro degli operatori attraverso la cura dei livelli di comunicazione, di sviluppo di competenza e di stimolo al lavoro integrato al fine di sostenere una maggiore capacità di integrazione dei processi lavorativi e di appartenenza oltre a verificare l'adeguamento dell'offerta rispetto alle problematiche sociali;
- L'acquisizione di una più sviluppata capacità di lettura del contesto anche attraverso la realizzazione di supporti formativi ed informativi finalizzati a fornire strumenti di raccolta ed interpretazione dei dati;

- La capacità di ampliare la costruzione di omogeneità sovra comunali attraverso l'ascolto e la valorizzazione delle risorse e delle specificità locali;
- Maggiore armonizzazione degli orientamenti e delle pratiche di servizio sociale attraverso l'adozione di strumenti / regolamenti condivisi con i servizi comunali.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

1. SERVIZIO FAMIGLIA, INFANZIA ED ETA' EVOLUTIVA

Riorganizzazione del Servizio:

Si ritiene strategico:

- 1) Confermare lo sportello sociale con approccio generalista (come richiesto dalla l.r. 2/03 e dalla direttiva attuativa) come luogo del primo contatto con il cittadino anche per quanto riguarda i problemi di tutela, fragilità economica in presenza di nucleo familiare con figli minorenni;
- 2) Costruire un progetto di presa in carico condivisa con i servizi territoriali e specialistici: **si sono via via configurate diverse esperienze di presa in carico condivisa con i diversi servizi sociali territoriali che richiedono approfondimenti e condivisioni in tavolo tecnico per delinearne le variabili sostenibili**
- 3) i gruppi tematici e specifici “Accoglienza” e “Emergenza” si sono evoluti in gruppi stabili dove l’”Accoglienza” si è estesa e aperta alla multiprofessionalità coinvolgendo operatori del Centro Famiglie e dell’Educativa Territoriale.
 - a. **il team “Accoglienza” che si occupa dell’appropriatezza degli interventi e della formazione continua inerente le tematiche relative all’accoglienza (affido, adozione, comunità), ha cooprogettato e aperto insieme ai servizi territoriali due servizi di accoglienza “APP” (Montecchio e Gattatico)**
 - b. “Emergenza”: si occupa delle emergenze rispetto al tema della violenza e che si attiva con prassi chiare, condivise e strumenti operativi ad hoc: **il gruppo Emergenza si è trasformato in “gruppo di riferimento Maltrattamento e abuso**

sessuale" approfondendo, per sostenere le varie équipe territoriali e centrali, sui temi della presa in carico legale, terapeutica, formazione e procedimenti civili, così come si richiede dalla normativa vigente e dalle linee di indirizzo

- 4) **Si è istituito il** gruppo sperimentale di presa in carico *di secondo livello* o di livello specialistico (come da L.R.14/2008 art. 17 e 18) che inizi ha costruire un percorso *in sintonia con gli articoli di legge e la professionalità degli operatori*

Art. 17

Servizio sociale professionale ed équipe territoriali

1. I Comuni, singoli o associati, tramite i servizi sociali, anche avvalendosi per quanto di competenza delle AUSL e delle aziende ospedaliere, esercitano le funzioni di tutela dei minori di cui all'articolo 15, comma 5, lettera a) della

legge regionale n. 2 del 2003, e di promozione, anche ai sensi della Convenzione ONU di cui alla legge n. 176 del 1991.

2. Indipendentemente dalla tipologia organizzativa scelta, i servizi sociali prevedono l'assistente sociale come figura professionale specificamente dedicata, con continuità e prevalenza, alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

3. Il servizio sociale opera secondo la metodologia del lavoro di équipe, che consente l'integrazione delle professioni sociali, educative e sanitarie: assistente sociale, educatore, psicologo, neuropsichiatra ed altre figure richieste dal caso.

Il servizio sociale opera a favore di bambini e adolescenti anche attraverso il sostegno a famiglie, gruppi, reti sociali. Ogni servizio sociale individua il responsabile di ciascun caso in una delle figure professionali componenti l'équipe.

4. La Regione incentiva, tramite le province, l'associazionismo degli enti locali per assicurare, altresì, efficaci e tempestivi interventi, anche notturni e festivi, per l'emergenza.

5. Fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia previsti dalla legislazione statale, i servizi si fanno carico delle situazioni di pregiudizio o rischio psicofisico e sociale dei minori perseguiti in modo privilegiato, ove possibile, l'accordo e la collaborazione della famiglia.

6. I servizi territoriali perseguiti l'integrazione gestionale e professionale attraverso la costituzione di équipe multiprofessionali che garantiscono presa in carico, progettazione individualizzata e valutazione dell'esperienza.

7. I soggetti pubblici competenti in materia di minori, anche in accordo tra loro, si avvalgono di un supporto

giuridico continuativo, figura esperta sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, a sostegno degli operatori e delle équipe anche nell'interazione con gli uffici giudiziari. L'esperto giuridico collabora alla promozione d'iniziative di aggiornamento normativo del personale dei servizi e alla corretta rappresentazione della condizione dei minori e delle loro famiglie, nonché del funzionamento dei servizi, anche in riferimento alla gestione delle relazioni tra servizi e mass-media. La Regione assicura la formazione, l'aggiornamento periodico in servizio e la supervisione di tali esperti anche per garantire l'integrazione delle competenze giuridiche con quelle sociali, psicologiche e pedagogiche.

8. La Giunta regionale stabilisce i requisiti qualitativi e quantitativi delle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie adeguati alla realizzazione di percorsi personalizzati ed integrati a favore di tutti i bambini e gli adolescenti in difficoltà, anche in attuazione dei livelli essenziali di assistenza e dell'articolo 6 della legge regionale n. 2 del 2003.

Art. 18

Équipe di secondo livello

1. La conferenza territoriale sociale e sanitaria promuove l'attivazione di équipe specialistiche di secondo livello in materia di tutela (...)

3. L'accesso all'équipe di secondo livello avviene esclusivamente su invio dei servizi territoriali di cui all'articolo 17. La titolarità e la responsabilità del caso restano comunque in capo al servizio inviante.

4. Le équipe di secondo livello per la tutela sono finalizzate alla gestione di situazioni che risultano più compromesse, sia sul piano dello sviluppo psicofisico del bambino o adolescente, sia sul piano dell'adeguatezza genitoriale e hanno le seguenti funzioni:

a) consulenza ai servizi sociali e sanitari di base;

b) presa in carico complessiva del caso, quando la sua gravità suggerisce interventi integrativi a quelli di rilevazione, osservazione, valutazione, protezione, terapia avviati dal servizio territoriale;

c) accompagnamento del minore nell'eventuale percorso giudiziario;

d) supervisione specifica agli adulti della comunità o della famiglia affidataria che accoglie il bambino;

e) terapia familiare al nucleo genitoriale e terapia riparativa al bambino o ragazzo.

5. Ogni équipe per la tutela è composta da personale opportunamente specializzato ed esperto nella diagnosi e riparazione delle conseguenze post-traumatiche della violenza acuta o cronica sui bambini e adolescenti. All'équipe, come previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera c), viene garantita apposita formazione e adeguata supervisione e l'équipe medesima è costituita almeno dalle seguenti figure professionali: assistente sociale, psicologo esperto nei problemi dei minori, neuropsichiatra infantile ed educatore; a seconda dei casi è integrata da altre figure professionali specificatamente preparate.

Approccio integrato ai problemi delle famiglie

Continuano le sperimentazioni e i consolidamenti

- 1) in tutte le équipe integrate, finalizzata al superamento del lavoro tradizionale per area target in modo da poterle condividere prassi operative più omogenee
- 2) nel lavoro di ridefinizione degli ambiti reciproci di intervento a favore delle famiglie in particolare con i servizi dell'area sanitaria (NPI,CSM, SERT, Salute Infanzia ecc.).

Obiettivi specifici di lavoro:

- **lettura dei problemi delle famiglie attraverso l'utilizzo e la connessione dei diversi sistemi informativi:** in particolare, all'interno del Servizio, si intende migliorare l'utilizzo del sistema SISAM favorendo connessioni con gli altri ambiti del sociale a sostegno della funzione programmativa grazie anche al supporto di un consulente esperto;
- **continuare la sperimentazione del progetto “APP”** con l'obiettivo di avviare sperimentazioni anche innovative attraverso il raccordo delle risorse presenti nell'ambito delle comunità: **nel corso del 2015 si sono realizzati 2 nuovi APP**

SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto nasce dall'idea di creare un luogo accogliente pomeridiano/serale (indicativamente dalle 13 alle 21), per adolescenti con difficoltà nell'ambito della sfera psico-socio relazionale e con alti fattori di rischio di emarginazione /devianza per ragazzi e ragazze residenti nei Comuni della Val d'Enza.

La fascia d'età – puramente indicativa - potrebbe essere compresa tra 12 e 17 anni, di entrambi i generi, una fascia d'età dei ragazzi dove spesso i genitori fragili non riescono a far fronte alla complessità del ruolo genitoriale (affettivo, educativo, relazionale, normativo).

Il luoghi di accoglienza potrebbero essere vari, ma senza dubbio il punto di approdo dopo il tempo della scuola o degli stage, deve essere un luogo adatto e allo stesso tempo "simbolico", stabile, per poter dare quella "sicurezza" seppur temporanea, per accogliere e favorire prima di tutto relazioni e lo svolgimento delle varie attività quotidiane.

Le attività che si possono svolgere saranno quasi sempre in piccolo gruppo e vanno dalla cura e accoglienza più quotidiane (pranzare, lavarsi, studiare), ad attività ed esperienze culturali, sportive, ricreative, creative e di socializzazione, che offrano ai ragazzi la possibilità di essere in contatto con modelli educativi propositivi; particolare attenzione dovrà essere posta nel mantenere, attraverso il lavoro degli educatori territoriali, un legame tra i ragazzi e il loro territorio e ambiente di vita.

Il percorso di sostegno, non sarà solo per i ragazzi, ma anche per i genitori, che saranno chiamati a condividere e a sottoscrivere accordi con il servizio, volti ad assumere maggiormente responsabilità genitoriali.

Coinvolgere le famiglie in un lavoro congiunto di riflessione sulla genitorialità e di continua restituzione dei percorsi che i loro figli stanno facendo nel centro, sviluppare competenze nello stare a fianco di figli adolescenti, lavorare insieme sui temi del conflitto, del rispetto, delle responsabilità, ci pare l'unico modo per favorire consapevolezza e diritti di cittadinanza in una logica preventiva e quindi non riparativa.

Ai genitori sarà richiesto un contributo minimo per contribuire alle spese di vitto.

Anche i luoghi educativi formali e non, saranno oggetto di incontro, confronto, sostegno e collaborazione per creare una cultura comune nella gestione delle difficoltà e potenzialità che l'età dell'adolescenza sviluppa.

I ragazzi coinvolti nel progetto nella prima fase sperimentale saranno 9, per arrivare fino ad un massimo di 25 (ma non più di 18 compresenti) e ruoteranno sui pomeriggi in base alle necessità e alle attività proposte. Potranno accedere al Centro sia direttamente dopo la fine della mattinata scolastica (il trasporto avverrà in autonomia con i mezzi pubblici, con i genitori o in alternativa con gli "adulti accoglienti"), oppure arrivare nel primo pomeriggio.

Il progetto sarà gestito e portato avanti da adulti accoglienti formati attraverso il percorso dell'affido, in continuo scambio e confronto con i Servizi, le Assistenti sociali di riferimento, gli educatori territoriali e i genitori.

I ragazzi/ragazze affidate nella modalità diurna agli adulti accoglienti saranno al massimo 4/5 per ogni accogliente e il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì e con la possibilità di trascorrere una sabato al mese per fare esperienze formative e educative fuori contesto.

Eventuali chiusure o riduzioni di frequenza durante il periodo estivo saranno discusse in futuro con i Servizi e le famiglie, con l'avvicinarsi delle vacanze scolastiche.

Luogo accogliente	APP – “we are a family”	messo a disposizione dal Comune di Montecchio e dall’Unione val D’Enza
Orari di apertura	dalle 13 alle 21 (dal lunedì al venerdì per gli adolescenti)	attività serali o tardo pomeriggio per i genitori
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">• massimo di 18 minori adolescenti provenienti dai Comuni della val d’Enza e i loro genitori in situazione di grave difficoltà;• Luoghi istituzionali e informali educanti del Comune di Montecchio e dei Comuni limitrofi	
Risorse	<ul style="list-style-type: none">• 3/4 Adulti accoglienti (contratto di affido familiare)• 3 Educatori territoriali per 40 ore settimanali• Operatori del Centro famiglia• Operatori dell’Ufficio giovani• Volontari	Comune di Bibbiano Comune di Montecchio Altri Comuni dell’Unione Val d’Enza

		Unione Comuni Val d'Enza
Costo presunto	<ul style="list-style-type: none"> • Rimborso spese mensile per affido diurno a 3/4 adulti accoglienti con massimo di 18 adolescenti per tutti i giorni € 7.500 (inclusi costi per vitto e attività) (costo dell'affido diurno 416,6 € ad adolescente) • costo mensile per 40 ore di educativa territoriale a settimana (3.780€) • Contributo dell'Unione per spese di utenze e manutenzioni (€ 500/mensile) • Attività del centro famiglie non già all'interno dell'appalto in essere (500€) • Costo del personale che ha in carico i minori (1.800€/MESE) • Costo del personale che gestisce e coordina le attività di accoglienza del servizio famiglia infanzia adolescenza e età evolutiva (500€/mese) 	-7.500 -3.780 -500 -500 -1.800 -500
Compartecipazione della famiglia	Forfait compartecipazione della famiglia 80 €/mese x18	+1.440
Costo mensile presunto		13.140

IPOTESI DI COSTO

- attivare progetti di accoglienza diurna leggeri

- miglioramento dell'appropriatezza degli interventi nell'area del maltrattamento e abuso attraverso:

- Partecipazione al gruppo

- provinciale per le linee guida sul maltrattamento e abuso minori e violenza di genere;
- Supporto di esperti giuridici: si vuole confermare la collaborazione con la Provincia per il trattamento di tematiche specifiche connesse al lavoro con l'Autorità giudiziaria finalizzato a rafforzare le competenze del gruppo di operatori;
- Verifica dell'adeguatezza del protocollo di lavoro con scuole e servizi educativi e sviluppo di maggiori collaborazioni con Carabinieri, Polizia Municipale e Pronto soccorso.

Progettazione accoglienza /affido

Occorrerà proseguire il lavoro nelle direzioni assunte:

- **Ripresto il gruppo per affiancare le famiglie affidatarie**
- sviluppo di progettazioni territoriali **sui temi dell'accoglienza**
- **si sono realizzate diversi eventi** promozionali e culturali volti a sensibilizzare i territori al tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare
- **si sono realizzati** momenti formativi sia per gli operatori che per le famiglie

Per il livello provinciale si sono presidiati i seguenti percorsi:

- qualificazione e formazione delle comunità residenziali per la tutela dei minori in situazione di disagio familiare;
- approfondire l'area tematica del “post adozione” ipotizzando un affondo di zona sulla relazione con l'ambito educativo e scolastico;
- programmazione dei corsi formativi rivolte alle coppie aspiranti all'adozione nazionale e/o internazionale;
- Gestione, per conto delle Unioni afferenti alla Provincia di Reggio Emilia, di un appartamento accogliente per donne vittime di violenza con o senza figli;
- Formazione provinciale abuso e maltrattamento minorile;

- Percorso di sperimentazione per la compartecipazione con AUSL al costo delle rette di comunità, affido ed educativa come da DGR 1102/2014;
- Percorso per applicazione linee di indirizzo regionale per maltrattamento e l'abuso minorile;
- Percorso per applicazione linee di indirizzo regionale per la violenza di genere

Per il livello regionale

- Percorso per applicazione linee di indirizzo regionale per maltrattamento e l'abuso minorile;
- Percorso per applicazione linee di indirizzo regionale per la violenza di genere

Progetto Enza in sport

- Si è concluso il percorso di accompagnare bambine e bambini, ragazze e ragazzi in difficoltà o con disabilità in attività sportive creando attraverso il personale educativo, luoghi di promozione e prevenzione, di inclusione e formazione anche per allenatori e genitori;
- Eventi sportivi contenenti tematiche etiche in 4 Comuni della Val d'Enza.

2. CENTRO PER LE FAMIGLIE

Il servizio è stato affidato – attraverso gara d'appalto - al Consorzio 45 attraverso la sua associata Coop. Sociale Re.Search.

Gli obiettivi del servizio si articolano in modo molto trasversale tra le tre Aree che la Regione indica come indirizzi di lavoro e di specificità dei Centri per le Famiglie (Area Informazione e vita Quotidiana, Area Sostegno alle Competenze Genitoriali, Area Sviluppo delle risorse Famigliari e di Comunità).

Partendo da queste tre Aree il centro per le Famiglie della Val d'Enza ha sviluppato poi specificità di lavoro e caratteristiche proprie:

- Si rivolge a famiglie con o senza figli
- Si rivolge a tutte le famiglie (composte da una o più persone)
- Si rivolge a famiglie anche con figli maggiorenni.

L'ambito di intervento del CF è più ampio rispetto alle indicazioni regionali, facendo propri negli anni anche servizi innovativi che la Regione sta recependo ed inserendo come possibilità nelle nuove Linee Guida che dovrebbero vedere la pubblicazione nel 2015.

Il servizio offerto alle famiglie in Val d'Enza si è caratterizzato negli anni in un approccio globale del tema famiglia, allargando gli interventi ad età e tematiche nuove per le indicazioni Regionali "storiche", come la coppia, l'adolescenza, i social network, il lavoro di comunità capillare, facendo propria l'idea che il target fosse non solo la famiglia ma la Comunità Locale.

Comunità composta di cittadini e servizi, di privato e di pubblico, non solo in termini di promozione culturale ma anche di offerta, di sostegno alla partecipazione ad all'attivazione cittadina nella co-costruzione di possibilità evolutive assieme ai servizi.

La collaborazione del CF si sviluppa con attività di co-progettazione, formazione, consulenza, supporto o supervisione, a seconda della programmazione annuale o delle esigenze che via via si evidenziano, con diversi servizi sia territoriali e tematici (Servizio Sociale Sostegno alle genitorialità e tutela minori, Educativa Territoriale, Ufficio Giovani, Coordinamento Pedagogico, Servizio Sociale Persone Disabili, Uffici Sport, Uff. Scuola, Istituti Comprensivi, Nidi e Scuole Infanzia, ecc)

Le priorità per l'anno 2015 che sono state realizzate:

- Sostenere prioritariamente le "genitorialità accoglienti" sul tema del reperimento di risorse accoglienti ed affidatarie nei singoli territori in stretta sinergia con l'area di lavoro che si occupa della genitorialità e tutela minori,

- proseguire ed accentuare il sostegno alla genitorialità attraverso il counseling di gruppo, gruppi di sostegno, gruppi di confronto (es: con genitori affidatari, con genitori con figli che frequentano l'APP, ecc)

Area Informazione e Vita Quotidiana

Si manterrà una apertura al pubblico di 35 ore settimanali dello sportello accoglienza situato nella sede del Centro.

Particolare attenzione viene data all'ascolto, accoglienza ed orientamento delle persone a seconda del bisogno espresso, in particolare in merito al tema della violenza nelle relazioni di intimità, che vede il Centro partecipare da qualche anno alla rete di servizi che nel territorio si è sviluppata. Le competenze del Centro sono in particolare quelle dell'accoglienza, ascolto, informazione e accompagnamento, come anche la partecipazione al tavolo provinciale che sta riorganizzando le Linee Guida Regionali di Accoglienza alle Donne vittime di violenza di genere.

Inoltre

- partecipare a co-conduzione di situazioni familiari con altri servizi o enti interessati, appuntamenti di affiancamento nell'analisi del bisogno con la disponibilità a condividere un approccio sistematico e multidisciplinare con altri operatori per meglio accompagnare o inviare le persone ai servizi meglio rispondenti al bisogno espresso;
- manutenzione della pagina Facebook del Centro;
- pubblicazione di articoli tematici e/o informativi sui giornalini locali e provinciali;
- momenti condivisi di informazione e di scambio (con diversi strumenti) con i servizi territoriali, sanitari, associazioni, terzo settore, "famiglie nodo";
- archiviazione dei materiali ed elaborazioni di documentazioni;
- aggiornamento dei contatti;
- aggiornamento dati e volume delle attività del Centro per Regione e Unione dei Comuni (e a richiesta dei singoli comuni);

- organizzazione di appuntamenti di approfondimento e di informazione sia alla cittadinanza che agli altri servizi del territorio.

Area Sostegno alle Competenze Genitoriali

Si svolgono le seguenti attività:

- Mantenimento dei servizi di consulenza educativa, di counseling individuale, di coppia, genitoriale e familiare, counseling di gruppo, consulenza legale in diritto di famiglia in collaborazione con il gruppo di avvocate dello sportello informativo; mediazione familiare e mediazione e non solo come consulenza per singoli genitori o nonni;
- Partecipazione al Gruppo Regionale dei Coordinatori dei Centri per le Famiglie;
- Partecipazione al Gruppo regionale di lavoro dei Mediatori Familiari;
- Partecipazione al tavolo provinciale dei Mediatori familiari;
- Implementazione del progetto affido e accoglienza in stretta collaborazione con il servizio Famiglia, Infanzia, Età Evolutiva, con implementazione delle azioni di sviluppo delle risorse familiari e comunitarie nei territori degli otto comuni;
- Mantenimento del servizio di Consulenza Legale in Diritto di famiglia, costruito e sostenuto grazie al gruppo di avvocate che sul distretto svolgono direttamente i colloqui , che vede un ampliamento dei partecipanti, in quanto dal 2015 si aggiunge una avvocata, per un totale di nove collaboratori;
- Mantenimento di spazi di analisi della domanda e di orientamento a servizi ed opportunità del territorio, consolidando i percorsi di accompagnamento delle famiglie;
- Collaborazione con gli Sportelli Sociali territoriali;
- A sostegno delle attività di quest'area si intende anche costruire e qualificare meglio reti di relazione e connessione di invio e di consulenza/informazione con altri servizi sanitari, sociali, educativi e culturali, sia attraverso la struttura informativa del Centro

(mailing list, sito, contatti diretti e telefonici, organizzazione di eventi pubblici, ecc...) sia grazie alla presenza degli operatori del Centro Famiglie nelle diverse sedi Comunali per lo svolgimento delle attività programmate.

Area sviluppo di comunità

Gli orari degli operatori, in accordo con gli stessi, sono flessibili per consentire la realizzazione di attività di gruppo, eventi, serate, cicli di incontri, laboratori e feste che possono essere organizzati la sera, il pomeriggio tardo, il sabato e la domenica e si svolgono in co-progettazione, in collaborazione o in supporto ad azioni e progetti che si sviluppano con i servizi territoriali.

Le progettazioni di comunità si svolgono nei vari territori comunali in luoghi pubblici e non. La sfida è quella di costruire strumenti che intercettino le persone ovunque vogliano essere percepite come attente e disponibili, per cui si studiano e si utilizzano metodologie di lavoro flessibili, strumenti multimediali, connessioni tra piani di ascolto e piani di progettazione, tra cittadino ed amministrazione.

- Partecipazione ad eventuali percorsi formativi a livello regionale, provinciale e distrettuale;
- Potenziamento di spazi di progettazione e pensiero sul lavoro di comunità con altri servizi territoriali;
- Progettazione di spazi festivi, celebrazioni in collaborazione con le famiglie, i ragazzi e la comunità in una ottica di partecipazione ed attivazione cittadina;
- Mantenimento e implementazione degli ambiti dello Sviluppo di Comunità inseriti nel progetto “affido e accoglienza” che prevedono progettazioni specifiche territorio per territorio;
- Proseguimento del percorso con il gruppo di famiglie affidatarie;
- Mantenimento dello scambio con altri professionisti dei Centri per le Famiglie, dei servizi Sociali, delle associazioni con cui si collabora;
- Si prevede di concludere e rendere pubblico il Protocollo di lavoro tra Centri per le Famiglie, Servizi Sociali, Ausl, Avvocati e Magistratura sul tema delle separazioni conflittuali che ci ha visto impegnati a livello provinciale nell'ultimo anno e mezzo;

- Prosegue l'organizzazione di eventi formativi e di scambio, con il Coordinamento pedagogico Distrettuale e Provinciale;
- Si mantiene il rapporto formativo e di scambio con il mondo del volontariato;
- Avrà avvio il gruppo con familiari di persone disabili in collaborazione con il Servizio Sociale Persone Disabili;
- Consolidamento delle reti di relazione e connessione di invio e di consulenza/informazione con altri servizi sanitari, sociali, educativi e culturali, sia attraverso la struttura informativa del Centro (mailing list, contatti diretti e telefonici, organizzazione di eventi pubblici, ecc...) sia grazie alla presenza degli operatori del Centro Famiglie nelle diverse sedi Comunali per lo svolgimento delle attività programmate;
- Proseguimento del progetto “EnzaINSport” che vede collaborare CF, educativa territoriale, servizio Persone Disabili, Uffici Sport, servizi Sociali, Uffici Scuola, Neuropsichiatria Infantile, Coordinamento Politiche Educative, Sap, Associazione GIS, operatori e società sportive, famiglie, professionisti dello sport, della salute, dell’educazione, Istituto Superiore “Silvio D’Arzo”;
- Gestire il progetto “psicoterapeuti a prezzo calmierato.

Il Centro per le Famiglie organizza e costruisce in collaborazione con altri enti e servizi eventi pubblici tematici o di rilevanza progettuale, in particolare per l’anno 2015 sono previsti:

- Nel mese di marzo sarà presentata alla cittadinanza della Val d’Enza “la settimana delle famiglie” con l’inaugurazione della nuova sede del centro a Barco di Bibbiano, evento pubblico legato al tema Sport (dal progetto EnzaINSport) a Bibbiano e altri eventi legati all’adolescenza e scuola per genitori;
- Nel mese di aprile/maggio la collaborazione all’evento di Giochi senza Barriere che si svolge a San Polo d’Enza che riguarda il tema della disabilità e dello Sport;
- Nel mese sempre di maggio la collaborazione con l’evento Cavriago e lo sport;
- Nel mese di settembre la collaborazione con l’evento Giochi senza Barriere organizzato da GIS a Sant’Ilario d’Enza.

Appuntamenti tematici, formativi o di supervisione

Il Centro grazie alla presenza di personale qualificato organizza e/o collabora con enti, servizi ed associazioni appuntamenti tematici o formativi rivolti a cittadini (es: sul tema del rapporto con gli adolescenti), genitori (es: pomeriggi tematici rivolti a genitori migranti e non su temi educativi, oppure serate sui social media), volontari (es: sul tema della violenza nelle relazioni di intimità), pediatri e medici (es: sul tema degli affetti nella separazione dei genitori).

Presta inoltre le sue competenze a momenti di supervisione o intervisione con professionisti dei servizi sociali o educativi su temi di sviluppo di comunità, di sviluppo della partecipazione, e accoglienza.

In particolare quest'anno si organizzeranno due appuntamento formativi con il personale dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia sul tema del rapporto con la genitorialità conflittuale.

Novità 2015

Il Centro per le famiglie sperimenterà in collaborazione con i Servizi sociali territoriali e il SAA, gruppi di supporto, confronto, sostegno ai familiari di persone con Alzheimer.

3. SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI

Sono attualmente in carico all'area 200 persone (di cui 12 con valutazione GRAD e 2 con SLA , con valutazione GRAD si aggiungono 1 minore e 4 ultra 65enni e un ultra 65enne con SLA), con trend in aumento anche per la complessità delle situazioni e con un investimento in termini di risorse economiche che nel tempo non è stato diminuito, nonostante le complessive e crescenti criticità. In base ai dati forniti dalla NPIA nel prossimo biennio si ipotizza il passaggio al servizio adulti di altre 15 persone con vari gradi di disabilità.

Anche rispetto a quest'area di lavoro, la gestione associata ed i correlati progetti di riorganizzazione dei servizi sociali dovranno favorire un maggiore radicamento delle progettualità negli ambiti territoriali, rafforzando ed ampliando le sperimentazioni condotte in questi anni nell'ambito della domiciliarità e della vita autonoma.

Si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- integrazione socio sanitaria nel livello di valutazione e progettazione (UVH e UVM) utilizzando strumenti omogenei che consentano raggruppamenti in tipologie
- percorsi di formazione per “territorializzare” la fase di “Accoglienza” del servizio sociale professionale persone disabili, formando gli operatori di sportello sociale e garantendo un maggior investimento nel territorio di residenza degli utenti/famiglie attraverso i presidi di prossimità con il territorio, come l'educativa integrata (appalto) e il Servizio di Aiuto alla Persona, e la partecipazione all'equipe integrata da parte dell'equipe specialistica.

- maggiore partecipazione degli utenti al costo dei servizi, non solo quelli accreditati, e la costruzione di un regolamento
- sperimentazioni di esperienze residenziali di livello leggero (gruppi appartamento)
- di progettare una differenziazione dell'offerta semiresidenziale in termini di tipologia di offerta e di territorialità degli utenti
- di continuare ad investire nel percorso con i familiari per ripensare il “durante noi, dopo di noi”

Servizi residenziali

Progetti di vita autonoma

Proseguono le esperienze di convivenza di persone disabili con l'appoggio dell'assistente domestica per una delle quali è attivo l'appoggio di figura educativa. Inoltre, si è dato avvio all'utilizzo di un altro appartamento, dato in comodato d'uso gratuito al Servizio dal tutore di una nostra utente, con la sperimentazione di giornate di permesso dall'inserimento in struttura per questa stessa utente. Lo stesso appartamento, pur non essendo accessibile per persone con disabilità motoria, è stato individuato come sede per le sperimentazioni di convivenza progettate. L'avvio della prima sperimentazione è previsto per la fine di gennaio a favore di 4 persone. Parallelamente, in collaborazione con il Centro per le Famiglie, si dà avvio al percorso di sostegno psicologico per cui si sono raccolte le adesioni di 10 familiari.

Servizio di aiuto alla persona disabile

In continuità con l'esperienza VIVIVALDENZA (alla sua terza edizione) si conferma la progettazione di interventi a favore di adolescenti anche nel periodo scolastico. Il servizio e la cooperativa, in collaborazione con la Neuro Psichiatria Infantile (NPI) e il coordinamento politiche educative intende migliorare la diffusione di questa opportunità per i ragazzi dai 14 ai 18 anni con una più capillare informazione agli uffici scuola. Resta fondamentale la collaborazione con le famiglie interessate e la partecipazione a momenti di sensibilizzazione nell'Istituto Silvio D'Arzo con l'obiettivo di reclutare nuovi volontari. Al medesimo scopo dovrebbe

riattivarsi la “convenzione” tra cooperativa e ufficio giovani per inserire il progetto estivo per adolescenti con disabilità tra le opportunità della LEVA GIOVANI della Val d’Enza.

Tirocini e inserimenti socio occupazionali

In ottemperanza alle disposizioni in materia di tirocini a favore di persone disabili e con svantaggio sociale contenute nella LR 7/2013 è stato indetto avviso pubblico (con scadenza 10 gennaio 2015) per individuare un ente promotore dei tirocini su mandato del servizio a favore di persone con disabilità in carico allo stesso sia presso ditte private che enti pubblici che presso cooperative di tipo B. Con tale operazione si pensa di dare continuità a 18 inserimenti attivati negli scorsi anni e, in base alle eventuali disponibilità delle ditte di sostenere parte dei costi, di attivare altri nuovi tirocini.

Il servizio, in collaborazione con il Nucleo Territoriale distrettuale, persegue gli obiettivi dell’assunzione presso ditte private ed Enti pubblici, secondo la normativa, anche avvalendosi degli strumenti del tirocino provinciale o aziendale e a tal fine sono programmati incontri periodici di confronto e programmazione

Sempre in ottemperanza alla L7/2013 si rende necessario trasformare gli attuali inserimenti con finalità di osservazione e addestramento al lavoro nelle cooperative di tipo B in inserimenti socio occupazionali, a tal fine, in osservanza di norme di trasparenza e correttezza dell’agire amministrativo e anche al fine di individuare eventuali nuove realtà presenti sul territorio distrettuale sarà indetto avviso pubblico per la selezione di cooperative di tipo A disponibili ad strutturarsi in centri socio-occupazionali

Assegni di cura

Il numero degli assegni di cura attivati nel corso dell’anno è stato di 10.

Si sono registrate 3 nuove attivazioni e 2 interruzioni causa decesso (tra cui il minore), per cui al 31 dicembre gli assegni di cura attivi sono 8, di cui 7 da € 23,00 giornalieri e 1 da € 45,00 giornalieri.

Lavoro con le famiglie e con le equipe educative

Prosegue il lavoro di confronto con diversi gruppi di familiari attorno al tema Durante/dopo di Noi. Consolidata l’attività sia del gruppo di **progettazione e monitoraggio delle sperimentazioni di vita autonoma** sia del gruppo di **ricerca e sostegno** , periodicamente il lavoro dei due sottogruppi viene presentato in riunioni plenarie o in incontri territoriali. In questo ambito è stato realizzato il corso per Amministratore di Sostegno (in collaborazione con altri servizi socio-sanitari e sanitari del distretto e con DAR VOCE) che potrebbe generare l’apertura di uno sportello informativo anche nel nostro distretto.

Costante il lavoro di confronto con le equipe educative dei centri residenziali, semi-residenziali e delle cooperative di servizi educativi, per la "cura" dei rapporti con i vari soggetti che contribuiscono alla realizzazione del progetto di vita della persona disabile (programmazione periodica di incontri con i singoli gruppi e di situazioni di contaminazione nelle diverse realtà territoriali, e tramite il coinvolgimento in opportunità di formazione comune (in particolare continuità alla formazione sull'Autismo grazie a occasioni di supervisione offerta dal centro per l'autismo)

Sono consolidati gli incontri con utenti e famiglie dei vari servizi per restituzione lavoro svolto, per condivisione nuove progettazioni, per confronto sulla sostenibilità dei servizi.

Intervento psicologico

Si è consolidata e rimane disponibile la risorsa professionale dello psicologo per:

- valutazione cognitiva (Scala WAIS-R) di utenti ai fini di accertamenti medico-legali e per la progettazione di interventi educativi;
- valutazione psicodiagnostica per una adeguata presa in carico;

E' possibile indirizzare gli utenti ad una lista di psicoterapeuti disponibili ad applicare prezzi calmierati per :

- sostegno psicologico a disabili intellettivi con insufficienza mentale lieve, a disabili motori e a persone con disabilità acquisita.

In collaborazione con Il Centro per Le Famiglie parte il percorso di appoggio/ consulenza alle famiglie delle persone con disabilità.

Enza in sport

- Accompagnare bambine e bambini, ragazze e ragazzi in difficoltà o con disabilità in attività sportive creando attraverso il personale educativo, luoghi di promozione e prevenzione, di inclusione e formazione anche per allenatori e genitori;
- Eventi sportivi contenenti tematiche etiche in 4 Comuni della Val d'Enza.

4. SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE

OBIETTIVI di orientamento innovativo: stiamo continuando il lavoro per

- intercettare precocemente i nuovi problemi che portano anziani e famiglie;
- favorire la costituzione di organizzazioni temporanee per fronteggiare tematiche specifiche;
- rendere omogenei i percorsi per particolari tipologie di utenti;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse migliorandone l'appropriatezza;
- co-costruire con le comunità locali risposte innovative valorizzando la competenza dei care givers e delle altre realtà attive sul territorio.

OBIETTIVI generali (valutazione e sistema di servizi):

- si sta continuando ad applicare la "Scheda utenti in carico", adottata nel 2014 in tutti i comuni della zona, perfezionando la legenda dei diversi items in modo da raggiungere modalità omogenee di raccolta dati, indispensabili per individuare le priorità di lavoro e per orientare le scelte programmate;
- abbiamo uniformato le elaborazioni dati di competenza del SAA in modo da restituire una visione d'insieme più completa su problematiche dell'utenza ed utilizzo dei servizi attraverso l'inserimento di una nuova figura professionale che possa presidiare questa funzione;
- abbiamo acquistato il software per l'informatizzazione della cartella, il percorso formativo e attuativo sarà obiettivo del 2016 ;
- in collaborazione con i professionisti dell'area sociale e sanitaria, si utilizza maggior flessibilità nelle Unità di valutazione multidimensionale, sulla base della complessità delle situazioni, attraverso un maggiore ingaggio dei Medici di medicina generale allo scopo di ottimizzare complessivamente il tempo lavoro delle risorse professionali a disposizione;
- prosegue l'investimento fatto sui percorsi di continuità assistenziale ospedale/territorio tenendo a riferimento l'istruzione operativa condivisa tra servizi ospedalieri e territoriali nel 2014 e migliorando alcune criticità legate alla difficoltà di formare tempestivamente, sui percorsi in essere, l'intero gruppo di professionisti coinvolti.

Interventi a sostegno della domiciliarità

- il lavoro di coinvolgimento delle associazioni territoriali sta preparando il terreno per un progetto molto articolato sulla domiciliarità e il cohousing che consenta di creare opportunità di co-abitazione tra persone con bisogni diversi ma complementari; sono in corso contatti con Auser di Firenze allo scopo di verificare la trasferibilità in Val d'Enza di una progettazione, già da loro realizzata, che promuove forme di coabitazione fondate sul principio del mutuo aiuto;
 - con l'affidamento del servizio ad AIMA stiamo sperimentando un'assistenza domiciliare più mirata per quelle situazioni con al proprio interno persone che in età precoce presentano una iniziale sindrome dementigena e non possono trarre giovamento dall'utilizzo dei servizi per anziani più orientati alla cronicità;
 - si continua a lavorare attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro trasversale ai diversi servizi, i mutamenti del fenomeno dell'assistenza familiare privata allo scopo di mettere in campo azioni finalizzate a sostenere i caregivers (familiari e non) nel difficile compito di cura;
- si sta dando continuità ai 6 gruppi per familiari di persone con demenza cercando di costruire nuove alleanze sul territorio – a partire dal Centro per le famiglie - allo scopo di costruire rapporti e sinergie che possano aiutare nell'individuazione di risposte innovative in grado di soddisfare un numero maggiore di famiglie;

Interventi sulla residenzialità

Si conferma il costante monitoraggio all'utilizzo dei posti temporanei ad alta valenza sanitaria sperimentando nuovi criteri per l'assegnazione di giornate gratuite per i cittadini, nell'ottica di migliorare l'appropriatezza del servizio in relazione anche all'ottimizzazione dell'uso delle risorse ospedaliere.

Si è conclusa la procedura per l'accesso ai posti definitivi di Casa Residenza Anziani e all'adozione di un nuovo Regolamento per l'integrazione delle rette in caso di insolvenza da parte dei cittadini, verificando l'impatto sulle famiglie del nuovo ISEE ai sensi del DPCM 159/2013 e con gli Enti gestori dei servizi residenziali per anziani, un protocollo per il monitoraggio e la gestione precoce delle situazioni di morosità.

Affiancare gli Enti gestori nella adozione delle procedure previste dall'accreditamento definitivo; contribuire, in collaborazione con i professionisti dell'A.USL, a consolidare il percorso per il controllo e la riduzione del dolore nelle persone anziane inserite nei servizi.

Azioni trasversali

Si confermano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

-Condivisi i risultati della ricerca azione sul contrasto alla solitudine e all'isolamento delle persone anziane nei due territori presi a campione (Cavriago e Canossa) con tutti i servizi e gli attori coinvolti al fine di verificarne l'efficacia e rilanciare alcune piste progettuali a partire dalle sollecitazioni raccolte.

-Affiancarto gli Enti gestori nel processo di accreditamento definitivo; contribuire a migliorare complessivamente i processi comunicativi tra Servizi sociali territoriali, Servizio Assistenza Anziani ed Enti Gestori.

- follow up sul corso per Amministratore di sostegno rivolto cittadini e operatori nel 2014; sostenere l' apertura di uno sportello zonale che garantisca un primo livello informativo sull'istituto e l'accompagnamento dei cittadini interessati ad utilizzarlo.

5. UFFICIO GIOVANI

ORGANIZZAZIONE

Nuovo affidamento ufficio giovani alla coop soc creativ cise

Si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- Maggior coordinamento tra coordinatore dell'ufficio ed i responsabili dei servizi sociali dei Comuni;

- la messa a regime operativa della presenza periodica degli operatori di strada referenti all'interno delle equipe integrate dei servizi sociali comunali;
- il mantenimento del collegamento con gli altri settori comunali/sovra comunali che si occupano di politiche giovanili;
- il coordinamento con gli altri enti territoriali e del terzo settore che si occupano di prevenzione e promozione dell'agio e del benessere giovanile;
- l'organizzazione di momenti di formazione e discussione rivolti ai tecnici che si occupano di politiche giovanili al fine di consolidare un approccio ed un sentire comune.

Prevenzione e promozione del benessere giovanile

Interventi nelle scuole

In co-progettazione con il SERT e gli istituti comprensivo, attivare momenti di confronto, formazione/informazione rispetto alle condotte e stili di vita a rischio. Il progetto prevede interventi strutturati nelle classi partendo dai livelli di conoscenza degli studenti ed attivando momenti di verifica pre – in itinere e post intervento, nonché un momento di restituzione rivolto ai genitori;

Servizi di Consulenza rivolti ai giovani Open G Consultorio Giovani – Consulenzalive

Partecipazione ad una campagna promozionale nei confronti dei giovani al fine di consolidare la conoscenza di queste opportunità presenti sul territorio, si studieranno nell'ambito del gruppo di lavoro servizi di consulenza (Ufficio Giovani, Centro per le famiglie, Sert, Servizio Salute Donna, Ufficio Igiene) ed allargando la riflessione agli altri servizi, ipotesi progettuali e organizzative al fine di sperimentare forme di consulenza e supporto psicologico sia online che offline.

EDUCATIVA/OPERATIVA DI STRADA

Obiettivi sui singoli Comuni

Attivati alcuni interventi specifici degli Operatori di Strada sui singoli territori comunali avverrà attraverso il confronto all'interno delle equipe integrate dei Servizi Sociali Territoriali e anche attraverso incontri di programmazione per zone di comuni limitrofi, con le seguenti finalità:

- Progettualità con i gruppi
- Consolidamento delle progettualità (laboratori - eventi) realizzate assieme ai gruppi che sono in relazione con gli operatori di strada, l'obiettivo è di favorire la responsabilizzazione e la creazione di spazi di espressione e valorizzazione dei ragazzi.
- Ampliare il numero di luoghi disponibili per questi interventi favorendo una maggiore integrazione/collaborazione con i servizi dei Comuni e le risorse dei territori.
- Strutturare in maniera più efficace, dal punto di vista della programmazione e dell'efficienza risorse/tempo/attività, gli interventi organizzati direttamente e le partecipazioni agli eventi che si svolgono nel periodo estivo in Val d'Enza.

PARTECIPAZIONE GIOVANILE E COMUNICAZIONE NEI CONFRONTI DELLE NUOVE GENERAZIONI

Carta Giovani dei Comuni Reggiani

Rappresentanza per la Val d'Enza al Tavolo Tecnico Provinciale Carta e Leva Giovani.

Coordinamento dei Punti Tesseramento negli 8 Comuni.

Attività di promozione e tesseramento presso le Scuole Superiori del Distretto.

Per l'anno 2015 si prevede un momento di verifica ed aggiornamento delle convenzioni in essere con l'obiettivo di verificare la possibilità di ampliare il numero di soggetti convenzionati che garantiscono sconti ai possessori di carta giovani.

Si verificheranno inoltre modalità e forme di integrazione con il progetto Carta Giovani Regionale.

Leva Giovani Val d'Enza T.V.B

Proseguirà l'esperienza della Leva Giovani Val d'Enza T.V.B ovvero la messa a disposizione dei ragazzi di opportunità di impegno a favore della propria comunità.

Predisposizione e coordinamento complessivo dei Bandi Val d'Enza TVB secondo il format già consolidato, inserendo però maggiori margini di flessibilità ed autonomia da parte dei Comuni.

Allargamento della platea dei soggetti proponenti progetti di Leva attraverso un'attività di progettazione e supporto nei confronti delle associazioni di volontariato del territorio.

Inserimento nelle leve, dove possibile, di ragazzi seguiti dai servizi sociali/educatori territoriali.

Maggiore integrazione di Carta Giovani e Leva Giovani con l'attività degli Operatori di Strada sperimentando Leve di Strada ovvero esperienze di bassa soglia di volontariato od impegno dei ragazzi facenti parte dei gruppi informali agganciati dagli Operatori.

Enzalive – Social Networks

CONSULENZA E SUPPORTO TECNICO - RACCORDO CON ORGANISMI TECNICI PROVINCIALI

Attivazione su richiesta da parte dei Comuni per attività istruttorie, consulenze ed analisi su temi e progetti specifici in materia di politiche giovanili nonché per la gestione delle richieste di finanziamenti a livello di area.

Partecipazione a gruppi di lavoro sovrazionali, nell'ambito delle politiche giovanili e di prevenzione al disagio giovanile, servizi di prossimità, istituiti dalla Provincia, dall'Ausl, dal Comune di Reggio.

6. COORDINAMENTO AREA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE

A livello distrettuale le azioni vengono coordinate attraverso una funzione di sistema che dal 2015 dovrà sperimentare una nuova forma in relazione professionale.

È stata anche introdotta la presenza agli incontri di coordinamento di una assistente sociale del SerT distrettuale, nell'ottica di una migliore integrazione progettuale con i servizi sanitari; la positiva esperienza fa ipotizzare l'estensione della partecipazione anche ad un operatore del Servizio di salute mentale, altro servizio per cui è necessario uno stretto lavoro di integrazione.

Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

Raccolta e sistematizzazione dei dati di attività, grazie anche ad un supporto professionale esterno, con produzione di un report sulle caratteristiche dell'utenza accolta, dei bisogni rilevati e degli interventi effettuati. Si rende necessario, rispetto alle versioni precedenti, tendere ad una selezione più mirata dei dati da rilevare, ad una integrazione con l'analisi sulle tipologie di utenti, ad una leggibilità anche all'esterno.

Povertà e linee guida ad esse connesse, che hanno avuto inizio con un lavoro trasversale sulle diverse aree di lavoro (servizio sociale integrato e servizi sociali comunali), ma che hanno in particolare una forte ricaduta nell'area in oggetto, trovando in essa il perno progettuale ed operativo; il passaggio all'elaborazione delle tipologie e delle prassi di lavoro rappresenta uno snodo utile anche a costruire accordi rispetto all'integrazione fra le aree di lavoro (in particolare area genitorialità e minori).

Monitoraggio dei bisogni educativi delle persone adulte, individuazione dei possibili spazi di intervento in ordine al grado di compromissione, al contesto di vita, ai risultati auspicabili rispetto al cambiamento o al bisogno di contenimento. Identificazione delle priorità anche in relazione alle scelte di investimento dei Servizi, oggi maggiormente proiettati verso una fascia di utenza che richiede un forte accompagnamento in un percorso di crescita (neo-maggiorenni / giovani adulti).

Condivisione con l'area della genitorialità sul passaggio di presa in carico **dall'area della tutela all'area della responsabilità**, nella definizione di un percorso di supporto educativo improntato fin da principio su questo percorso di crescita.

Connessione con il mondo del lavoro e con le realtà occupazionali, in rete con i Nuclei Territoriali e con gli enti di formazione. Necessità di individuare i percorsi più opportuni per le persone in condizioni di svantaggio, che diano possibilità di sperimentazione e di sollievo, almeno temporaneo, rispetto alla situazione di difficoltà. Serve collaborare con gli enti preposti e con il livello politico rispetto alla sensibilizzazione di quelle realtà produttive e non che potrebbero dare spazi di attenzione al target dello svantaggio sociale.

A latere degli specifici ambiti di intervento, si intende continuare nel **confronto sugli strumenti del servizio sociale**, sulla casistica e sui bisogni portati e affrontati, sulle sperimentazioni locali soprattutto nell'ambito del lavoro di comunità per possibili contaminazioni tra territori, sulla formazione propria degli assistenti sociali che può essere occasione di scambio di nuove informazioni e competenze. Previsto in particolare nel 2014 un percorso sulle metodologie del lavoro di comunità da condividere con operatori anche di altre aree.

7. AREA IMMIGRAZIONE

Nel nuovo affidamento del servizio per il biennio 2014-2015, l'organizzazione dei servizi di mediazione interculturale è stata parzialmente ripensata. Attualmente le funzioni di facilitazione all'inserimento sociale dei migranti, trasversali a tutte le aree di lavoro, si articolano nelle seguenti attività:

- supporto stabile nella lettura ed analisi delle situazioni problematiche in carico e nella programmazione e gestione di attività di inclusione sociale, di attivazione delle comunità locali, di costruzione di reti relazionali e di supporto;
- mediazione linguistico-culturale e interculturale in ambito socio-educativo, da svolgere sia presso gli sportelli sociali comunali, quale strumento di integrazione dei cittadini stranieri del territorio della Val d'Enza che mira ad affrontare i molteplici aspetti dell'accesso ai diritti, doveri ed opportunità, svolgendo attività di informazione di base, orientamento, consulenza ed accompagnamento ai servizi per i cittadini migranti, sia presso gli Istituti Scolastici
- Formazione degli operatori dei servizi comunali e scolastici sulle problematiche emergenti nei rapporti con l'utenza migrante.

Servizi di Mediazione nei Comuni

Il profilo del servizio sociale territoriale si sta modificando nella direzione di una maggiore strutturazione degli sportelli sociali, come luogo di accoglienza generale del cittadino presente in ogni comune, e del rafforzamento del lavoro interprofessionale dentro le equipe integrate, anche queste ormai strutturate con incontri periodici in ogni comune. In quest'ottica le figure dei mediatori assumono un ruolo meno collegato ad una prestazione (per quanto stabile, come quella dello sportello) e più inserito, come professionalità di supporto, nel servizio sociale territoriale, ed in particolare nell'Equipe integrata.

Le funzioni in capo allo sportello di mediazione collegate ai diritti di cittadinanza (informazioni sulla normativa, supporto all'accesso ai servizi del territorio), pur non essendo di stretta competenza del servizio sociale, sono mantenute in una situazione in cui non vi sono altri servizi in grado di fornirle e anche con una funzione di avvicinamento e di aggancio della popolazione migrante, propedeutica alla costruzione di progetti di inserimento.

L'attuale articolazione prevede una presenza settimanale fissa in sei Comuni, e programmata in tutti i Comuni, anche per sostenere progetti di Comunità.

Attività programmate

Gli interventi di Mediazione Linguistico-Culturale a supporto del lavoro delle Assistenti Sociali (area Adulti, Famiglie e Minori, Disabili e Anziani) sono garantiti tramite interventi programmati, che possono ripetersi anche per periodi medio lunghi in caso di necessità di accompagnamenti alla comprensione di situazioni nuclei multi problematici.

Gli Istituti Comprensivi e gli Istituti di Scuola Secondaria di Secondo Grado portano due diverse esigenze in merito alla presenza di alunni immigrati stranieri:

- Interventi di Mediazione Linguistico-Culturale in momenti specifici sia individuali che collettivi, rivolti alle famiglie immigrate con figli iscritti nelle scuole del territorio (es. consegna valutazioni, assemblee di classe, iscrizioni ed accoglienza nuovi nuclei...ecc...ecc..)
- Partecipazione dei mediatori alla elaborazione ed alla stesura del protocollo di valutazione per le parti di loro competenza al fine di arricchire questo strumento con punti di vista differenti.

Formazione

Il percorso di ridefinizione delle funzioni di mediazione svolto nel 2013 è stato riconosciuto formalmente anche dall'OASER come percorso accreditato. Si intende proseguire con tale modalità di progettazione e autoformazione condotta in modo congiunto operatori dei comuni e mediatori culturali, per proseguire nella continua revisione degli obiettivi e delle modalità di lavoro a fronte di un contesto in continuo mutamento.

8. COORDINAMENTO SPORTELLI SOCIALI

1) utilizzo programma GARSIA

- Avvio su tutti gli sportelli sociali del programma GARSIA
- Per ora si utilizza solo la parte “Sportello sociale” (che rileva contatti, dati anagrafici e bisogni portati, il debito informativo che ci chiede la regione) e non la prima parte della “Cartella socio-sanitaria” , obiettivo entro ilo 2015 è che si attivi in modo uniforme anche questa parte.

- La complessa questione collegamento GARSIA-anagrafi comunali è in stand by, si attende la strutturazione del nuovo CED in Unione perché si connettano le anagrafi al programma GARSIA

2) Coordinamento

- Sono previsti incontri mensili con tutti gli operatori di sportello sociale con i seguenti obiettivi:
 - conoscere e confrontarsi a livello distrettuale rispetto:
 1. alle prassi di accesso allo sportello da parte dei cittadini
 2. al ruolo dello sportello nei processi di lavoro ad oggi utilizzati nei diversi comuni (modalità e strumenti di passaggio delle informazioni alle assistenti sociali, presenza nelle équipes intégrées...)
 3. alle fonti e alle modalità di raccolta delle informazioni rispetto alle risorse del territorio
 - ü metodo: oltre al tempo dedicato in coordinamento, si ritiene importante affiancare i territori per vedere e incontrare singolarmente gli operatori (e i responsabili) per una fotografia più precisa e capire meglio il funzionamento degli sportelli ad oggi (comprese criticità...).
 - ü occorre connettersi (non sovrapporsi!) e mettere a valore il lavoro portato avanti da sottogruppi di lavoro in questi anni e tutti i links possibili per proseguire sulla strada della prospettiva distrettuale...
 - ü che tengano conto dell'orientamento di unità gestionale esplicitata nella legge di riorganizzazione territoriale emanata dalla Regione Emilia Romagna

9. AREA AMMINISTRATIVA

A seguito della ricomposizione delle funzioni associate in seno all'Unione Val D'Enza, il Servizio sociale integrato dovrà armonizzarsi con i servizi sociali territoriali per quanto riguarda le procedure amministrative, al fine di rendere l'azione amministrativa il più possibile omogenea e snella.

Anche a seguito dell'adozione di nuovi applicativi per la gestione contabile e per la gestione della segreteria del servizio saranno messe in atto strategie per consentire un confronto e scambio stabile e continuo con i vari referenti amministrativi dei servizi sociali territoriali, finalizzato a consolidare buone prassi e a mettere a fuoco criticità o problematiche.

Sul tema della raccolta e sistematizzazione dei dati di attività, il servizio si occuperà di coordinare e monitorare , anche grazie ad un supporto professionale esterno, la produzione di report ed approfondimenti sulle caratteristiche dell'utenza accolta, dei bisogni rilevati e degli interventi effettuati.

Si rende necessario ripensare al percorso autorizzatorio degli interventi messi in campo dal servizio, sperimentando nuove procedure, possibilmente informatizzate, che consentano un monitoraggio immediato e puntuale sull'andamento dei singoli progetti autorizzati.

Risorse umane da impiegare

1 Responsabile di settore a 36 ore

AREA FAMIGLIA,INFANZIA E ETA' EVOLUTIVA: 1 coordinatrice a 36 ore in comando da AUSL,7 assistenti sociali a 36 ore e 1 assistente sociale a 36 ore in comando da AUSL

AREA DISABILI: 1 coordinatrice a 36 ore e 1 assistente sociale a 36 ore in comando da AUSL

AREA ANZIANI: 1 coordinatrice a 36 ore in comando da AUSL e 1 assistente sociale a 25 ore in comando da AUSL,

AREA AMMINISTRATIVA: 1 istruttore direttivo a 36 ore,1 istruttore amministrativo a 36 ore

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali comprendono tutti i beni mobili e le attrezzature strumentali all'esercizio della funzione conferita all'Unione.

Descrizione del progetto 310 'Servizio Sociale Territoriale di Bibbiano' di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Responsabile Simona Bigi

Finalità da conseguire

Il Servizio sociale Territoriale di Bibbiano svolge funzioni di accoglienza, di presa in carico dei cittadini e di lavoro di comunità.

Tali funzioni sono declinate nella seguente articolazione organizzativa:

- Sportello sociale;
- Area Anziani;
- Area Adulti e Povertà;
- Area sostegno alla genitorialità (gestione connessa al servizio famiglie e infanzia con declinazione territoriale nell'Èquipe integrata gestita da questo Servizio);
- Area persone disabili (gestione centrale della presa in carico con articolazioni progettuali sul territorio);
- Servizi socio-assistenziali gestiti da Coopselios, ente accreditato ai sensi della DG.ER. 514/2009) : centro diurno, servizio assistenza domiciliare, trasporti sociali, pasti.

Il 2015 vede realizzarsi un cambiamento di assetto organizzativo molto significativo: infatti in base alla Legge Regionale sul riordino territoriale ed alle decisioni assunte dall'Unione dei Comuni della Val d'Enza i servizi sociali di tutti i Comuni del distretto saranno gestiti in maniera associata a partire dal 1° Gennaio.

Oltre all'acquisizione di modalità di lavoro legate al nuovo modello organizzativo, l'impegno degli operatori del servizio sarà orientato al consolidamento delle linee di intervento individuate nel corso dell'anno 2014, mettendo al centro dell'azione un investimento sempre maggiore nell'approccio di tipo "comunitario", valorizzando il ruolo dell'associazionismo, sollecitando il protagonismo di singoli cittadini volontari, promuovendo incontri finalizzati alla maturazione di senso civico e di appartenenza. Si intende proseguire infatti il lavoro avviato in passato con i vari soggetti della comunità locale al fine di attivare risorse e collaborazioni che rafforzino il lavoro con le famiglie e agiscano anche nell'ottica della prevenzione del disagio e della promozione del benessere. Si ritiene prioritario in questo orizzonte potenziare i luoghi di ascolto e accoglienza delle persone sia di tipo formale che informale al fine di promuovere capacità di agire, fiducia, responsabilità collettiva e ritrovare solidarietà sociale.

In particolare si intende proseguire il lavoro sui problemi primari ed emergenziali portati dalle famiglie nell'ultimo anno quali il lavoro, la casa con approcci di lavoro integrati e innovativi con la comunità stessa.

Per ciò che attiene i servizi socioassistenziali rivolti agli anziani si intende confermare il sostegno degli ultimi anni nel processo di cambiamento dettato, da un lato, dalla normativa regionale e dall'altro dal modificarsi continuo dei bisogni delle famiglie. Relativamente a questo si richiama il mandato normativo (delibera G.ER. 514/2009);

Centrali rimarranno gli strumenti della *équipe territoriale* e i tavoli di coordinamenti distrettuali, dispositivi imprescindibili per la condivisione del metodo di lavoro e delle linee di intervento degli operatori.

Si segnala inoltre, anche in virtù del nuovo assetto organizzativo, l'importanza di riservare spazi di incontro con Sindaco ed Assessore di riferimento così da continuare a garantire un forte presidio politico territoriale dell'operato dei servizi sociali.

LINEE PROGRAMMATICHE GENERALI

L'attività degli operatori è orientata, pur nell'esigenza di una ripartizione degli interventi e di un rispetto delle singole competenze, ad un sostanziale superamento delle aree di lavoro che preveda cogestioni e contaminazioni tra le diverse professionalità presenti. Tale obiettivo è perseguito in primis attraverso lo strumento delle *équipe territoriali* in cui viene assicurata la condivisione di metodi di lavoro e operatività su singole situazioni. Di seguito elencate le attività consolidate che caratterizzano l'attività ordinaria del servizio territoriale:

Sportello sociale

E' il luogo di accoglienza della domanda del cittadino. E' un servizio di informazione e orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità che il territorio offre in relazione ai servizi socio-sanitari, socio- assistenziali, socio- educativi e sui benefici previsti dalle normative. Ha funzioni di prima valutazione dei problemi portati dai cittadini e invio al Servizio Sociale Professionale per valutazioni approfondite.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- Ascolto e accoglienza dei cittadini e del loro ambito familiare/contesto sociale
- Prima valutazione della domanda
- Presa in carico del cittadino per procedimenti semplici
- Invio al Servizio Sociale Professionale per valutazioni approfondite
- Accoglimento e gestione dell'accesso al sistema dei servizi/benefici, anche erogati da enti esterni (bonus luce gas)
- Orientamento ai benefici previsti dalle normative (assegno di maternità, assegno al nucleo familiare)
- Informazione, accesso, verifica dei requisiti e trasmissione domande ad ATERSIR per agevolazioni sulla tariffa del servizio idrico integrato
- Raccolta richieste e organizzazione trasporti sociali in particolare rivolti a minori in collaborazione con Auser
- Gestione delle attività amministrativo-contabile del servizio
- Informazione ed invio ai corsi di lingua italiana per adulti stranieri
- Promuove il dialogo con il territorio per interagire con la rete sociale che intercettano i bisogni dei cittadini.
- Informatizzazione dei dati relativi all'accesso allo sportello sociale, progetto sostenuto dalla regione Emilia Romagna e coordinata dall'Ufficio di Piano.
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento degli Sportelli Sociali in Val d'Enza
- Gestione accesso ERP, redazione aggiornamento graduatoria annuale
- Collaborazione alla gestione della graduatoria per i buoni lavoro in collaborazione con il I servizio del Comune di Bibbiano

Area Anziani

E' un servizio di informazione, accoglienza, consulenza e progettazione per tutti i cittadini anziani che si trovano in situazione di difficoltà. Ha la finalità di orientare, accompagnare e sostenere le persone, per trovare delle risposte ai bisogni dell'anziano e della sua famiglia; garantisce un punto di ascolto e consulenza per problematiche sociali; avvia percorsi d'aiuto nella cura e nella gestione della persona anziana, nel disbrigo di pratiche burocratiche e nella valutazione dei bisogni individuati; avvia al sistema dei servizi socio – sanitari distrettuali.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO:

- accoglienza e valutazione dei bisogni dei cittadini anziani e loro familiari;
- attività d'informazione, di segretariato sociale, di consulenza;
- elaborazione, attuazione, verifica dei progetti individuali di servizio sociale;
- integrazione con altri servizi pubblici e privati, nella gestione dei casi, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria;
- attivazione e realizzazione dei percorsi di valutazione multi dimensionale;
- istruttorie per agevolazioni e contributi economici di integrazione al reddito e di integrazione rette di degenza;
- Home Care Premium: informazione, valutazione dei requisiti, definizione dei progetti e verifica degli stessi;
- partecipazione alle équipe dei servizi socio-assistenziali per presentazione delle situazioni, analisi e definizione dei PAI, supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi ed all'approccio relazionale;
- partecipazione, per gli anziani inseriti in casa di riposo, ad incontri di monitoraggio e di definizione del successivo progetto, con le figure professionali coinvolte: RAA, Medico di struttura, fisioterapista, coordinatore infermieristico, e coi familiari;
- co-conduzione con la psicologa (Appalto Unione) del Gruppo si sostegno dei familiari con anziani affetti da demenza, definizione e realizzazione di eventuali iniziative;
- integrazione con il progetto sostenuto dalla Provincia e dall'Ufficio di piano per la gestione dello sportello per il lavoro di cura;
- gestione delle dimissioni protette segnalate dall'Ospedale di anziani non autonomi;
- partecipazione al coordinamento del Servizio Assistenza Anziani distrettuale ed ai relativi Gruppi di lavoro concorrendo alla realizzazione in équipe degli obiettivi specifici del servizio e nelle attività volte a garantire trasparenza ed accessibilità agli strumenti e procedure di attivazione della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari: avvi di procedimento, applicazione delle procedure definite in SAA.

Area Adulti e Povertà

E' un servizio di accoglienza, di informazione, orientamento e consulenza professionali, di prima valutazione delle situazioni problematiche (bisogni) e di progettazione di ipotesi d'intervento individualizzate (progetti individuali di servizio sociale) rivolte a tutti i cittadini adulti e a tutte le famiglie che si trovano in situazione di svantaggio, povertà e di disagio sociale. Propone percorsi di accompagnamento, sociale ed educativo, per problematiche di tipo economico, abitativo, lavorativo, socio-sanitario e di integrazione sociale volti a contrastare processi di progressiva emarginazione sociale; collabora con servizi specialistici, sociali e socio-sanitari e la comunità di riferimento al fine di favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- informazione, consulenza, elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e/o di esclusione sociale;
- collaborazione alla progettazione di comunità a supporto della presa in carico personalizzata;
- istruttorie per rateizzazioni, agevolazioni, esenzioni e contributi economici ad integrazione del reddito;
- lavoro integrato con altri Servizi e Soggetti, pubblici e privati, nella gestione della presa in carico personalizzata;
- orientamento ed invio ad altri Servizi per l'attivazione di percorsi di inserimento socio terapeutici riabilitativi, formativi o lavorativi per adulti, in stato di svantaggio sociale;
- partecipazione al Coordinamento dei Servizi Sociali Adulti/Inclusione Sociale distrettuale;
- lavoro integrato con Servizi Socio-Sanitari specialistici: CSM, SerT, NPI.
- gestione, in collaborazione con l'area della Non Autonomia o area Disabili Adulti, delle dimissione protette segnalate dalle strutture ospedaliere di adulti con patologie non assimilabili a quelle degli anziani;
- realizzazione raccolta dati area Adulti/Inclusione Sociale

Ciò premesso, per chiarezza di esposizione, si riportano le principali **azioni di sviluppo trasversali alle aree di lavoro sopra elencate e previste per l'annualità 2015:**

Politiche abitative:

- si attiveranno forme di collaborazione con gli uffici comunali preposti per studiare forme di agevolazioni possibili per i proprietari che vadano a facilitare l'accesso in locazione di nuclei in difficoltà
- si proseguirà la collaborazione e partecipazione al Tavolo Abitare dell'Unione per l'accesso ai fondi provinciali e per promuovere progettazioni innovative sul tema
- si procederà a monitorare unitamente all'Ufficio Tecnico comunale la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ad aggiornare la graduatoria aperta per l'accesso e all'assegnazione degli alloggi che si andranno a liberare

Inclusione sociale e occupazione

Si proseguirà il lavoro iniziato nell'anno 2014 con l'associazionismo locale e il Ciofs di Bibbiano relativamente al progetto "spazio welfare" che vede tra gli obiettivi prioritari:

- sviluppare una rete di collaborazione tra i cittadini e di formazione/sviluppo delle competenze sociali
- creare opportunità e suscitare strumenti perché alle persone e alle diverse entità sia possibile integrarsi sempre più proficuamente nel tessuto sociale ed economico, maturando competenze e capacità che, rese operative, collaborano alla generazione del welfare
- creare in questi spazi opportunità dinamiche di preparazione attiva e esperienziale all'inserimento lavorativo per giovani inoccupati, persone con disabilità, adulti disoccupati, soggetti precari e vulnerabili, anche con l'obiettivo di incentivare l'occupazione e di sostenere ogni azione intrapresa per crearne.

Si dovranno pertanto continuare le azioni già intraprese per attivare diversi percorsi formativi-laboratoriali, e renderli accessibili prioritariamente a persone in condizioni di svantaggio, con particolare riguardo ai giovani adulti.

Genitorialità.

In connessione con il lavoro portato avanti dal Servizio Famiglia infanzia e prendendo atto delle problematiche adolescenziali emerse dagli scambi con gli istituti scolastici, si intende proporre percorsi di gruppo attraverso incontri rivolti ai genitori sul temi dell'adolescenza, delle emozioni, della genitorialità. Tale obiettivo lo si porterà avanti anche in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale di cui si curerà l'inaugurazione nei nuovi locali della sede dell'Unione a Barco

Spazio accoglienza

Nel corso del 2015 si intende intraprendere un percorso di riorganizzazione degli spazi accoglienza e ascolto sul territorio e in particolare del Comune. Unitamente al servizio Urp si procederà a riorganizzare procedure e spazi dedicati alle funzione di ascolto delle istanze dei cittadini spostando la sede dello sportello sociale presso la sede municipale e promuovendo contaminazioni e nuove collaborazioni tra uffici.

Servizi socioassistenziali

Attività di consolidamento

Sono i servizi del territorio dedicati alla cura e protezione di anziani non autonomi o parzialmente non autonomi, finalizzati al recupero ed al mantenimento delle loro capacità fisiche e cognitive, alla socializzazione ed al sollievo della famiglia.

I servizi sono gestiti da Coopselios, ma si mantiene la titolarità con le seguenti funzioni:

- accesso
- controllo di gestione
- monitoraggio adempimenti contrattuali
- connessioni con altre attività territoriali

attività di sviluppo

Si procederà al completamento iter percorso di accreditamento definitivo e approvazione nuovo contratto di gestione dei servizi e si valuteranno attività ed iniziative rivolte alla fascia anziana della cittadinanza, volte a promuovere il servizio sul territorio e ad ampliarne ulteriormente le aperture se si verificheranno le necessità (aperture domenicali).

In collaborazione con il Servizio Famiglie e infanzia e Persone disabili:

Le funzioni sociali riguardanti l'area famiglia infanzia ed età evolutiva e l'area della disabilità sono al momento coordinate, come detto, a livello distrettuale. Sul territorio di Bibbiano nel corso del 2015 proseguiranno i seguenti interventi progettuali :

- progetto APP
- "Durante noi"

per i quali si rimanda alle linee programmatiche generali del Servizio Famiglia Infanzia e sui quali anche il Servizio territoriale di Bibbiano collaborerà attivamente per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Risorse umane da impiegare

1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (anziani) attualmente in maternità sostituita da un'assistente sociale a 14 ore, 1 assistente sociale a 18 ore (area adulti-inclusione sociale), 1 operatore di sportello sociale a 36 ore; si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali, operatori del Centro per le Famiglie, operatori dell'Ufficio Giovani.

Motivazione delle scelte

Le attuali contingenze socio economiche investono i Servizi Sociali di un ruolo essenziale nel mantenimento degli equilibri e della coesione sociale delle comunità babbianese.

La volontà dell'Amministrazione comunale di Bibbiano è quella, oltre a garantire efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi territoriali, anche di affiancare le diverse fasce della popolazione in un contesto socio-economico e culturale di forte cambiamento sempre più difficile in particolare per le persone più vulnerabili per preservare laddove ci sono, e costruire laddove mancano relazioni e rapporti di solidarietà e vicinanza ritenuti indispensabili per il benessere della comunità. Gli interventi che verranno attuati si ispirano a principi di sussidiarietà, inclusione sociale ed equità e si inseriscono nel contesto di un quadro normativo che promuove un sistema integrato di servizi alla persona (L. n. 328/2000 e L.r. n°2 / 2003).

relazione previsionale e programmatica ovvero area della povertà e dell'inclusione sociale, degli anziani e dell'accoglienza/sportello sociale, oltre che nella gestione dei servizi socio assistenziali.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Nel corso dell'anno 2015 si sono svolte con regolarità le attività specifiche di ciascuna area di lavoro indicata indicate nella relazione previsionale e programmatica ovvero area della povertà e dell'inclusione sociale, degli anziani e dell'accoglienza/sportello sociale, oltre che nella gestione dei servizi socio assistenziali.

Alcuni dati di riferimento:

	2014	2015
Accessi allo sportello sociale	687	515
Situazioni in carico area anziani	140	186
Inserimenti centro diurno	49	51
Inserimenti sad	24	28
Assegni di cura	19	19
Inserimenti casa protetta convenzionata	11 temp + 9 def	6 temp + 7 def
Partecipanti gruppo Aima	19	19
Situazioni in carico area povertà	49	80
Situazioni in carico area tutela	60	55
Interventi di sostegno al reddito (contributi e microprestito)	29	10

Tirocini e coinvolgimento in attività sul territorio	1	6
Progetti attivati con associazioni di volontariato /enti – lavoro con la comunità	3	5
ERP – ALLOGGI ASSEGNAZI	2	2 – 5 MOBILITÀ
ERP – GRADUATORIA – NUCLEI IN ATTESA	56	33

Con riferimento alle principali azioni di sviluppo trasversali alle aree di lavoro del servizio sociale territoriale nel primo semestre 2015 si dà evidenza più sotto, in modo schematico, di quanto svolto e di quanto rimane ancora da svolgere per il completamento dell'obiettivo per ciascuna azione indicata.

AMBITO	POLITICHE ABITATIVE
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • si attiveranno forme di collaborazione con gli uffici comunali preposti per studiare forme di agevolazioni possibili per i proprietari che vadano a facilitare l'accesso in locazione di nuclei in difficoltà • si proseguirà la collaborazione e partecipazione al Tavolo Abitare dell'Unione per l'accesso ai fondi provinciali e per promuovere progettazioni innovative sul tema • si procederà a monitorare unitamente all'Ufficio Tecnico comunale la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ad aggiornare la graduatoria aperta per l'accesso e all'assegnazione degli alloggi che si andranno a liberare
ATTUATO NEL CORSO DELL'ANNO	<ol style="list-style-type: none"> 1. si sono attivate collaborazioni con l'ufficio tributi del Comune di Bibbiano e con l'ufficio tecnico comunale con il duplice scopo di individuare che tipo di agevolazioni tariffarie era possibile pensare per proprietari di alloggi sfitti (tributi) e per capire l'entità degli alloggi non abitati o in disponibilità per possibili locazioni anche da costruttori per interventi su cui non si è venduto (tecnico). Questi incontri

	<p>hanno portato all'esito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un bando, pubblicato dal 1/7, teso alla redazione di un elenco di proprietari disponibili ad affittare alloggi non già locati a nuclei in situazioni di emergenza abitativa e al di sotto dei canoni di mercato a fronte di una riduzione dell'aliquota IMU. Il bando è stato prorogato per tutto il mese di ottobre, ma è andato deserto. Si sono raccolti interessamenti, ma di fatto nessuna domanda di tipo formale alla proposta prevista. Si ritiene di cogliere alcuni elementi rilevanti da tale insuccesso, andando a verificare nel corso del 2016 la fattibilità di favorire riadeguamenti contrattuali piuttosto che favoreire solo i nuovi contratti • ricognizione (tramite elenco) di multiproprietari di alloggi da cui si evince la presenza di molti alloggi probabilmente non locati <ol style="list-style-type: none"> 2. si è proseguita la partecipazione e la collaborazione al Tavolo Abitare costituito in Unione e si è presentata una situazione di Bibbiano che ha avuto accesso ai fondi provinciali. 3. il 30 giugno si sono chiusi i termini per la presentazione di domande di alloggi residenziali pubblici. Nel corso del primo semestre però si è proceduto, unitamente all'ente gestore, alla realizzazione di un piano di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'utilizzo del patrimonio andando a proporre e realizzare mobilità obbligate laddove si sono individuate situazioni di nuclei numerosi alloggiati in appartamenti piccoli e nuclei poco numerosi alloggiati in appartamenti molto grandi. Le mobilità proposte sono state 9. Nel frattempo si sono assegnati n. 2 alloggi da graduatoria approvata nell'autunno del 2014. 4. relativamente alle mobilità di cui si accennava, se ne è conclusa una delle due rimanenti. Si è proceduto ad approvare la nuova graduatoria del 2015 con 33 famiglie in attesa. Da tale graduatoria non si è arrivati ad assegnare entro dicembre nessun alloggio causa necessità di ripristini degli alloggi liberi ancora da definire con l'Ente gestore
EVENTUALI VARIAZIONI	Nessuna variazione

AMBITO	INCLUSIONE SOCIALE E OCCUPAZIONE
AZIONI	<p>Sviluppare una rete di collaborazione tra i cittadini e di formazione/sviluppo delle competenze sociali</p> <p>Creare opportunità e suscitare strumenti perché alle persone e alle diverse entità sia possibile integrarsi sempre più proficuamente nel tessuto sociale ed economico, maturando competenze e capacità che, rese operative, collaborano alla generazione del welfare</p> <p>Creare in questi spazi opportunità dinamiche di preparazione attiva e esperienziale all'inserimento lavorativo per giovani inoccupati, persone con disabilità, adulti disoccupati, soggetti precari e vulnerabili, anche con l'obiettivo di incentivare l'occupazione e di sostenere ogni azione intrapresa per crearne.</p> <p>Si dovranno pertanto continuare le azioni già intraprese per attivare diversi percorsi formativi-laboratoriali, e renderli accessibili prioritariamente a persone in condizioni di svantaggio, con particolare riguardo ai giovani adulti.</p>
ATTUATO NEL CORSO DEL 2015	<p>Nel corso del primo semestre si è dato seguito al lavoro iniziato nel 2014 con il progetto Spazio Welfare. Insieme al gruppo di lavoro dei vari enti/associazioni coinvolte si è proceduto alla scrittura della carta del progetto che individua in modo chiaro obiettivi, modalità, destinatari e linee programmatiche. Si è proceduto ad accompagnare la Cooperativa Arcadia nella fase di start up del progetto orti facendo un lavoro di connessione anche con le associazioni di volontariato del territorio (auser); è stato avviato un progetto formativo in stalla presso il podere Caprari che ha coinvolto 4 persone di cui 2 di Bibbiano e 2 provenienti dai comuni di Cavriago e S. Ilario. Si è proceduto all'attivazione di un tirocinio formativo in collaborazione con il Ciofs presso la cucina del polo educativo di Barco. Si sono evidenziate nel corso del primo semestre e in concomitanza del progetto avviato presso la stalla le potenzialità del progetto SW una volta allargato agli altri comuni della Val d'Enza dai quali è emerso interesse a collaborare e ad usufruire delle possibilità formative e di inserimento anche per cittadini non di Bibbiano. Il progetto poi è stato presentato ad Expo 2015 nel padiglione Casa don Bosco. Tale opportunità la si è ritenuta preziosa non tanto per l'esposizione della giornata in se, quanto per le collaborazioni che la rete dei soggetti è sviluppata per l'occasione anche con aziende del territorio di prodotti tipici locali</p> <p>il progetto SW nel secondo semestre ha visto il formalizzarsi delle collaborazioni che fino ad allora si erano attivate in via informale. Si è approvato un bando di coprogettazione aperto a tutte le associazioni e i cittadini che volessero aderire attraverso azioni concrete agli obiettivi del progetto, anche nella sola forma di sostenitori. Entro l'anno sono stati ammessi alla coprogettazione 4 soggetti del territorio con i quali si è</p>

	stipulato un accordo multilaterale di collaborazione che prevede diverse azioni in favore dello svantaggio, dell'inclusione sociale, della prevenzione e del lavoro di comunità. presentazione del progetto ad EXPO presso il padiglione don Bosco (ospitati dai salesiani).
EVENTUALI VARIAZIONI	Nessuna variazione

AMBITO	GENITORIALITÀ/FAMIGLIE
AZIONI	In connessione con il lavoro portato avanti dal Servizio Famiglia infanzia e prendendo atto delle problematiche adolescenziali emerse dagli scambi con gli istituti scolastici, si intende proporre percorsi di gruppo attraverso incontri rivolti ai genitori sul temi dell'adolescenza, delle emozioni, della genitorialità. Tale obiettivo lo si porterà avanti anche in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale di cui si curerà l'inaugurazione nei nuovi locali della sede dell'Unione a Barco
ATTUATO NEL CORSO DEL 2015	Nel corso del primo semestre 2015 si è proceduto alla realizzazione della SETTIMANA DELLE FAMIGLIE, ovvero della promozione di incontri sul territorio sui temi dell'accoglienza, dell'adolescenza, del lavoro, delle famiglie. La settimana si è svolta dal 23 al 28 marzo con la realizzazione di 4 incontri che hanno visto sul territorio una discreta partecipazione. L'organizzazione della stessa è stata curata dal Servizio sociale di Bibbiano in collaborazione con il SSI, l'educativa territoriale e il centro famiglie, oltre che diversi cittadini/volontari che si sono messi a disposizione per la riuscita degli eventi. L'occasione della settimana delle famiglie ha consentito di iniziare un altro ciclo di incontri rivolti ai genitori sul tema della genitorialità e delle emozioni difficili. Di questi incontri, condotti dal Centro studi Hansel & Gretel di Torino, se ne sono svolti 6 nell'arco dell'anno ed hanno visto l'iscrizione di circa 60 persone per incontro. L'interesse al confronto da parte dei cittadini è proseguito, tanto che si è offerta la possibilità, colta dal 15 persone, di incontrarsi ogni 15 giorni per parlare di ascolto e genitorialità. Tali incontri si sono da poco conclusi con successo. Lo scopo di tali incontri era più centrato sulla prevenzione sul territorio e sulla costruzione di relazioni e legami di solidarietà tra genitori.
EVENTUALI VARIAZIONI	Nessuna variazione

AMBITO	SPAZIO ACCOGLIENZA
AZIONI	Nel corso del 2015 si intende intraprendere un percorso di riorganizzazione degli spazi accoglienza e ascolto sul territorio e in particolare del Comune. Unitamente al servizio Urp si procederà a riorganizzare procedure e spazi dedicati alle funzione di ascolto delle istanze dei cittadini spostando la sede dello sportello sociale presso la sede municipale e promuovendo contaminazioni e nuove collaborazioni tra uffici.
ATTUATO NEL PRIMO SEMESTRE 2015	Nel corso del primo semestre si sono alcuni incontri con il servizio Affari generali e l'ufficio tecnico del Comune di Bibbiano per organizzare il trasferimento degli uffici. Ad oggi tale trasferimento è ancora da realizzare. Relativamente alle collaborazioni tra sportello sociale e urp si è proceduto a trasferire le pratiche dei bonus luce gas e acqua dal mese di maggio. Si sono svolti n. 5 incontri da aprile sull'oggetto cercando anche di impostare una modalità collaborativa e di contaminazione tra uffici.
Non attuato	Rimane da realizzare l'effettiva apertura dello spazio presso il piano terra del Municipio in previsione nel corso del 2016 una volta riorganizzato anche il personale che potrà affrontare una apertura più ampia

AMBITO	SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI
AZIONI	Si procederà al completamento iter percorso di accreditamento definitivo e approvazione nuovo contratto di gestione dei servizi e si valuteranno attività ed iniziative rivolte alla fascia anziana della cittadinanza, volte a promuovere il servizio sul territorio e ad ampliarne ulteriormente le aperture se si verificheranno le necessità (aperture domenicali).
ATTUATO NEL PRIMO SEMESTRE 2015	Relativamente al percorso di accreditamento: dal 1/1/2015 si è concluso il periodo dell'accreditamento transitorio ed ha preso avvio l'accreditamento definitivo, con il rilascio delle nuove concessioni da parte dell'Unione Val d'Enza: i servizi di centro diurno anziani e assistenza domiciliare sono stati accreditati definitivamente in capo alla Cooperativa Coopselios dal 1.1.2015. Conseguentemente all'avvio dell'accreditamento definitivo avrebbero dovuto essere assunti nuovi e appositi contratti tra Unione, Ausl e Coopselios relativamente alle risorse da imputare al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e al Fondo Sanitario Nazionale.

	<p>Successivamente a comunicazioni regionali relative ad ulteriori ritardi nell'avvio del sistema di remunerazione collegato all'accreditamento definitivo e di conseguenza nell'adozione dei contratti definitivi –comunicazione dell'Assessore regionale Sergio Venturi n. 188289 del 23.3.2015 - i contratti di servizio tra l'Unione, la Cooperativa Coopselios e l'Ausl di Reggio Emilia, relativamente alle risorse da imputare al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e al Fondo Sanitario Nazionale, sono stati prorogati fino al 31.12.2015 con deliberazione di Giunta n. 25 del 14.4.2014 (indicazione anticipata con comunicazione dell'Ufficio di Piano ai soggetti gestori n. 3527 del 30.3.2014). in ragione di questo si è proceduto quindi alla proroga contestuale degli attuale contratto tra il Comune di Bibbiano e Coopselios per la gestione dei servizi socio assistenziali fino 31.12.2015.</p> <p>Relativamente al centro diurno nel corso del primo semestre 2015 si è proceduto, in accordo con il soggetto gestore, ad organizzare delle aperture domenicali per tutta la popolazione anziana in occasione di eventi particolari e anche in collaborazione con gli assessorati cultura e ambiente del Comune. Si sono realizzate 4 aperture domenicali di cui una in occasione del 25 aprile . Tali occasioni, segno concreto dell'apertura dei servizio al territorio, hanno visto una larga partecipazione da parte della popolazione.</p> <p>In collaborazione con l'ente gestore si è proceduto alla ristrutturazione dell'area esterna del centro diurno e sono stati realizzati incontri serali di presentazione ai familiari e alla cittadinanza del nuovo giardino.</p>
EVENTUALI VARIAZIONI	non si prevede nessuna variazione

ATTIVITA' TRASVERSALE

Le funzioni sociali riguardanti l'area famiglia infanzia ed età evolutiva e l'area della disabilità sono al momento coordinate, come detto, a livello distrettuale. Sul territorio di Bibbiano nel corso del 2015 si sono attivati i seguenti interventi progettuali :

- PROGETTO APP
- “DURANTE NOI” – LABORATORIO DELL’ABITARE

per i quali si rimanda alle linee programmatiche generali del Servizio Famiglia Infanzia. Su tali progetti, in particolare il primo, il servizio territoriale di Bibbiano ha collaborato attivamente per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Si è partecipato al gruppo di monitoraggio del progetto e facilitato le attività dei ragazzi sul territorio (Casa main, auser, oratorio...). Il servizio infatti si è posto come “anello” tra l’esperienza che ha una valenza più distrettuale e le risorse del territorio condividendone le linee e gli obiettivi anche con gli organi di partecipazione del territorio (consulta famiglia e comitato di frazione). Tali esperienze si sono presentate agli organi di partecipazione che ne hanno apprezzato gli obiettivi.

Il secondo semestre ha visto anche, in virtù delle evoluzioni del progetto APP lo spostamento a Montecchio, il ripensamento e la progettazione di un’esperienza più locale a questo collegato con la possibilità di ampliare la partecipazione a ragazzi di Bibbiano per i quali si ritiene utile l’investimento in tale progettualità, obiettivo che si realizzerà nel corso del 2016.

Si segnala inoltre come attività di rilievo del primo semestre che è proseguita fino alla fine dell’anno **L’ACCOMPAGNAMENTO DEL PROCESSO DI UNIFICAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI NELL’AMBITO DELL’UNIONE DEI COMUNI** (convenzione biennale,), avvenuto dal 1/1/2015. Tra le attività svolte sono state funzionali al raggiungimento di obiettivi strategici quali

- Assicurare un passaggio di informazioni corretto ai membri dell’equipe di lavoro, rispetto ai cambiamenti in atto, che si tradurranno in nuove procedure e nuovi punti di riferimento del lavoro quotidiano, non tanto con l’Utente, ma nel lavoro di back office, rendicontazione, archiviazione, comunicazione tra Enti, amministrazione (nuovi programmi gestionali e procedimenti diversi tra unione e comune per il servizio sociale territoriale)
- Stretta collaborazione con il personale dell’Unione dei Comuni per l’accompagnamento all’integrazione di setting lavorativi differenti
- Progettazione, in collaborazione con il personale dell’Unione e i Responsabili degli 8 Servizi Sociali, di forme di razionalizzazione, efficientamento e snellimento di procedimenti amministrativi e di back office
- Progettazione, in collaborazione con il personale dell’Unione e i Responsabili degli 8 Servizi Sociali, di servizi integrati, di contaminazione di buone prassi (es: lavoro di comunità), di accorpamenti/integrazioni di progetti sul territorio

Descrizione del progetto 315 'Servizio Sociale Territoriale di Campegine' di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Responsabile Alberto Grassi

Finalità da conseguire

Il Servizio Sociale del Comune di Campegine svolge la funzione di sostegno e accompagnamento alle Persone e alle Famiglie del territorio di Campegine, con particolare attenzione a problematiche relative a minori, adulti, anziani situazioni di povertà.

I Dati 2014

Di seguito una tabella con i dati al 31/12/2014:

	minori	adulti e "povertà"	anziani	Disabili adulti
numero Persone e Famiglie in carico al Servizio	72	68	135	11
numero di accessi allo Sportello Sociale	950 accessi (media di circa 7 accessi per giorno di apertura)			
numero di accessi allo Sportello Migranti	200 accessi (media di circa 6 accessi per giorno di apertura)			

Le linee guida che orientano il lavoro del Servizio Sociale per il triennio 2015-2017 prevedono il proseguimento degli obiettivi generali dello scorso anno, con l'implementazione di nuove progettualità, azioni puntuali, micro-obiettivi che si inseriscono nel solco delle linee guida generali:

1. Ri-organizzazione e manutenzione continua dell'equipe di lavoro: metodi, strumenti, spazi di lavoro, clima interno. Consolidamento delle risorse (interne ed esterne) disponibili per il Servizio Sociale di Campegine, a fronte dell'aumentata complessità e quantità delle esigenze territoriali.

Nel 2015 l'equipe di lavoro sperimenterà una procedura di lavoro diversa per re-distribuire i carichi di lavoro tra le diverse Aree dell'equipe stessa, in particolare Area Adulti e Area Minori e Tutela, coinvolgendo anche lo Sportello Sociale e ridefinendo una nuova area trasversale, quella della Povertà. Questo al fine di specializzare le risorse del Servizio su alcune emergenze (es: tutela e responsabilità genitoriali) e al contempo dotarsi di strumenti per affrontare in maniera più strutturale il tema della povertà.

Nonostante quest'ultimo obiettivo di ri-organizzazione dell'equipe e implementazione di un'Area così detta "Povertà", il Servizio Sociali si pone comunque come ulteriore e prioritario obiettivo del 2015 quello di aumentare le ore/lavoro delle Aree Adulti e Anziani, finalizzandole appunto alla creazione dell'"Area Povertà". I numeri presentati all'inizio della Relazione e la crescente situazione di disagio economico-sociale è stata fronteggiata nel 2014 con un monte ore complessivo del Servizio Sociale che spesso si è rivelato non sufficiente né adeguato alle nuove esigenze emerse.

Un primo importante passo nella direzione dell'aumento delle risorse è rappresentato, nel 2015, dall'aumento di ore del coordinatore di progetti per la comunità/Banca delle Risorse (che già da novembre 2014 ha raddoppiato il proprio monteore settimanale, attestandosi su 10 ore settimanali).

Nel 2015 l'equipe di Servizio Sociale proseguirà l'integrazione al proprio interno della figura del mediatore culturale, che gestisce uno sportello settimanale dedicato ai migranti. Già nel 2014 il mediatore ha diminuito da 4 a 3 i giorni mensili di apertura dello sportello, per dedicare un momento mensile alla partecipazione alla riunione di equipe del servizio. Dal 2015 l'idea è quella di implementare ulteriormente questa modalità di lavoro, diminuendo ulteriormente le giornate mensili di apertura sportello (da tre a due) e aumentando le giornate di partecipazione all'equipe (da una a due al mese). Questo perché la valutazione del Servizio è che la figura del mediatore sia assolutamente utile come ascolto delle istanze dei cittadini migranti, ma potenzialmente ancora più utile se inserita nella progettazione dell'equipe, se integrata nei meccanismi valutativi e progettuali dell'equipe. Questa innovazione permetterà una sinergia maggiore nel prevedere interventi su Utenti migranti alla presenza del mediatore, oltre ad una valutazione più attenta, da parte degli operatori, nel caso di utenti della comunità indiana, grazie alla presenza del mediatore che conosce più in profondità il tessuto sociale di questa comunità sul territorio di Campegine.

Di seguito riporteremo gli obiettivi concreti elencati nel P.E.G. e relativi a questo primo punto della relazione previsionale programmatica 2015/2017 e, per ciascuno di essi, declineremo lo stato di attuazione al 31/12/2015.

ATTUATO AL 31/12/2015

- **Istituzione dell'Area Povertà all'interno del Servizio Sociale.** Già dall'inizio del 2015 il lavoro dell'equipe è stato orientato ad una collaborazione tra Area Minori e Area Adulti per la gestione degli utenti che portano problematiche prevalentemente di tipo economico, e quindi definiti dell'Area Povertà. Quindi l'equipe di lavoro ha già in sé adottato strumenti per far transitare gradualmente questa tipologia di utenza dall'Area Minori all'Area Adulti, a prescindere dalla presenza di minori nel nucleo familiare. Ovviamente, senza cesure e distinzioni nette ma continuando un lavoro di equipe e di sinergia tra le due Aree. Questa innovazione complessiva ha effettuato un ulteriore "scatto in avanti" a settembre 2015, quando dall'attuale organizzazione che prevede l'Area Adulti a 22 settimanali, si è passati all'Area "Adulti e Povertà" a 28 ore settimanali. Target 2015 raggiunto
- **Aumento monte ore settimanale degli assistenti sociali adulti e anziani:** L'Area Anziani rimane invariata a 28 ore settimanali, ma l'Assistente Sociale che si occupa di tale Area, già a partire da maggio 2015 si è vista riconoscere ulteriori 8 ore settimanali per la gestione dello Sportello Sociale, addivenendo così ad un tempo pieno, che le consente di poter gestire con maggiore flessibilità anche l'Area Anziani. Quindi a dicembre 2015 la nuova organizzazione è a pieno regime. Target 2015 raggiunto.
- **Partecipazione del mediatore culturale all'equipe del servizio almeno una volta al mese.** Fin da febbraio 2015 il mediatore culturale partecipa a due equipe mensili, producendo ottimi risultati in termini di funzionamento dell'equipe e progettazione. Da settembre 2015 l'equipe di lavoro ha valutato come eccessiva la partecipazione a due equipe mensili, soprattutto in termini di impatto sul monte ore complessivo del mediatore (esiguo in generale). Ci siamo quindi assestati nell'ultima parte dell'anno ad una equipe mensile, andando a regime rispetto agli obiettivi posti. Target 2015 raggiunto
- **Messa in campo di almeno due progettazioni (individuali o collettive) dell'equipe integrata in cui gioca un ruolo attivo il mediatore culturale.** Da quando il mediatore culturale partecipa attivamente a due equipe mensili, sono state messe in campo diverse progettazioni, individuali e collettive: cito a titolo di esempio un progetto di collaborazione con la azienda Snatt, un gruppo di auto-mutuo aiuto di donne indiane, e diverse micro-progettazioni su singoli utenti indiani in situazioni complesse. Target 2015 raggiunto
- **Aumento monte ore settimanali del coordinatore di Banca delle Risorse, rispetto al 2014.** Il Coordinatore di Banca delle

Risorse nel 2015 è a Campegine 10 ore alla settimana. Si cercherà di potenziarle e aumentarle a **dicembre 2015**. In ogni caso la media di ore che si prevede il coordinatore svolgerà nel 2015 è superiore a quella del 2014, dove per 9 mesi il coordinatore svolgeva 5 ore settimanali e per gli altri 3 mesi ne ha svolte 10 settimanali. Quindi a dicembre 2015 la nuova organizzazione è a pieno regime, e nella sostanza il monte ore settimanale del coordinatore, rispetto al 2014, è aumentato. Ma non si è voluto ulteriormente aumentarle, come preventivato a luglio, poiché si è valutato che nell'economia del progetto Banca delle Risorse fosse più prudente confermare le 10 ore settimanali (che comunque consentono di raggiungere il target 2015). Target 2015 raggiunto.

2. Implementazione di un lavoro di comunità articolato e complesso, da condividere con il territorio. Progettazione particolare di un luogo fisico di incontro e relazione tra cittadini.

- Banca delle Risorse. Nel 2014 Il Progetto “Banca delle Risorse” ha visto il suo primo anno di implementazione. Da Novembre 2014 e poi per tutto il 2015 (fino al 31 agosto, giorno di scadenza del contratto dell’Unione dei Comuni con la ditta Creativ) il progetto ha visto un incremento di ore del coordinatore, da 5 a 10 settimanali. Il 2015 è quindi l’anno in cui andrà a regime questo aumento, permettendo di articolare e gestire al meglio una fitta rete di relazioni con cittadini campegnesi, nuovi volontari, progetti di leva giovani e leva civica, albo del volontariato, progetti con Associazioni di Volontariato. Come si evince dalla Relazione presentata da Creativ sul primo anno di attività, Banca delle Risorse nel 2014 ha generato un “capitale umano” molto consistente, fatto di volontari, relazioni, incrocio di esigenze del territorio e disponibilità dei cittadini, gruppi di lavoro, sperimentazioni. Gli obiettivi 2015 per la Banca delle Risorse sono due: potenziare l’area rimasta più scoperta (quella delle ricerca del lavoro) e progettare una sede di incontro per le persone che partecipano al progetto Banca delle Risorse, individuata in un eventuale spazio comunale. La sede permetterà maggiore visibilità al progetto Banca delle Risorse, e allo stesso tempo garantirà un luogo fisico di incontro, di scambio di idee, di creatività, dedicato soprattutto a coloro che si rivolgono ai Servizi Sociali per esigenze economiche (perdita di casa e lavoro), ma che hanno potenzialità e capacità da sviluppare.
- Tavolo di Comunità. Nel 2015 il Tavolo dovrà essere rilanciato. Dopo l’entusiasmo dell’inizio (2013), il 2014 ha visto una mole di progetti per la comunità avviati talmente elevata, che ha ridotto il Tavolo a pochi incontri durante l’anno. Il 2015 servirà per rilanciare il Tavolo, integrandolo via via con cittadini del territorio, che sono attivi nell’ambito dei vari progetti di volontariato e di comunità. L’idea è quella di lavorare insieme per promuovere e finanziare progetti di comunità: progetti in cui anche le associazioni di volontariato collaborano con i Servizi Sociali per affrontare i problemi che il perdurare di questa crisi comporta all’interno della cittadinanza. La referenza e il coordinamento di questo tavolo sono affidati al Responsabile del Servizio Sociale e all’Assistente Sociale Area Anziani.
- Iniziative di collaborazione tra Servizi Sociali e Associazioni del territorio, governate tramite convenzioni ad hoc tra Comune e Enti del territorio. In questo ambito, vengono nel 2015 confermati e implementate:

- ✓ Convenzione annuale con Sorridiamo alla Vita (in sinergia con Andos e Avis) per le consulenze senologiche sulla prevenzione del tumore al seno, che hanno avuto un incremento notevole, con la conseguente necessità di rivedere e potenziare la programmazione delle consulenze. Le richieste sono aumentate vistosamente in virtù dell'utilizzo dell'ecografo gratuito e delle nuove normative del servizio sanitario nazionale che hanno modificato e reso meno facile l'accesso a buona parte delle prestazioni sanitarie.. Attualmente c'è una lista d'attesa di circa sessanta persone. Le consulenze continueranno per tutto il 2015 ogni due sabati, ma verranno calendarizzate di volta in volta altre giornate extra a seconda della disponibilità dei medici. Sempre attraverso la convenzione con Sorridiamo alla Vita sono garantite anche per il 2015 le iniziative rivolte ad anziani (festa di carnevale, pranzo di Pasqua, Festa d'Autunno, Festa di San Martino e Festa di Natale), organizzate in collaborazione con le Associazioni del Territorio e col supporto della Operatrice coordinatrice del Servizio domiciliare Comunale, A queste iniziative, va aggiunta la conferma del "progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl", che si svolgerà in collaborazione con tutte le associazioni del territorio, e per la quale sono in programma nel 2015 diverse iniziative ludiche per la raccolta fondi unitamente ai Comuni di Gattatico e Sant'Ilario D'Enza.
- ✓ Convezione annuale con "Il Tempo utile", l'università dell'età libera che conta circa 70 iscritti e si pone come obiettivi prioritari la collaborazione con le "università" dei Comuni limitrofi e la conoscenza del nostro territori. E' in essere una convenzione tra Servizi Sociali e l'associazione Il tempo Utile, che scade a giugno 2015. L'obiettivo è di confermarla anche per il prossimo anno scolastico.
- ✓ Convenzione triennale con AUSER. Il 2015 è il terzo dei tre anni di convenzione tra Comune e Auser per la gestione di diversi servizi di volontariato in supporto all'Amministrazione Comunale. L'Unione dei Comuni subentrerà negli accordi al Comune di Campegine, e appronterà il "progetto 2015", che prevede le stesse attività del 2014, con un particolare riguardo per quelle attività di volontariato dove i Servizi Sociali possano inserire propri utenti, con l'obiettivo di sperimentarsi nella cura della propria comunità.
- ✓ Convenzione annuale con Caritas e Azione Solidale. Scaduta al 31/12/2014, la convenzione è stata rinnovata dal Comune di Campegine per l'anno 2015 (agli accordi subentrerà l'Unione dei Comuni dal 1 gennaio 2015). La convenzione permette il reperimento di cibo e derrate alimentari da destinare alle famiglie utenti del Servizio che più ne hanno la necessità. Si tratta di un notevole potenziamento rispetto alla tradizionale "borsa della Caritas", che comunque continua ad essere distribuita settimanalmente. Sempre attraverso la collaborazione di Caritas, il Servizio Sociale ha mediato e organizzato la raccolta cibo in convenzione col nuovo punto vendita della Coop Consumatori Nord Est. L'accesso a questo servizio è filtrato dal Servizio Sociale.
- Nuove sperimentazioni di progetti nella comunità. Nel 2015 andranno a regime, e quindi il Servizio Sociali ha l'obiettivo di monitorarne e valutarne l'impatto sulle Persone e sulla Comunità, due progetti iniziati nel 2014:
 - ✓ Il doposcuola dedicato ad alunni delle scuole medie, fascia "scoperta" sia dal punto di vista educativo, sia da quello didattico

pomeridiano. Il progetto, cominciato a dicembre 2014 come esclusivo momento aggregativo e didattico, si pone l'obiettivo, a partire dalla primavera 2015, di aggiungere alla parte didattica una parte di attivazione creativa degli adolescenti in attività educative, artistiche e di impegno per il territorio, attività aperte a tutti i ragazzi di Campegine, non solo utenti del Servizio.

- ✓ Un gruppo di donne indiane, formatosi nel 2014 stimolato dal lavoro del coordinatore dei progetti di Comunità in collaborazione con il mediatore culturale, continuerà il proprio percorso di costruzione di identità di gruppo, di rappresentanza verso la cittadinanza, di disponibilità verso la comunità di Campegine a dedicarsi al volontariato, a farsi promotore di iniziative culturali, a fare da ponte tra la comunità indiana e quella campeginese. L'obiettivo del Servizio è quello di consolidare il gruppo, stimolarne la crescita, e farlo partecipare a processi rappresentativi e istituzionali (tavolo della comunità).

Di seguito riporteremo gli obiettivi concreti elencati nel P.E.G. e relativi a questo secondo punto della relazione previsionale programmatica 2015/2017 e, per ciascuno di essi, declineremo lo stato di attuazione al 31/12/2015

ATTUATO AL 31/012/2015

- **Conferma delle 4 convezioni attive nel 2014:** auser, sorridiamo alla vita, azione solidale, il tempo utile. Tutte prorogate e/o rinnovate, sussistendo tutti gli elementi e i criteri di specificità e utilità sociale e collettiva delle suddette associazioni. Quindi confermate per il 2015 tutte le convenzioni attive. Target 2015 raggiunto
- **Implementazione della fase 2 del progetto dopo scuola media,** che prevede l'attivazione e la partecipazione degli studenti delle medie a processi di cura della propria comunità. L'implementazione di questa seconda fase è avvenuta come da programma tra marzo e giugno 2015, con ottimi risultati in termini di partecipazione (circa 60 adolescenti delle scuole medie), coinvolgimento del territorio e delle famiglie. Target 2015 raggiunto
- **Organizzazione di almeno 5 eventi condivisi con il gruppo di donne indiane.** Ne sono stati organizzati 3: uno su problemi relativi alla cura dei figli, e altri due relativi ad un percorso intitolato "salute e donna". Gli altri sono previsti a partire da settembre 2015. Svolti da settembre a dicembre 2015 altri 2 incontri, per un totale di 5 complessivi sull'anno 2015. Target 2015 raggiunto
- **Organizzazione di una nuova fase del corso di formazione per genitori.** Non è stata ancora progettata per alcune criticità riscontrate dal Servizio Sociale negli operatori dell'Ufficio Giovani distrettuale che avrebbero dovuto supportare questa iniziativa. Si preferisce attendere **settembre 2015** e ri-progettare questi interventi formativi con il soggetto/Ente a cui verrà

affidata la gestione dell’Ufficio Giovani e dell’Educativa. Obiettivo non raggiunto: il cambio di operatori che gestiscono questo progetto ha dato il via ad una nuova progettazione, che però non è esitata in un evento, così come prefissato, entro il 31 dicembre 2015. Target 2015 raggiunto solo in minima parte.

- **Progettazione e proposta alla giunta dell’allestimento di spazi di relazione e socialità**, utilizzando stanze e uffici vuoti della sede del Servizio Sociale. L’equipe ha prodotto una bozza di allestimento e organizzazione degli spazi. Questa bozza è stata condivisa dal Comitato dei Responsabili, ma ancora non ufficialmente presentata alla Giunta di Campegine perché, in sede di Comitato, sono emerse migliorie e sinergie con il Settore Cultura che hanno richiesto un ulteriore sforzo progettuale. L’idea è di presentare il progetto alla Giunta nel mese di ottobre 2015. Il progetto al 31/12 è stato presentato alla Giunta solo informalmente, e la stessa Amministrazione Comunale non ha ancora posto le basi per l’implementazione coordinata tra tutti i settori dell’Ente, del progetto in esame. Target 2015 parzialmente raggiunto.

3. Accompagnamento del processo di unificazione dei Servizi Sociali nell’ambito dell’Unione dei Comuni, avvenuto dal 1/1/2015. Sinergia e progettualità condivise con Unione dei Comuni e i Servizi Sociali degli altri Comuni del Distretto Sociosanitario.

Dal 1 Gennaio 2015 i Servizi Sociali del Comune di Campegine sono trasferiti, con una convenzione biennale, all’Unione dei Comuni. Obiettivi strategici del 2015 saranno quelli di:

- Assicurare un passaggio di informazioni corretto ai membri dell’equipe di lavoro, rispetto ai cambiamenti in atto, che si tradurranno in nuove procedure e nuovi punti di riferimento del lavoro quotidiano, non tanto con l’Utente, ma nel lavoro di back office, rendicontazione, archiviazione, comunicazione tra Enti, amministrazione
- Stretta collaborazione con il personale dell’Unione dei Comuni per l’accompagnamento all’integrazione di setting lavorativi differenti
- Progettazione, in collaborazione con il personale dell’Unione e i Responsabili degli 8 Servizi Sociali, di forme di razionalizzazione, efficientamento e snellimento di procedimenti amministrativi e di back office
- Progettazione, in collaborazione con il personale dell’Unione e i Responsabili degli 8 Servizi Sociali, di servizi integrati, di contaminazione di buone prassi (es: lavoro di comunità), di accorpamenti/integrazioni di progetti sul territorio

Di seguito riporteremo gli obiettivi concreti elencati nel P.E.G. e relativi a questo terzo punto della relazione previsionale programmatica 2015/2017 e, per ciascuno di essi, declineremo lo stato di attuazione al 31/12/2015.

ATTUATO AL 31/12/2015

Partecipazione del Responsabile territoriale e dei componenti l'equipe territoriale ad almeno cinque progettazioni e innovazioni trasversali nell'ambito dell'Unione. Il Responsabile territoriale ha preso parte a progettazioni trasversali quali: Community Lab (febbraio 2015, settembre 2015 con la progettazione Abitare Solidale, dicembre 2015), Regolamento per Integrazione Rette Utenti Anziani in CRA (aprile 2015). L'assistente sociale adulti ha cominciato a partecipare, insieme alle colleghi degli altri Comuni, ad una sperimentazione di utilizzo dati con il software Garsia. L'Assistente sociale anziani ha partecipato, insieme al Responsabile, alla costruzione e redazione del su citato Regolamento per Integrazione Rette Utenti Anziani in CRA (aprile 2015). Il Responsabile si è reso disponibile a lavorare su una unica convenzione con Auser per tutti gli 8 Comuni (organizzazione concordata nel 2015, da effettuarsi poi nel 2016). Target 2015 raggiunto

Partecipazione del Responsabile territoriale ad almeno l'80% delle sedute di Tavolo Tecnico dell'Unione. Il Responsabile, pur palesando difficoltà organizzative e di tempo, che spesso hanno causato ritardi nella propria presenza al Tavolo Tecnico, ha preso parte alla quasi totalità dei Tavoli Tecnici. Il Responsabile è stato meno presente invece ad alcuni momenti formativi sul Bilancio, ad esempio quello di martedì 30 giugno col dott. Rebecchi, mentre ha partecipato al Corso di formazione dedicata alle equipe minori e famiglie con il dott. Foti. Target 2015 raggiunto

Partecipazione dei componenti dell'equipe territoriale ad almeno l'80% delle sedute di Coordinamento delle rispettive Aree di competenza. Praticamente i componenti dell'equipe territoriale hanno presenziato a tutte le equipe trasversali: Area Minori, Area Adulti, Sportello Sociale. Solo sullo Sportello gli operatori di Campegine hanno segnato un'assenza dovuta al cambio di orario e di figura sullo Sportello Sociale di Campegine, che ha generato un'iniziale complessità. Target 2015 raggiunto

4. Sinergia con ASP “Carlo Sartori” per l’accompagnamento e il monitoraggio di un generale processo di ri-organizzazione dei Servizi Socio-Sanitari rivolti alla popolazione anziana: a. internalizzazione della gestione di Casa Residenza e Centro Diurno Villa Diamante; b. entrata a regime della sperimentazione di equipe integrata S.A.D e Centro Diurno; c. ri-organizzazione complessiva Centro Diurno

- Nel 2014 è avvenuto il Conferimento della Casa Residenza Anziani e Centro Diurno Villa Diamante all'ASP Sartori e contestualmente è stato concluso l'iter di accreditamento definitivo dei due servizi. In questo quadro, la scelta relativa all'unitarietà gestionale, requisito fondamentale per l'accreditamento, è caduta sull'internalizzazione del personale dipendente. Il 2015 vedrà i Servizi Sociali di Campegine lavorare in stretta sinergia con Unione dei Comuni, ASP Sartori e l'Ufficio di Piano della zona della Val d'Enza per monitorare e valutare l'entrata a regime di queste innovazioni organizzative sia a livello di qualità del servizio, sia di efficienza ed efficacia in termini di sostenibilità economica.
- Nel 2014 ha avuto inizio un elaborato e lungo percorso di progressiva integrazione dell'equipe delle OSS del Servizio Assistenza Domiciliare con quelle del Centro Diurno Villa Diamante: con il coordinamento di ASP Carlo Sartori sono stati svolti diversi incontri tra operatori, per addivenire entro il 31 dicembre 2014 ad un'unica equipe di lavoro, flessibile, efficiente/efficace, in grado di sostituire con maggior facilità ferie/malattie ed in grado di seguire con maggior flessibilità la richiesta (molto fluttuante ed incostante) di questo Servizio da parte dei cittadini. Nel 2015 l'obiettivo è continuare l'accompagnamento di questo percorso, valutandone, come nel precedente punto, sia il livello di qualità del servizio, sia quello di efficienza ed efficacia in termini di sostenibilità economica.

Di seguito riporteremo gli obiettivi concreti elencati nel P.E.G. e relativi a questo quarto punto della relazione previsionale programmatica 2015/2017 e, per ciascuno di essi, declineremo lo stato di attuazione al 31/12/2015

ATTUATO AL 31/12/2015

- **partecipazione del Responsabile ad almeno 4 tavoli di confronto con ASP sul tema “sperimentazione di integrazione SAD e CD:** il Responsabile ha partecipato a due tavoli di confronto con ASP, il tutto entro luglio 2015. Erano previsti altri due tavoli nella seconda metà dell'anno, ma la situazione organizzativa positiva e l'avvenuta integrazione tra SAD e CD hanno fatto sì che il tavolo di confronto potesse essere presidiato dall'assistente sociale di riferimento, senza la partecipazione del Responsabile, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse. Target 2015 parzialmente raggiunto
- **Partecipazione dell'a.s. RdC ad almeno il 50% delle equipe territoriale SAD-CD.** L'assistente sociale RdC anziani ha partecipato praticamente alla totalità delle equipe integrate SAD- CD. Target 2015 raggiunto

- **Partecipazione del Responsabile ad almeno 4 tavoli di confronto sul monitoraggio dei Servizi conferiti, in particolare Casa Residenza e CD,** soprattutto per monitoraggio costi. Nel 2015 il Responsabile ha partecipato a 5 momenti di confronto, in merito alla verifica, soprattutto economica e gestionale, dei Servizi conferiti ad ASP. Target 2015 raggiunto

Risorse umane da impiegare

1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistente sociale a 28 ore, 1 assistente sociale a 22 ore, 1 operatore di sportello sociale a 30 ore.

Motivazione delle scelte

La difficoltà economica delle famiglie è diventata strutturale e comporta gravi problematiche sociali e personali che si aggiungono e si intrecciano con problematiche legate a genitorialità, tutela, gravi patologie invalidanti, ecc. In questo quadro, che non è mai definito e sempre in costante e liquido movimento, l'equipe di lavoro dei Servizi Sociali ha necessità continue di manutenzione, di ri-organizzazione, di flessibilità, di nuovi metodi di lavoro. Questo sforzo di continua ricerca di qualità di performance rende inevitabile scegliere come priorità di lavoro quella della manutenzione e rimotivazione dell'equipe di lavoro, attraverso momenti di confronto, lavoro in team, co-gestioni di progetti e di Casi, condivisione di regole e procedure comuni, gestione di momenti di emergenza in cui il gruppo di lavoro soccorre il singolo operatore in difficoltà, formazione.

La seconda priorità di lavoro per il 2015 è il consolidamento del lavoro di Comunità, che si rende necessario proprio perché a fronte di un quadro di aumentate esigenze ed emergenze sociali sul territorio, non solo vanno gestite al meglio le "risorse umane ed istituzionali" che compongono il team di lavoro, ma è necessario reperire ulteriori risorse da mettere in campo: attraverso il lavoro di comunità, teso proprio a sviluppare, ricercare, far emergere tante piccole disponibilità da parte dei cittadini di Campegine, che possono risultare utili ai Servizi Sociali nel loro agire quotidiano e a lungo termine.

Infine, l'avvenuto trasferimento del Servizio Sociale di Campegine nell'ambito dell'Unione dei Comuni "Val d'Enza", impone per il 2015 un grosso lavoro di accompagnamento dei processi di integrazione tra Servizi, di condivisione di nuovi metodi di lavoro, di ricerca di razionalizzazioni tese all'efficienza dei Servizi.

Descrizione del progetto 320 'Servizio Sociale Territoriale di Cavriago' di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Responsabile Simona Monari

Finalità da conseguire

Per il 2015 non si intravedono da parte del governo significativi provvedimenti per aumentare le risorse in capo ai Comuni e dall'Unione dei Comuni a favore delle politiche sociali e socio assistenziali rivolte alle categorie di cittadini più in difficoltà.

Le nuove misure previste dallo Stato per le fasce deboli della popolazione non sono ancora operative. Pertanto la rete di protezione territoriale nei confronti dei singoli e delle famiglie più in difficoltà è a quasi totale carico dell'Ente Locale, che dovrà impegnarsi maggiormente per mantenere la spesa sociale e per salvaguardare i servizi e le attività esistenti. Per contro, permane una situazione di congiuntura economica sfavorevole che ha colpito diversi nuclei familiari alle prese con una precarietà quotidiana, sempre più difficile da gestire. Il disagio economico fa aumentare le disuguaglianze sociali ed è spesso accompagnato a sentimenti negativi di rabbia, sconcerto, depressione che influenzano negativamente la qualità di vita delle persone, anche in una comunità come quella di Cavriago dove sono presenti diversi servizi alla persona appartenente alle diverse fasce d'età e diversi progetti di comunità.

La mancanza di lavoro, la perdita del lavoro e la cassa integrazione è ormai in molti nuclei familiari un problema trasversale a più generazioni e tutto ciò impedisce quella solidarietà parentale che ha da sempre aiutato i nuclei familiari a fronteggiare i momenti di difficoltà.

Nel 2014 sono stati 1050 gli accessi allo Sportello Sociale da parte dei cittadini per ricevere orientamento e informazioni sui problemi portati e 500 le persone che hanno beneficiato di agevolazioni e sconti sociali. Rispetto al dato complessivo degli accessi allo Sportello Sociale il 50% sono rappresentati da famiglie straniere. La crisi ha avvicinato al Settore nuove famiglie che non hanno alle spalle storie di esclusione e di marginalità consolidate e che richiedono un lavoro per sé e per i figli per pagare le bollette, le rate del mutuo, per uscire dall'indebitamento.

Le difficoltà maggiori vengono avvertite dalle famiglie mono reddito con figli , poiché un reddito di un solo componente non è più sufficiente ,ma la presenza di situazioni debitorie può mettere difficoltà anche famiglie con due o più redditi, soprattutto se numerose. La questione abitativa è una ulteriore fonte di disagio che deve essere affrontata con più interventi trasversali ai diversi settori:ci sono le famiglie che non hanno sufficienti risorse per accedere al mercato privato e sono costrette a subire sfratti ed a cambiare frequentemente abitazione.

Questi bisogni impattano in un contesto di risorse pubbliche che non sono per ora aumentate, sia in termini di personale, sia in termini economici per finanziare nuovi servizi e progetti sociali. Con risorse pubbliche ridotte e con bisogni sempre più crescenti è necessario da parte dei servizi sociali trovare approcci e metodologie nuove di aiuto .Le politiche classiche di sostegno sono ormai insufficienti per risolvere i problemi delle persone.

Un approccio più efficace richiede un lavoro a doppio binario: da un lato sollecitare le competenze e capacità personali nella risoluzione dei problemi e dall'altro allargare il bacino sociale delle risposte ai bisogni attraverso il coinvolgimento della comunità di base. Valorizzare le risorse dei singoli e coinvolgere a livello locale gli altri soggetti della comunità , sostenere insieme al pubblico le persone in difficoltà, è il nuovo principio ispiratore del lavoro sociale. Il welfare non lo fanno solo i servizi sociali o socio-sanitari ma diversi soggetti della comunità che perseguono interessi collettivi

Nella realtà sociale di Cavriago sono presenti molte risorse individuali e collettive che se messe in rete sono in grado di intervenire creativamente per la soluzione dei problemi sociali. In questi anni il Servizio Sociale ha sperimentato forme di collaborazione fattiva con la comunità per sostenere le fragilità che si presentano al suo interno. Compito dell'Assessorato è quello di facilitare le azioni di coesione tra tutti i soggetti e diventare attivatore delle risorse di questa comunità in cui i valori di solidarietà, di mutuo aiuto, di giustizia sociale sono sempre stati centrali e fondanti la comunità stessa.

Rilanciare , sostenere, portare ad espressione l'attenzione alle persone alla mutualità quale modalità per superare le difficoltà quotidiane, rappresenta la strada da percorrere per affrontare l'aumento di problemi portati . Nel concreto significa dare continuità nel 2015 al lavoro sociale a fianco dell'associazionismo, del privato sociale, ma anche di gruppi di cittadini ,significa co-condurre progetti di integrazione sociale, sperimentare forme nuove di accoglienza di soggetti fragili ,di minori e famiglie in difficoltà ,sperimentare nuove cogestioni sui casi sociali, forme nuove di abitare condiviso, per alleggerire le spese ed incentivare la responsabilità della comunità sui problemi di cui è portatrice.

Relativamente a quest'ultimo punto continuerà per tutto il 2015 il progetto inter-settoriale “Educare :una questione di comunità” che valorizza la comunità e le sue risorse e vede gruppi di persone impegnati sui temi dell'ascolto e del disagio giovanile, dell'integrazione culturale e più in generale della coesione sociale.

Continueranno per tutto il 2014 i numerosi progetti attivati in questi anni dal Settore con le 24 associazioni di volontariato impegnate nel sociale :dall'aiuto agli anziani, ai disabili, alle persone fragili per motivi di salute, alle donne sole, alle donne straniere, alle persone con disagio psichico, ai giovani, alle famiglie con disagio economico.

Si darà continuità alla valorizzazione ed alla formazione dei cittadini impegnati nelle associazioni di volontariato (120 volontari formati) finalizzata ad arricchire le competenze di aiuto sociale a creare relazioni intersoggettive che nella comunità rappresentano beni molto preziosi non solo per sostenere il disagio, ma anche per influenzare la qualità dello sviluppo civile .

Finalità

Nel 2015 saranno consolidati i servizi sociali e socio assistenziali comunali che negli anni sono risultati efficaci e di supporto alle categorie più fragili : i servizi per gli anziani, i progetti per i disabili ,il servizio sociale professionale, lo sportello sociale , le misure di sostegno al reddito ,le azioni di inclusione sociale, i progetti per l'integrazione di cittadini stranieri , i servizi e gli interventi in capo all'Unione Val d'Enza. Dall'1/1/2015 il Servizio Sociale Territoriale del Comune di Cavriago è stato trasferito all'Unione Val d'Enza ed il personale in esso operante comandato all'Unione medesima, fino al 31/12/2016,al fine di addivenire ad una gestione associata ,integrata ,unificata dei problemi sociali e di soluzioni efficaci ed omogenee sui territori.

Servizio sociale territoriale

Nel 2015 sarà completata la riorganizzazione del Servizio Sociale Territoriale con l'obiettivo di realizzare un Unico Servizio Sociale, a prescindere dall'appartenenza dei singoli operatori ai diversi enti, che unifica ed integra tutte le aree (adulti, famiglie e minori, anziani e disabilità) al fine di superare la frammentazione degli interventi sociali e per lavorare a stretto contatto con i bisogni e le risorse della comunità locale.

Il nuovo modello organizzativo, frutto di incontri e condivisioni sul piano tecnico e politico, prevede la figura di Responsabile Territoriale del Servizio con funzioni di responsabilità delle azioni condotte a livello locale, delle risorse a disposizione, economiche e professionali, del coordinamento delle aree attraverso équipe integrate tra gli operatori per co-gestire le situazioni in carico, per sperimentare prese in carico per aree omogenee di problemi (povertà, tutela, problematiche educative) con funzioni di interfaccia con l'Amministrazione locale.

A livello territoriale sarà consolidato l'utilizzo di nuovi strumenti di lavoro: il nuovo sistema di valutazione multidimensionale della domanda e di tipologizzazione della casistica, la raccolta in rete dei dati di ogni singolo comune sull'accesso allo Sportello Sociale, sulla casistica in carico, la sperimentazione del nuovo regolamento per l'integrazione delle rette e tariffe dei servizi per gli anziani indigenti con reali difficoltà a sostenere il costo del servizio.

Metodologia di lavoro

Il nuovo modello organizzativo del servizio sociale e la filosofia di lavoro a cui si ispira sarà portato in tutte le iniziative pubbliche per informare e sensibilizzare la cittadinanza e per sollecitare forme di partecipazione alla programmazione delle politiche sociali.

Le progettualità individuali rivolte ai soggetti in carico al Servizio Sociale Professionale (a gennaio 2015 i minori e le loro famiglie in carico sono 140 su una popolazione 0-18 di 1176 unità, gli adulti sono 40, i disabili 35 ,gli anziani 341) unitamente alle misure di sostegno al reddito ed a tutte le agevolazioni attivate in questi anni attraverso lo Sportello Sociale (il Fondo Anticrisi, l'assegno di Maternità, Nucleo, il Bonus Energia, Gas, gli sconti sociali servizio idrico, i Buoni lavoro, la Family card, la carta sociale, le rateizzazioni per il pagamento utenze, i progetti di integrazione sociale per le donne straniere, per disabili, per gli adulti con fragilità, i tirocini formativi ,l'impegno nel volontariato sociale) rappresentano interventi prioritari da mantenere.

Si darà continuità all'applicazione delle nuove Linee Guida Distrettuali sulla Povertà e delle strategie per assicurare la complementarietà degli interventi con le altre risorse della comunità.

In merito a quest'ultimo punto sarà consolidato il sistema dello scambio nel progetto individuale, calibrandolo sulle possibilità dell'utente ("ti offro sostegno, anche economico, ma chiedo qualcosa in cambio: manutenzione area cortiliva, giardino ,piccole attrezzature, aiutare gli anziani, allestire eventi)

Interventi contro la povertà

Nel 2014 il 90% degli interventi di sostegno economico sono stati accompagnati da un impegno del beneficiario in attività socialmente utili per anziani, parchi, piccola manutenzione patrimonio del Comune di Cavriago. Per sostenere le famiglie colpite dalla crisi sarà riconfermato nel 2015 il Fondo Anticrisi con un'assegnazione al Sociale di una quota complessiva di circa 30.000€. Saranno riconfermati i buoni lavoro(voucher) con una quota a disposizione di 40.000€,attivati dal servizio dal 2009 a seguito dei disagi creati dalla crisi economica, su un territorio che ha visto diverse attività lavorative costrette alla chiusura . I Voucher saranno assegnati a soggetti fragili in carico ai servizi con difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro per patologie particolari,età avanzata ,mancanza di competenze lavorative e culturali.

Si consoliderà la collaborazione con il Banco Alimentare co-gestito con il Volontariato che ha sostenuto nel 2014 circa 56 famiglie fornendo quanto necessario per il fabbisogno alimentare e si ricercheranno durante l'anno sponsor per aumentare i generi di prima necessità da distribuire ai nuclei richiedenti.

Il progetto Orti Sociali, previsto dall'Amministrazione Comunale e da realizzarsi nei prossimi mesi , offrirà con ogni probabilità prodotti coltivati da devolvere alla distribuzione attraverso il Banco Alimentare, oltre a rappresentare una preziosa occasione di relazioni e di aiuto tra persone e famiglie .

Il sostegno alle famiglie non si basa esclusivamente sul denaro ,ma su un sistema di relazioni che aiutano a sentirsi attivi, riconosciuti socialmente come persone parte di una comunità ed utili alla medesima. Durante il 2015 l'Assessorato richiederà una maggior collaborazione al volontariato per accogliere tra i propri volontari, oltre agli utenti in carico ai servizi ,anche cittadini beneficiari del fondo anti crisi, al fine di impegnarli in attività solidaristiche per la comunità.

La sperimentazione in atto ha coinvolto nelle associazioni circa 25 persone beneficiarie del Fondo Anticrisi , oltre a disabili in carico ai servizi senza "borse lavoro o temporaneamente sospese.

Queste prassi rimarcano la funzione educativa dei servizi sociali ,volta a mettere le persone e le famiglie nelle condizioni di autodeterminarsi e di valorizzare le risorse personali nel superamento delle difficoltà, di restituire, attraverso il proprio impegno per la comunità, l'aiuto ricevuto dai servizi.

Emergenza abitativa

L'emergenza abitativa ,in forte aumento anche nel 2014 per gli effetti della crisi economica, continua a portare ai servizi diverse situazioni di sfratto abitativo, in particolar modo di con minori.

A tal proposito è stata approntata nei primi mesi del 2014 , attraverso un'iniziativa pubblica ,una campagna di sensibilizzazione in collaborazione con l'Acer e con altri esperti per richiedere ai proprietari di alloggi sfitti di attivare affitti agevolati attraverso l'Agenzia per l'Affitto che sarà riproposta nel 2015.

L'iniziativa si articolerà in un ciclo di incontri promossi dall'Assessorato in collaborazione con Confconsumatori, finalizzata ad aiutare le persone in carico ai servizi e più in generale alle famiglie costrette a rivedere i loro stili di vita per la crisi economica, a contenere le spese domestiche, ad apprendere stili di vita sostenibili, a condividere le difficoltà quotidiane.

L'"emergenza casa " è un problema da affrontare anche nel 2015 individuando per le persone in difficoltà forme innovative rispetto all'abitare tradizionale che favoriscano co-abitazioni ed un utilizzo di servizi comuni . Le sperimentazioni avviate in tal senso dal Settore che hanno favorito scambi, contatti tra le persone e mutuo aiuto.

Giovani

Si darà continuità alle connessioni del Servizio Sociale con l'Ufficio Giovani e con il nuovo progetto di Centro Giovani , con il Centro Famiglie, per coordinare gli interventi programmati a livello territoriale e nel distretto. L'attenzione sui giovani sarà una priorità anche nel 2015. Dal mese di giugno 2014 sono stati impegnati attraverso la Leva Giovani 18 ragazzi in attività di volontariato presso servizi ed associazioni.

Volontariato

Diventeranno operativi presso la sede dell'ex Centro Famiglie, progetti e servizi a sostegno di minori, famiglie, genitori ,donne e soggetti che presentano problemi di alcol dipendenza . Il Centro è diventato la sede del Progetto l'"sola che non cè" del progetto Genitori alla Pari, dei Gruppi di auto aiuto rivolto a donne interessate alla tematica della crescita personale per contrastare la violenza di genere, dei gruppi Acat, oltre al servizio di consulenza psicologica er singoli ,coppie e famiglie offerta dagli operatori del Centro Famiglie dell' Unione Val d'Enza.

Durante l'anno saranno mantenuti contatti e collegamenti con le 24 associazioni di volontariato impegnate nel sociale attraverso incontri periodici per coinvolgere maggiormente i volontari in progetti a favore della comunità e per intensificare il lavoro di rete .

Si darà continuità al progetto formativo sostenuto dall'Amministrazione per tutti i volontari ,”Caminare insieme ascoltando” che ha creato condivisione di valori e di stili relazionali ed ha permesso di fare squadra a fianco del comune a sostegno dei cittadini più in difficoltà(120 volontari formati).

Nel 2015 si formeranno giovani volontari operanti nelle associazioni di volontariato attraverso l'Associazione Archè, con l'obiettivo di fornire a circa 20 team leader delle associazioni ,strumenti per una comunicazione efficace,per la gestione dei conflitti ed una relazione interpersonale improntata all'ascolto condivisione ,perseguimento di obiettivi comuni al benessere della collettività.

Migranti

Per la popolazione straniera saranno mantenute le azioni fondamentali dello Sportello Immigrazione, si intensificherà la collaborazione della mediatrice nella gestione della casistica sociale e nella programmazione di progetti di comunità.

Continuerà la collaborazioni dei Servizi con i Centri di Formazione per l'apprendimento della lingua italiana e per progetti di orientamento al lavoro.

Saranno garantite attraverso il progetto :"Educare una questione di comunità" diverse iniziative di integrazione culturale grazie all'impegno delle donne italiane e straniere nell'organizzazione di momenti conviviali ,di incontri con gruppi di cittadini, oltre a corsi di cucina multietnica in collaborazione con l'Auser, a laboratori multculturali ,alla partecipazione ad iniziative pubbliche per valorizzare le differenze culturali delle diverse etnie di cittadini.

Disabilità

Per i cittadini disabili si conferma il progetto "l'Ottavo Giorno" ,sostenuto dall'Amministrazione Comunale da più di 17 anni che coinvolge 21 giovani disabili e le loro famiglie in attività ricreative, occupazionali, di tempo libero e percorsi di crescita personale.

Con la collaborazione del Servizio Disabili e dei genitori e dei ragazzi coinvolti nel progetto, si sta delineando un modello organizzativo condiviso di gestione di "Alloggi protetti per disabili" :due appartamenti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale per residenza temporanea o definitiva di giovani portatori di handicap .

La programmazione sociale sui servizi a favore della disabilità sarà affrontata a livello di Unione "Val d'Enza" per garantire linee di intervento comuni sui territori ,equità e interscambiabilità nell'utilizzo dei servizi e delle attività presenti nelle diverse realtà comunali , promuovendo in questo modo mutualità e una cultura comune della disabilità e delle risposte da garantire.

Servizi socio sanitari

Relativamente ai servizi socio-sanitari saranno assicurati gli interventi di cura alle persone anziane non autosufficienti, con particolare attenzione al mantenimento della domiciliarità ed al supporto consulenziale e psicologico alle famiglie impegnate nella cura.

L'Accreditamento definitivo dei servizi per gli anziani (nel 2014 ,341 anziani in carico su 1114 >75enni) che ha comportato un ulteriore miglioramento sul piano organizzativo e gestionale per l'ampliamento delle ore di assistenza nei vari servizi , l'individuazione di un nuovo sistema informativo interno che getta le basi per implementare nei prossimi anni un sistema di qualità certificata , è stato assegnato alla Coopselios ,gestore unico di questi servizi per la triennalità 2015/2017.

L'intento politico più volte sostenuto è il conferimento a partire dall'1/1/2018 dei servizi socio-sanitari all'ASP Carlo Sartori per garantire la gestione pubblica di questi servizi.

Per agevolare la fruibilità dei servizi sarà mantenuta flessibilità organizzativa nelle risposte ai bisogni, attraverso orari di funzionamento flessibili, personalizzazione degli interventi, utilizzo di servizi plurimi e complementari che possano garantire maggior tutela possibile durante la giornata.

Si valuterà durante l'anno la proposta di ampliamento della casa protetta, con l'intento di rimodulare gli spazi esistenti adeguandoli alle nuove esigenze gestionali previste dall'Accreditamento ,di allestire spazi per anziani con disturbi cognitivi, di migliorare il comfort abitativo generale per utenti e operatori, di acquisire ulteriori posti per il centro diurno, gli alloggi protetti.

Le rette e tariffe dei servizi per gli anziani saranno adeguate al maggior costo del servizio .Si prospettano aumenti minimi grazie ad un aumento dell'onere a rilievo sanitario per i posti convenzionati di casa protetta e di centro diurno ,ad una maggior integrazione della quota a carico del Comune per abbattere la retta dei posti fuori convenzione, a ditte sponsor che con le loro offerte collaborano nel contenimento delle rette .

Si conferma la scelta di priorità alla domiciliarità nelle politiche per gli anziani.

Il Servizio Domiciliare garantirà interventi assicurando un numero di ore di assistenza adeguato alle richieste della cittadinanza e nel rispetto delle ore contrattualizzate ed assegnate al servizio.

Si darà continuità all'assegno di cura per le situazioni con elevato carico domiciliare, ai progetti di collaborazione con il volontariato per promuovere interventi di socializzazione e contrasto all'emarginazione ,ai gruppi di auto aiuto per familiari di anziani con disturbi cognitivi e si promuoveranno incontri di integrazione socio sanitaria tra i medici di base , i servizi socio sanitari e l'Assessorato e la cittadinanza interessata, al fine condividere nuovi progetti e opportunità a favore delle persone anziane.

Erogazione dei servizi di consumo

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse di questo programma si rinvia alla voce "Proventi dei Servizi ".

Risorse umane da impiegare

1 responsabile di servizio a 20 ore, 2 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Il Servizio Sociale Territoriale ha svolto nel corso del 2015 un ruolo fondamentale nel mantenimento della coesione sociale della comunità cavriaghese, attraverso interventi e azioni sociali finalizzate all'accoglienza, all'inclusione sociale, al sostegno delle famiglie in disagio socio economico, alla cura di anziani non autosufficienti, alla tutela dei minori ed al sostegno della genitorialità.

Il passaggio del servizio nell'Unione val d'Enza è stato presidiato con impegno e collaborazione dall'équipe territoriale, mantenendo fede a gli accordi assunti da tutti i comuni e garantendo servizi e risposte alla cittadinanza in linea con metodologie di lavoro e prassi condivise.

La partecipazione attiva ai tavoli tecnici e tematici dell'Unione, alle équipe territoriali, a momenti formativi interprofessionali, unitamente al confronto costante con l'Assessorato e tutti i settori del Comune, hanno aiutato il superamento della frammentazione degli interventi sociali e garantito risposte ai bisogni calibrati sulle risorse e le scelte politiche della comunità locale.

Lo Sportello Sociale ha accolto **945 cittadini** per informazioni ,orientamento, primo colloquio di valutazione dei problemi, inviato 33 nuove richieste al Servizio Sociale di area, garantito **345 prese in carico dirette** per agevolazioni sociali (assegno di maternità, di nucleo, family card, bonus energia, bonus gas ,idrico) espletato 18 istruttorie per l'erogazione del fondo anticrisi a 18 famiglie aventi diritto e raccolto 60 domande per il bando **affitti** .

In corso d'anno sono state registrati 248 accessi nel programma Garcia- RER e garantiti gli adempimenti amministrativi e contabili relativi alla gestione del nuovo bilancio nell'Unione.

La funzione dello Sportello, di supporto al Servizio Sociale professionale, attraverso la prima valutazione dei problemi e le attività di segretariato sociale, è stata costante e preziosa per fronteggiare in particolar modo l'aumento di complessità dell'area minori, servizio in cui la presenza di una sola assistente sociale, è risultata insufficiente rispetto al carico di lavoro richiesto.

In corso d'anno, 40 beneficiari di contributi ed agevolazioni sociali e 4 cittadini portatori di disabilità sono stati inseriti, per periodi diversificati ed in base alle loro attitudini e disponibilità, in attività di volontariato presso i servizi socio sanitari rivolti agli anziani e le associazioni di volontariato sociale, nel rispetto di un patto di reciprocità e di sussidiarietà tra richiedenti aiuto e la comunità che si fa carico dei loro bisogni.

Il Servizio Sociale professionale ha garantito da gennaio a dicembre progetti di servizio sociale a più **di 300 casi di anziani non autosufficienti**, a **185 casi tra famiglie di adulti fragili e famiglie con minori** in disagio economico (75 casi) e minori con bisogni di tutela (110 casi) .

Durante l'anno è stato confermato il trend degli ultimi anni di aumento di casistica rappresentata da famiglie con problematiche genitoriali e di disagio minorile, mentre per contro si segnala una diminuzione di richieste di sostegno economico dovuta a progetti di ritorno di cittadini stranieri nei loro paesi d'origine, per l'impossibilità di trovare nel nostro paese un'occupazione stabile.

Gli interventi di erogazione di contributi economici a supporto di progetti di servizio sociale sono stati 17 complessivamente, tra l'area anziani ,adulti e famiglie con minori, nel rispetto delle linee guida distrettuali sulla povertà e della classificazione delle situazioni nelle diverse tipologie del disagio.

Un supporto significativo è stato offerto dal **Banco Alimentare** gestito dal servizio in collaborazione con la Croce Rossa locale che ha distribuito, con l'aiuto degli stessi utenti in carico, alimenti settimanali e materiale per l'igiene personale e della casa a **50 famiglie** durante il corso del 2015, sostenuto il progetto" l'Isola che non c'è" rivolto a 12 minori in carico al servizio sociale con pranzo settimanale e collaborato con il servizio per diverse iniziative di raccolta materiale alimentare e scolastico.

Ulteriore supporto è stato garantito da due dispositivi attivati dal 2010 dal comune di Cavriago, rappresentati dai **Woucher** e dal **Bando Anticrisi** finalizzato alla copertura delle spese dell'affitto, con un sostegno ulteriore a 32 situazioni familiari che hanno restituito con il loro impegno lavorativo ed in attività di utilità sociale l'aiuto ricevuto dimostrando alla cittadinanza di essere una preziosa risorsa per la comunità.

Nella seconda parte dell'anno sono stati sperimentati **4 nuovi percorsi per inserimenti lavorativo** di giovani e adulti in carico al servizio attraverso tirocini formativi e lavorativi e l'Agenzia Giovani in collaborazioni con Centri di Formazione

Il carico di casistica nell'area tutela ha reso necessaria l'attivazione di dispositivi di supporto quali cogestioni tra aree (7 situazioni) e passaggio di casi all'area adulti inclusione sociale per circa **27 situazioni**, oltre all'ampliamento di ore dell'area educativa per sostenere questo passaggio.

L'attenzione del servizio al disagio di minorile, alla dispersione scolastica e più in generale ai bisogni scoperti di adolescenti in carico, ha reso necessario implementare le azioni svolte dall'educativa territoriale per accompagnare e sostenere la crescita personale di **70 minori di Cavriago**, attraverso un investimento complessivo di 50 ore settimanali distribuite tra 3 figure educative.

Diversi sono stati i progetti di gruppo attivati nel 2015 dall'educativa territoriale,oltre al consolidamento di progettualità già avviate negli anni precedenti: il progetto **“l’Isola che non c’è” rivolto ad un gruppo di 12 ragazzi in età adolescenziale** seguiti dagli educatori per attività pomeridiane negli spazi dell'ex centro famiglie con cadenza settimanale e consumo del pranzo in loco;

il **“Laboratorio delle emozioni”** uno spazio incontro con cadenza mensile tra adolescenti frequentanti le scuole superiori ed educatori per conosce ed esplorare il mondo delle emozioni proprie e altrui,utilizzando test e materiali specifici ;

il progetto **“Farsi sentire”** per valorizzare le attività individuali in campo espressivo,da sperimentare mensilmente presso spazi di incontro e **socializzazione**;

il progetto Afterschool “Batti il tuo Tempo” organizzazione del dopo scuola rivolto ad un gruppo di 14 adolescenti in collaborazione con la Parrocchia e giovani universitari volontari, negli spazi dell’oratorio Parrocchiale,la Casa di Carità per aiutare i ragazzi a migliorare la stima di sé, acquisire metodi di studio, percorsi di socializzazione e di interazione positiva tra loro.

Relativamente a quest’ultimo progetto, si segnala il lavoro di formazione in campo educativo e psicosociale garantito dall’**Associazione “ Archè Famigliare”** svolta nell’ultima trimestralità del 2015, per favorire l’apprendimento da parte dei volontari degli elementi di dinamiche di gruppo e gestione dei conflitti .Il progetto ;

“Accogli uno sportivo”, realizzato con le associazioni sportive per inserire gratuitamente ragazzi in carico ai servizi sociali e progetto “Cantieri Sportivi, organizzato dall’ufficio giovani.

Nel corso del 2015 è stata promossa una **campagna informativa a sostegno dell'accoglienza e dell'affido** famigliare attraverso 3 momenti-incontro, uno presso la Casa di Carità di Cavriago, con gruppi parrocchiali locali, uno presso la sede della Croce Rossa con le volontarie delle associazioni di volontariato, uno presso il Multiplo con genitori.

Il progetto di sensibilizzazione all'accoglienza ha favorito l'interesse alla partecipazione al corso di preparazione all'affido organizzato dal Servizio Sociale Integrato presso l'Unione.

Problema casa

Durante l’anno sono stati garantite 3 nuove assegnazioni di alloggi erp, presidiate le richieste di cambio alloggio , mantenuta costante la collaborazione con l’Acer per la gestione delle problematiche di convivenza tra inquilini, (57 nuclei familiari inseriti negli alloggi

popolari), la promozione dell’Agenzia per l’Affitto che ha assicurato alloggi ad affitto agevolato a 3 situazioni, la gestione del fondo morosità che ha evitato lo sfratto a 2 situazioni.

E’ continuata la sperimentazione di un alloggio in co-housing per famiglie in carico al servizio sociale ,finalizzata a sostenere il nucleo in attesa di un progetto di autonomia e dimissione dal servizio, prevista a metà anno 2016.

In collaborazione con altri settori del Comune è stato garantito attraverso la Confconsumatori un ciclo di incontri sul risparmio domestico (energetico, alimentare, della gestione della casa) per aiutare le famiglie a rivedere il loro stile di vita per la crisi economica, a contenere le spese domestiche ed a condividere le difficoltà quotidiane.

L’accesso al Fondo affitti provinciale gestito per tutti i comuni dall’Unione val d’Enza ha contenuto notevolmente il numero di sfratti presenti nel 2015 sul territorio comunale, fenomeno in forte aumento nel 2013, 2014.

Immigrazione

Lo Sportello Immigrazione, attraverso l’attività del mediatore culturale, ha garantito informazioni ,supporto, consulenza legislativa, mediazione in appoggio ai servizi a 175 cittadini stranieri, assicurato la partecipazione attiva al progetto di integrazione culturale delle donne straniere, realizzando con successo 6 laboratori di cucina multietnica, un evento culturale sul fenomeno migratorio in collaborazione con il settore cultura, e la terza giornata del Festival di Comunità, dedicata all’integrazione culturale attraverso il cibo.

E’ continuata in corso d’anno la collaborazione del mediatore nella programmazione di progetti di comunità, in particolar modo del progetto : “Educare una questione di comunità”, con un impegno di circa 60 ore ,a fronte delle 56 ore utilizzate per la mediazione sociale.

Le sinergie con il Centro territoriale per la formazione permanente ha permesso la partecipazione di 45 cittadini a corsi di Italiano, tra cui 7 profughi richiedenti asilo, nei confronti dei quali il Servizio Sociale ha garantito attività quotidiane di integrazione attraverso progetti individuali di inserimento in attività socialmente utili presso l’ente e le associazioni di volontariato.

Disabilità

E’ stato confermato il progetto” l’Ottavo Giorno”, sostenuto dall’Amministrazione Comunale da più di 17 anni che coinvolge 21 giovani disabili e le loro famiglie in attività di crescita personale, ricreative e occupazionali, attraverso il tempo libero.

Durante l'anno si è provveduto ad ampliare i luoghi di svolgimento delle attività del progetto richiedendo la collaborazione delle associazioni di volontariato per l'ospitalità di piccoli gruppi (Avis per attività di cucina, Auser per attività di ricamo e cucito, Noi con voi per attività di segreteria) e l'utilizzo degli spazi della casa protetta per attività di atelier.

In particolare durante l'anno sono state organizzate dall'Assessorato gite e visite all'EXPO che hanno coinvolto tanti ragazzi e familiari del SAP Val d'Enza, garantita la partecipazione costante di rappresentanti dell'Ottavo Giorno al progetto "Educare:una questione di comunità" la partecipazione attiva dei ragazzi al Festival di Comunità, dicembre 2015.

Per favorire l'integrazione di giovani disabili sono stati sperimentati, in collaborazione con il Servizio disabili, inserimenti individuali all'interno di associazioni di volontariato per svolgimento di attività semplici, in base alle capacità dei diversi soggetti; l'attività è da implementare nel 2016 con l'inserimento di ragazze nel gruppo "Le Sfogline di Cavriago" Volontariato Croce Rossa, Volontariato casa protetta.

Sono terminati già dall'inizio del 2015 i lavori di realizzazione di alloggi protetti per favorire residenza temporanea nei weekend o residenza definitiva attraverso il progetto "Dopo di noi", ma non è stato possibile procedere in corso d'anno con l'attivazione del progetto che si rimanda al 2016.

In corso d'anno è stato inaugurata la nuova gestione del Centro Giovani che si configurerà come luogo di aggregazione di giovani, gestito da associazioni giovanili impegnate nella promozione di eventi, progetti per lo sviluppo delle giovani generazioni. La sede condivisa con il progetto l'"Ottavo Giorno e l'associazione dei genitori "La Rondine" favorirà una maggiore integrazione dei ragazzi disabili nel contesto sociale.

Lavoro di Comunità

E' continuata in corso d'anno ed è **stata intensificato la collaborazione del Servizio Sociale con la comunità** per dare continuità ai 16 progetti comunitari e per gettare le basi per favorire nuove progettualità .

Si sono svolti con regolarità ed in modo continuativo durante l'anno, assecondando le nuove richieste del servizio sociale, i seguenti progetti:

-Trasporto anziani, disabili, minori, garantito in collaborazione con Croce Rossa, Croce Arancione e associazione Noi con voi che assicurano in modo alternato accompagnamento, 7 giorni su 7, ai centri diurni, al domicilio e presso servizi e strutture sanitari del distretto;

-Il sostegno alla domiciliarità degli anziani in collaborazione con l'Auser, per offrire supporto ad anziani soli attraverso il Telefono Amico, l'accompagnamento per spesa, visite mediche, l'inserimento in iniziative settimanali ricreative e di socializzazione;

-Il volontariato in Casa Protetta, garantito dall'Auser, le Croci, Alpini, cittadini volontari, utenti del servizio sociale per svolgere attività di supporto ai servizi, iniziative, gite all'esterno, eventi e commemorazioni aperte alla cittadinanza;

-Le **"Sfogline di Cavriago"**, gruppo di donne impegnate nella raccolta fondi a favore della casa protetta;

-La collaborazione con il **"Centro d'ascolto Parrocchiale" e la casa della Carità** per la gestione di casi in carico al servizio, seguiti con progetti di aiuto dal volontariato cattolico ;

-La **formazione annuale di gruppi di volontari** sulla relazione d'aiuto, la comunicazione interpersonale, la gestione dei conflitti, realizzata in collaborazione con l'Associazione Archè e rivolta nel 2015 ad un gruppo di giovani volontari ;

-I progetti di inclusione donne straniere realizzato in collaborazione con l'Auser attraverso laboratori bisettimanali di ricamo e cucito presso **"La Buca dei mestieri"**;

-La **"Leva Giovani"**, realizzata in collaborazione con il Multiplo per offrire esperienze di volontariato nel periodo estivo nell' Auser, Cinema Novecento, la Croce Rossa, Noi con Voi, la Casa Protetta, il Centro Studi "La Cremeria", l'Ufficio Scuola, l'Ottavo Giorno e diverse Associazioni Sportive di Cavriago;

- La collaborazione con "La Rondine e l'Ottavo Giorno" per **promuovere la cultura della disabilità** e l'inclusione sociale di giovani disabili presso enti e associazioni, partecipazione ad attività per realizzazione feste ed iniziative pubbliche;

-L'inserimento di beneficiari di contributi e agevolazioni sociali e cittadini disabili in **attività di volontariato per favorire inclusione** presso enti e associazioni locali;

-Promozione dell'**"Accoglienza e affido di minori"**, realizzato con Auser, Croce Rossa, Croce Arancione, Parrocchie, Casa di Carità, famiglie affidatarie e gruppi di cittadini;

- Accoglienza Profughi**, realizzato in collaborazione con diverse associazioni di volontariato;
- Il Banco Alimentare**, realizzato con a collaborazione della Croce Rossa ;
- Collaborazione con Acat** per promuovere la cultura della prevenzione delle alcol dipendenze;
- **Progetto “Baubò”** collaborazione con il progetto per favorire la crescita personale di donne in svantaggi.

Nuovi progetti 2015:

- Dopo scuola per adolescenti** organizzato in collaborazione con Parrocchia , il Gruppo Vincenziano, l'Associazione culturale “Archè”, un gruppo di giovani studenti universitari, educatori del Servizio minori,
- Tavolo della salute** :iniziative pubbliche sulla salute e benessere dei cittadini delle diverse età, realizzato in collaborazione con Avis, Croce Rossa e Arancione, Assessorato, gruppi di cittadini, con il coinvolgimento complessivo di 160 persone e l'attivazione di un gruppo di cammino per persone della terza età.

Il Progetto Educare :una questione di comunità

Durante il 2015 il Servizio Sociale ha collaborato attivamente alla realizzazione del progetto “Educare :una questione di comunità”, nella diverse declinazioni progettuali e nel coordinamento di gruppi di un progetto nato nel 2010 per promuovere il benessere giovanile e l'inclusione sociale Il progetto ha coinvolto complessivamente circa 200 persone, attivate su diverse tematiche del disagio con le seguenti azioni:

- gruppo di auto aiuto genitori**, con incontri quindicinali sulle tematiche dell'educazione dei figli;
- teatro dell'oppresso**,progetto finanziato dalla comunità rivolto agli studenti della scuola media sui temi del disagio;
- gancio originale**:dopo scuola finanziato dalla comunità per elementari e medie;
- progetto di clownerie** per i ragazzi delle scuole elementari e medie per promuovere la crescita personale;
- cinema relazionale**, cineforum mensile aperto alla cittadinanza sulla comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti;
- laboratori cucina multietnica che coinvolgono donne straniere e cittadinanza per favorire l'integrazione attraverso il cibo;**

-laboratori di lettura multietnica per alunni frequentanti le scuole;

-conferenze pubbliche su Madeline del Brel in collaborazione con la Casa della Carità ;

-viaggi di comunità per gemellaggio progetto con Parrocchie del quartiere sanità –Napoli e gruppi di giovani:

I Servizi Socio-Sanitari rivolti agli anziani

Nel corso del 2015 sono state confermate tutte le attività relative all'accoglienza e valutazione del bisogno dei cittadini anziani e loro familiari, al segretariato sociale, all'attivazione di progetti individuali di Servizio Sociale, integrati con i servizi sanitari, all'istruttoria per contributi di integrazione rette e di sostegno al reddito, alla gestione delle dimissioni protette, alla partecipazione al coordinamento del Servizio Assistenza Anziani distrettuale.

Relativamente alla partecipazione agli incontri con le figure professionali dei servizi socio sanitari per analisi di PAI, riprogettazioni e monitoraggio dell'utenza, si segnala un'attività sinergica che ha permesso un presidio costante delle situazioni in carico, un supporto consulenziale ai servizi, soprattutto al servizio domiciliare, una risposta efficiente alle domande di utilizzo dei servizi della rete.

La casistica in carico all'area anziani è stata complessivamente di 295 situazioni; gli anziani inseriti nei servizi socio-sanitari nel 2015 sono stati 329, gli assegni di cura e l'home care premium sono stati complessivamente 35.

Sono state confermate le attività di segretariato sociale, la promozione dei soggiorni climatici, le campagne informative sui servizi per la terza età, le iniziative ricreative e socializzanti garantite in collaborazione con le associazioni di volontariato che hanno coinvolto più di 250 persone.

La partecipazione ai gruppi di sostegno dei familiari con anziani affetti da demenza è stata particolarmente assidua ed apprezzata ed ha contribuito alla realizzazione di un **“Ciclo di incontri informativi”** rivolti alla cittadinanza sulla **“Fatica e le strategie per salvaguardare il benessere del Care-Giver”**, svolti nei mesi di aprile e maggio in collaborazione con l'Aima,(che ha garantito la presenza del Professor Rabih Chattat dell'Università di Bologna), il Servizio Assistenza Anziani, il Centro Disturbi Cognitivi, la Responsabile del Nucleo Cure Primarie, con un coinvolgimento complessivo di 120 cittadini.

Particolarmente intensa è stata la collaborazione de Settore con il gestore accreditato dei servizi casa protetta, centro diurno, alloggi protetti, centro notturno e servizio domiciliare, per garantire risposte flessibili e rispondenti alle esigenze dell'utenza, armonizzare i fattori produttivi gestiti direttamente dal Comune con i fattori produttivi gestiti da gestore, collaborare per la realizzazione del

programma di adeguamento richiesto dall'Accreditamento, assicurare l'adozione di un sistema di verifica costante della qualità assistenziale e del benessere degli utenti.

A questo proposito, oltre all'adozione nel sistema informativo interno degli indicatori proposti dalla Regione sul benessere degli anziani, si è provveduto ad individuare attraverso il progetto formativo sull'Accreditamento rivolto a tutti gli operatori ,nuovi indicatori di processo e risultato condivisi tra gestore e committenza, per verificare la qualità percepita da utenti e familiari,associazioni di volontariato,cittadini, relativamente alle diverse aree di attività .

Con la metodologia della "customer satisfaction "si sono svolte nell'anno indagini sul gradimento attraverso la somministrazione di questionari a più di 150 persone che hanno dato risultati di alta soddisfazione sulle attività svolte e fornito indicazioni per connettere gli esiti della soddisfazione alle azioni gestionali da parte degli enti coinvolti.

Durante l'anno sono state promosse dal Comune 11 iniziative aperte alla cittadinanza, con una partecipazione complessiva di più di 1000 persone e con la finalità di mantenere forte integrazione dei servizi per gli anziani con il territorio e di poter continuare a beneficiare del sostegno di tutta la comunità cavriaghese.

Descrizione del progetto 325 'Servizio Sociale Territoriale di Gattatico' di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Responsabile Chiara Tarana

Finalità da conseguire

Il Servizio sociale Territoriale di Gattatico svolge funzioni di accoglienza, di presa in carico dei cittadini e di progettazione partecipata di comunità. Queste funzioni si declinano nelle attività dei seguenti servizi:

- Sportello sociale;
- Sostegno alla non autosufficienza e all'autonomia;
- Area Povertà e Inclusione Sociale;
- Lavoro di comunità;
- Sostegno alla genitorialità;
- Titolarità del conferimento dei servizi socio-assistenziali all'ASP Carlo Sartori: centro diurno, servizio assistenza domiciliare, pasti;
- Funzioni trasversali del SST.

AREA POVERTA' INCLUSIONE E EQUIPE INTEGRATA

L'Equipe Integrata è il dispositivo di coordinamento locale che assicura l'integrazione del lavoro di tutti gli operatori sociali del territorio.

A seguito della riorganizzazione dei Servizi Sociali locali si è consolidata nel nostro territorio, la modalità di co-gestione della casistica colpita dalla crisi e con disagio sociale che non sfocia in gravi difficoltà genitoriali. Le co-gestioni coinvolgono più operatori afferenti alle diverse aree e lo Sportello Sociale. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di co-gestioni di famiglie con minori, ma si verificano anche casi di famiglie con disabili adulti o minori e anziani.

L'Equipe Integrata realizza la valutazione e le rivalutazioni in itinere, dei casi, utilizzando le modalità condivise a livello di Zona a seguito delle formazioni realizzate ad hoc . Poiché ogni operatore dell'Equipe si occupa anche di lavoro di comunità per l'area che segue, all'interno dell'Equipe Integrata si condividono le modalità di lavoro e i risultati del lavoro di animazione di comunità. Poter realizzare attività di comunità è per l'operatore sociale, normalmente immerso nella casistica, un'opportunità importantissima di volgere lo sguardo a dimensioni più ampie, creative e possibili, che permette di rigenerarsi arricchendo il lavoro di nuove risorse. **(Da attuare entro il 31/12/2015)**

Nel corso del secondo semestre 2015 il Servizio APPerò è stato implementato come previsto, arrivando ad accogliere 15 ragazzi per quattro giorni alla settimana. Il numero degli adulti accoglienti è salito a tre e i volontari sono diventati due. Attraverso il lavoro di comunità il Servizio Territoriale ha ottenuto le donazioni per realizzare un corso di musicoterapia per tutto il semestre e si prevede di mantenere la quarta giornata di apertura attraverso un autofinanziamento. Il martedì si sta progettando di realizzare per i più grandi una collaborazione con Centro Giovani al fine di reintegrare i ragazzi dai 15 in poi nel territorio per consentire una futura dimissione. Si è rilevata a livello zonale l'estrema utilità di questo Servizio che ha visto la possibilità di valutare in modo più puntuale le capacità genitoriali in situazione di grave fragilità; pertanto verrà riproposto anche in altri territori e mantenuto anche per l'anno 2016 sul territorio di Gattatico.

L'E.I. è il luogo dove si affrontano anche discussioni in merito a casi complessi che mettono in difficoltà il singolo operatore; spesso in questi casi, si definisce una co-gestione. Le co-gestioni o le singole prese in carico si definiscono all'interno dell'Equipe Integrata settimanale, così come l'assegnazione di risorse economiche o di supporti d'altro genere, compresa la presenza del volontariato, sulla base di interventi mirati al sostegno e possibilmente, alla ridefinizione di progetti di vita sostenibili.

I report di attività delle diverse aree specialistiche vengono discussi in E.I. annualmente con l'obiettivo di realizzare una lettura delle problematiche rilevanti del territorio e degli eventuali cambiamenti in essere per riprogrammare in modo più mirato le attività del Servizio.

Le co-gestioni interne all'Equipe si sono moltiplicate nel primo semestre 2015 coinvolgendo soprattutto gli operatori territoriali, l'educatrice territoriale, la coordinatrice della disabilità (che partecipa una volta ogni 2 mesi) e l'AS Minori pur se assorbita dalla gestione di una casistica gravissima che è aumentata in misura preoccupante nel nostro territorio.

Si sono realizzate anche co-gestioni integrate con il Servizio psichiatrico a partire dalla valutazione condivisa di alcuni casi molto complessi in E.I. insieme con infermiere e psichiatra. L'attività di integrazione tra servizi sociali e sanitari avviene anche su attività di prevenzione e animazione di comunità come: i progetti “Indovina chi viene a pranzo” e “Miscugli”.

Nel corso del secondo semestre la casistica di famiglie con minori gestite dall'area Adulti è notevolmente aumentata a causa dell'impossibilità dell'Assistente Sociale Minori di seguirle, visto l'elevato numero di emergenze e segnalazioni da parte del territorio e della scuola. L'E.I. ha quindi studiato una modalità di lavoro congiunto con l'Assistente Sociale Minori sulle famiglie con problematiche genitoriali non gravi per assicurare anche a queste una presa in carico e nello stesso tempo, una supervisione specialistica.

L'Equipe Territoriale si apre a più professionisti in caso di lavoro integrato sulla casistica: educatori Centro giovani, OdS, Uff. Scuola, CARITAS, insegnanti della scuola, Operatori dei servizi sanitari, Ufficio Cultura, ecc.

Nel primo semestre ci si è concentrati sull'obiettivo di integrare diverse procedure e valutazioni con l'Ufficio Scuola e l'Ufficio Giovani per favorire una migliore e condivisa gestione della casistica complessa. Sono stati utilizzati a tal fine i dispositivi dei quali il servizio si è dotato da qualche anno: il Tavolo Disagio, lo “Sportello a scuola” e il progetto di educativa c/o le scuole. Durante il secondo semestre si sono potenziati gli strumenti di collaborazione con la scuola, il doposcuola della Parrocchia e i servizi extra-scuola attraverso incontri ad hoc (che hanno portato a nuove segnalazioni), aggiungendo il progetto “Anti-dispersione Scolastica”.

Riguardo le politiche giovanili il lavoro di regia richiesto alla Responsabile scrivente è stato realizzato per tutto l'anno come richiesto, attraverso un monitoraggio e collaborazione costante con le attività realizzate dalla Cooperativa Research, l'educativa di territorio, l'associazionismo, la Parrocchia ecc.

Promuovere la partecipazione del volontariato in collaborazione con i Servizi Comunali è diventata una condizione indispensabile per il miglior funzionamento dei Servizi stessi e per diffondere una cultura di collaborazione e solidarietà nella quale si crede profondamente.

Si considera fondamentale anche per il futuro la collaborazione con AUSER per la realizzazione di attività socialmente utili al fine di creare opportunità di impegno sociale e sostegno a pensionati e non, ancora in grado di contribuire ad azioni positive rivolte alla comunità locale. In diversi casi inoltre, il volontariato può aiutare persone svantaggiate ad uscire da un temporaneo momento di “empasse”, re-inserendole in attività lavorative svolte in situazioni tutelanti.

Negli ultimi mesi dell'anno è aumentato il numero di persone inserite in attività di volontariato attraverso AUSER con problematiche socio-lavorative e necessità di riattivazione; ciò ha determinato un maggior impegno delle Assistenti Sociali dell'Area Adulti che auspicano una convenzione unica a livello Zonale.

Prosegue l'attività del Tavolo Crisi e delle diverse iniziative a contrasto della povertà che si stanno realizzando, in collaborazione con i Servizi Sociali; il coordinamento delle attività di comunità ha permesso di raggiungere l'importante obiettivo di vedere il forte sostegno del volontariato nell'attività di Servizio Sociale attraverso la realizzazione di diversi progetti territoriali come: l'inserimento agli orti sociali di 34 famiglie bisognose, l'accesso al microprestito comunitario di 15 famiglie svantaggiate, l'inserimento sociale e formativo di 22 donne disoccupate, la distribuzione dei libri usati, corsi di sartoria, fotografia e la partecipazione a gruppi di sostegno, un corso di fumetto per i pazienti del CSM.

La collaborazione con il Tavolo Crisi ha portato inoltre alla formalizzazione dell'attività del Gruppo "Mani creative" composto da donne disoccupate e alla riorganizzazione dell'Università del tempo libero che collabora in modo molto attivo con il Servizio Sociale Anziani.

La collaborazione con l'associazione CARITAS continuerà ad avvenire mantenendo gli attuali incontri periodici con il Servizio Sociale e si è estesa alla co-gestione di una parte di casistica attraverso la realizzazione di una convenzione ad hoc; la collaborazione contempla anche alla distribuzione dei pacchi alimentari (condivisa con Azione Solidale) per famiglie in difficoltà.

La continua e stretta collaborazione con le associazioni del territorio ha consentito inoltre di sperimentare diverse gestioni condivise di casistica "semplice" che necessita di supporti educativi, che i volontari possono realizzare (in particolare con Caritas e Ancescao). La convenzione che disciplina tale collaborazione ha ricevuto, negli ultimi mesi dell'anno, donazioni consistenti.

AREA ANZIANI

Il Servizio Anziani Territoriale, a fronte dell'aumento della domanda e della contrazione delle risorse, è impegnato nell'individuare percorsi che consentano di:

1. intercettare precocemente nuove problematiche che portate anziani e famiglie anche alla luce dei cambiamenti sociali subentrati dopo la crisi;
2. sostenere i care-giver nei progetti di gestione domiciliare collaborando col SAD locale e verificarne l'adeguatezza
3. rendere omogenei i percorsi per particolari tipologie di utenti
4. ottimizzare l'utilizzo delle risorse verificandone l'appropriatezza
5. co-costruire con le comunità locali risposte innovative valorizzando la competenza dei care givers e delle altre realtà attive sul territorio.

Garantire all'anziano e alla sua famiglia un'attività di consulenza e sostegno attraverso un approccio relazionale che consenta alle persone coinvolte di valutare la propria situazione con la maggior serenità possibile al fine di prendere decisioni ponderate e sostenibili;

Partecipazione alle Equipe Integrate al fine di garantire un apporto attivo nell'ottica del superamento delle aree;

Il domicilio viene assunto come luogo d'elezione in cui mantenere la persona anziana nonostante l'inevitabile progressiva perdita delle autonomie.

Pertanto ci si propone di realizzare le seguenti azioni:

- Ricercare sul territorio nuove alleanze allo scopo di sperimentare forme abitative innovative (coabitazioni solidaristiche, piccoli gruppi accoglienti) che consentano di ritardare il più possibile l'ingresso dell'anziano in struttura.

L'AS ha realizzato molti progetti di sostegno alla domiciliarità (in accordo con l'anziano e la sua famiglia) che prevedono il co-housing diurno, notturno o il sostegno in diverse attività. Il personale impiegato viene formato dal Servizio Sociale e Domiciliare. Si auspica l'attivazione a breve, del gruppo di lavoro zonale sull'"Abitare Solidale" al fine di implementare e regolamentare i progetti di co-housing già sperimentati sul nostro territorio.

- Incentivare forme di sostegno ai care givers in modo da rompere la solitudine, l'isolamento ed evitare di compromettere definitivamente le proprie scelte di vita ai fini dell'accudimento del proprio familiare

- Accompagnare i servizi domiciliari nell'assumere maggiormente funzioni di tutoraggio dei care giver familiari e non
- Favorire maggiori raccordi tra i servizi territoriali (in particolare Serv sociali, SAD e SID) in modo da orientare e accompagnare le famiglie nella gestione delle situazioni più compromesse
- Consolidare le azioni finalizzate al sostegno delle famiglie che assistono anziani affetti da demenza organizzando le attività di sostegno in collaborazione con il livello di coordinamento e le associazioni interessate. **Nel corso dell'anno si è svolta costantemente l' attività del gruppo di sostegno che l'Assistente Sociale dell'Area Anziani conduce con la psicologa dell'Aima. Il gruppo si è incontrato una volta al mese presso la Saletta di Laura ha coinvolto circa 10 familiari.**

SPORTELLO SOCIALE

Punto unico di accesso di tutta la domanda sociale per i cittadini di questo comune, svolge attività di ascolto, accompagnamento (se necessario) filtro per le Assistenti Sociali o Educatore e piccola presa in carico.

Lo Sportello Sociale realizza la prima valutazione di tutta la casistica, come definito con la riorganizzazione dei servizi sociali, e partecipa all'Equipe Integrate; Raccoglie e dà informazioni in merito ai servizi e alle risorse esistenti sul territorio in accordo con i punti della rete interessati; si occupa di attività amministrative di routine.

Nel corso dell'anno anche lo Sportello Sociale è stato utilizzato in modo molto consistente, per il segretariato sociale relativo ai nuclei familiari con minori in carico. Si è inoltre occupato delle procedure inerenti l'erogazione di contributi economici, microprestiti e microprestiti sociali e il passaggio della gestione del Bando ERP dal Sociale al Settore Tecnico del Comune.

Come programmato a inizio anno, lo Sportello ha svolto i primi colloqui con le famiglie che si sono rivolte al Servizio Sociale per problematiche economiche mantenendo in capo all'ufficio la gestione del caso.

Coordinamento degli Sportelli Sociali per conoscere e confrontarsi a livello distrettuale rispetto:

1. alle prassi di accesso allo sportello da parte dei cittadini
2. al ruolo dello sportello nei processi di lavoro ad oggi utilizzati nei diversi comuni (modalità e strumenti di passaggio delle informazioni alle assistenti sociali, presenza nelle equipes integrate...)

3. alle fonti e alle modalità di raccolta delle informazioni rispetto alle risorse del territorio

4. la costruzione di una bacheca per l'informativa sulle offerte di lavoro e di formazione, sempre aggiornata;

Nel corso dell'anno il coordinamento si è concentrato sull'omogeneizzazione dei percorsi di accoglienza, filtro ed espletamento delle diverse domande; si è inoltre realizzata una modulistica comune. Si sono infine definite risposte comuni rispetto alle diverse problematiche portate dall'utenza e alle diverse competenze richieste dalla nuova normativa vigente.

Risorse umane da impiegare

1 Responsabile di servizio a 30 ore, 1 Assistente Sociale a 36 ore , 1 Operatore di sportello sociale a 30 ore

Motivazione delle scelte

Garantire l'accoglienza della domanda e la lettura integrata dei problemi, attivando in sinergia con i servizi pubblici e con la comunità locale, una rete di collaborazioni e risposte.

Descrizione del progetto 330 'Servizio Sociale Territoriale di Montecchio Emilia' di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Responsabile Margherita Merotto

Finalità da conseguire

Il Servizio sociale Territoriale di Montecchio Emilia svolge funzioni di accoglienza, di presa in carico dei cittadini e di progettazione partecipata di comunità.

Queste funzioni si declinano nelle attività dei seguenti servizi:

- Sportello sociale;
- Area Anziani e sostegno all'autonomia;
- Area Povertà e dell'Inclusione Sociale;
- Area di comunità;
- Area sostegno alla genitorialità;
- Titolarità del conferimento dei servizi servizi socio-assistenziali all'ASP Carlo Sartori: centro diurno, comunità alloggio, servizio assistenza domiciliare, trasporti sociali, pasti;
- Funzioni trasversali del SST.

Finalità

Coerenza e appropriatezza fra i bisogni rilevati dal Servizio Sociale Professionale e le risposte del sistema dei servizi socio-educativi-assistenziali-sanitari integrati.

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Sportello sociale

E' il luogo di accoglienza della domanda del cittadino. E' un servizio di informazione e orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità che il territorio offre in relazione ai servizi socio-sanitari, socio- assistenziali, socio- educativi e sui benefici previsti dalle normative. Ha funzioni di prima valutazione dei problemi portati dai cittadini e invio al Servizio Sociale Professionale per valutazioni approfondite.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- Ascolto e accoglienza dei cittadini e del loro ambito familiare/contesto sociale
- Prima valutazione della domanda
- Presa in carico del cittadino per procedimenti semplici
- Invio al Servizio Sociale Professionale per valutazioni approfondite
- Orientamento/accompagnamento per l'accesso al sistema dei servizi/benefici, anche erogati da enti esterni
- Informazione e accesso ai benefici previsti dalle normative (assegno di maternità, assegno al nucleo familiare)
- Informazione, accesso, verifica dei requisiti e trasmissione domande ad ATERSIR per agevolazioni sulla tariffa del servizio idrico integrato
- Raccolta richieste e organizzazione trasporti sociali in collaborazione con Auser
- Gestione delle attività amministrativo-contabile del Settore

- Controllo DSU presentate per accedere ai benefici pubblici
- Informazione ed invio ai corsi di lingua italiana per adulti stranieri
- Promuove il dialogo con il territorio per interagire con la rete sociale che intercettano i bisogni dei cittadini.
- Informatizzazione dei dati relativi all'accesso allo sportello sociale, progetto sostenuto dalla regione Emilia Romagna e coordinata dall'Ufficio di Piano.
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento degli Sportelli Sociali in Val d'Enza

Area Anziani e sostegno all'autonomia

E' un servizio di informazione, accoglienza, consulenza e progettazione per tutti i cittadini anziani che si trovano in situazione di difficoltà. Ha la finalità di orientare, accompagnare e sostenere le persone, per trovare delle risposte ai bisogni dell'anziano e della sua famiglia; garantisce un punto di ascolto e consulenza per problematiche sociali; avvia percorsi d'aiuto nella cura e nella gestione della persona anziana, nel disbrigo di pratiche burocratiche e nella valutazione dei bisogni individuati; avvia al sistema dei servizi socio – sanitari distrettuali. Propone e realizza, in collaborazione con le altre organizzazioni del territorio, progetti di educazione alla salute e al benessere in età anziana;

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO:

- accoglienza e valutazione dei bisogni dei cittadini anziani e loro familiari;
- attività d'informazione, di segretariato sociale, di consulenza;
- elaborazione, attuazione, verifica dei progetti individuali di servizio sociale;
- integrazione con altri servizi pubblici e privati, nella gestione dei casi, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria;
- attivazione e realizzazione dei percorsi di valutazione multi dimensionale;
- istruttorie per agevolazioni e contributi economici di integrazione al reddito e di integrazione rette di degenza;

- Home Care Premium: informazione, valutazione dei requisiti, definizione dei progetti e verifica degli stessi;
- partecipazione alle équipes dei servizi socio-assistenziali per presentazione delle situazioni, analisi e definizione dei PAI, supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi ed all'approccio relazionale;
- partecipazione, per gli anziani inseriti in CRA AVS, ad incontri di monitoraggio e di definizione del successivo progetto, con le figure professionali coinvolte: RAA, Medico di struttura, fisioterapista, coordinatore infermieristico, e coi familiari;
- co-conduzione con la psicologa (Appalto Unione) del Gruppo si sostegno dei familiari con anziani affetti da demenza, definizione e realizzazione di eventuali iniziative;
- programma di monitoraggio degli anziani residenti negli appartamenti per anziani siti ad Aiola;
- promozione progetto di educazione alla salute della popolazione anziana in collaborazione con gli altri attori sociali del territorio;
- Integrazione con il progetto sostenuto dalla Provincia e dall'Ufficio di piano per la gestione dello sportello per il lavoro di cura;
- gestione delle dimissioni protette segnalate dall'Ospedale di anziani non autonomi;
- partecipazione al coordinamento del Servizio Assistenza Anziani distrettuale ed ai relativi Gruppi di lavoro, in particolare rispetto alla costruzione di un Regolamento per l'integrazione delle rette di degenze in struttura, alla revisione dei punteggi per la graduatoria relativamente alle Case Residenze Anziane temporanee, al Gruppo di lavoro per il monitoraggio ed il miglioramento del percorso di dimissione protetta con l'Ospedale di Montecchio Emilia;
- attività volte a garantire trasparenza ed accessibilità agli strumenti e procedure di attivazione della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari: avvii di procedimento, applicazione delle procedure definite in SAA.

Area Povertà e Inclusione Sociale

E' un servizio di accoglienza, di informazione, orientamento e consulenza professionali, di prima valutazione delle situazioni problematiche (bisogni) e di progettazione di ipotesi d'intervento individualizzate (progetti individuali di servizio sociale) rivolte a tutti i cittadini adulti e a tutte le famiglie che si trovano in situazione di svantaggio, povertà e di disagio sociale. Propone percorsi di accompagnamento, sociale ed educativo, per problematiche di tipo economico, abitativo, lavorativo, socio-sanitario e di integrazione

sociale volti a contrastare processi di progressiva emarginazione sociale; collabora con servizi specialistici, sociali e socio-sanitari e la Comunità di riferimento al fine di favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- accoglienza, ascolto e prima valutazione dei bisogni dei cittadini adulti e delle famiglie con minori, anche attraverso il supporto alla funzione di accesso svolta dallo sportello sociale;
- informazione, consulenza, elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e/o di esclusione sociale;
- attivazione dei progetti distrettuali dell'area di Comunità a supporto della presa in carico personalizzata;
- istruttorie per rateizzazioni, agevolazioni, esenzioni e contributi economici ad integrazione del reddito;
- istruttorie per richieste contributi economici ex LR 29/97 in favore delle persone disabili;
- lavoro integrato con altri Servizi e Soggetti, pubblici e privati, nella gestione della presa in carico personalizzata;
- orientamento ed invio ad altri Servizi per l'attivazione di percorsi di inserimento socio terapeutici riabilitativi, formativi o lavorativi per adulti, con o senza responsabilità genitoriale, in stato di svantaggio sociale;
- mediazioni con inquilini, locatori, amministrazioni condominiali, avvocature ed ufficiale giudiziario nella situazioni di emergenza abitativa, di sfratto o di altre conflittualità legate al tema dell'abitare;
- partecipazione al Tavolo distrettuale sul tema dell'Emergenza Abitativa;
- promozione di formule sperimentali di co-abitazione fra persone in stato di svantaggio;
- promozione del confronto sulle "Linee guida povertà distrettuali" ed applicazione delle stesse quali prassi del Servizio;
- partecipazione al Coordinamento dei Servizi Sociali Adulti/Inclusione Sociale distrettuale;
- lavoro integrato con Servizi Socio-Sanitari specialistici: CSM, SerT, NPI e Pediatria di Comunità;

- gestione, in collaborazione con l'area della Non Autonomia o area Disabili Adulti, delle dimissioni protette segnalate dalle strutture ospedaliere di adulti con patologie non assimilabili a quelle degli anziani;
- attivazione del servizio di educativa domiciliare del SSI per giovani adulti o minori non in carico all'area della genitorialità;
- realizzazione raccolta dati area Adulti/Inclusione Sociale e partecipazione alla raccolta dati SISAM.

Area comunità

E' un servizio finalizzato alla crescita educativa e socio-culturale della comunità, alla costruzione di reti solidali, allo sviluppo delle loro interconnessioni, all'elaborazione e successiva realizzazione di progetti a valenza collettiva. Costruisce percorsi individuali e collettivi diretti alla promozione delle capacità e abilità individuali; percorsi di accompagnamento sociale ed educativo per problematiche relative all'istruzione, formazione professionale, occupazione, integrazione culturale; percorsi partecipati diretti alla promozione di gruppi e organizzazioni; collabora con servizi specialistici, Centri per l'Impiego, Centri di formazione e agenzie di somministrazione del lavoro e in stretta sinergia con l'area Inclusione Sociale e l'area Genitorialità.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- lavoro integrato con le altre aree del servizio sociale territoriale per l'elaborazione di nuove prassi di lavoro con gruppi e la costruzione di progetti collettivi a partire dalla rilevazione di bisogni individuali;
- istruttoria, valutazione ed erogazione dei fondi destinati ai progetti presentati dalle associazioni di Volontariato;
- convenzione fra Settore Politiche Sociali e Associazione Auser per integrare e creare nuove opportunità nei servizi sociali;
- coordinamento del progetto "CONVIVERE" con nuove azioni rivolte alla partecipazione degli immigrati alla vita della comunità ;
- collaborazione con lo Sportello Immigrazione per l'organizzazione e realizzazione di iniziative dirette alle comunità straniere;
- promozione di una visione e di azioni progettuali condivise in collaborazione con le agenzie educative e altri soggetti della rete formale ed informale presenti sul territorio sul tema del disagio giovanile e della prevenzione e coordinamento del gruppo "Giovani e Adolescenti" composto dall'A.s. dell'Area Comunità e Sostegno alla genitorialità, educatori territoriali, operatori di strada, referenti dell'Oratorio Don Bosco e Parrocchia San Donnino Martire;

- collaborazione con l’Ufficio giovani distrettuale e l’equipè degli operatori di strada per la programmazione e realizzazione di attività e progetti di prevenzione al disagio giovanile fra cui Giovani protagonisti;
- lavoro integrato con altri Servizi e soggetti, pubblici e privati, enti di formazione, centri per l’impiego o altri soggetti accreditati sul territorio per promuovere e implementare l’orientamento scolastico e professionale ed il reinserimento nel mondo del lavoro di persone in stato di svantaggio, disoccupazione e/o inoccupazione;
- collaborazione con Servizio Salute Mentale e Associazione “Sostegno e Zucchero” per attivare iniziative riguardanti il tempo libero di persone con disabilità psichica e avvicinare le loro famiglie;
- collaborazione con la funzione strumentale per l’intercultura e la direzione didattica per favorire i nuovi inserimenti di minori stranieri e neo immigrati;
- coordinamento e realizzazione del progetto educativo ARCOO;
- coordinamento del progetto “Famiglia affida Famiglia”;
- co-progettazione di attività culturali sul tema del sostegno al ruolo dei genitori con l’Associazione “CENTRO FAMIGLIE LA GIRAFFA”.

Area sostegno alla genitorialità

E’ un servizio di supporto alle capacità genitoriali e di valutazione delle stesse, gestito a livello centrale, con declinazione territoriale nell’Equipe integrata gestita da questo Servizio.

ATTIVITA’: Partecipazione all’Equipe integrata del Servizio sociale territoriale che rappresenta il dispositivo organizzativo che ha lo scopo di sostenere processi di valutazione, costruzione dei problemi che portano i cittadini e progettazione integrata degli interventi.

Funzioni trasversali del Servizio Sociale Territoriale:

Gestione di processi di lavoro trasversali alle aree del SST. Monitoraggio e verifiche di funzioni ed attività gestite in convenzione o con altri strumenti , la cui titolarità è dell’Unione.

ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO:

- Programmazione operativa e formazione del personale del Settore
- Impostazione procedimenti amministrativi/contabili
- controllo di gestione dei servizi afferenti al Settore
- partecipazione alla definizione della progettualità sociale del Piano Sociale di zona
- Partecipazione al Tavolo Tecnico distrettuale, luogo dove vengono declinati gli indirizzi politici ricevuti dalla Giunta dell'Unione, attraverso la costruzione di accordi e orientamenti tecnici in merito alle politiche sociali della zona
- Connessioni fra la programmazione sociale dell'Unione e quella del Comune

ATTIVITA' DI SVILUPPO:

- 1) Con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 28/03/2014 il comune di Montecchio Emilia ha approvato la convenzione con l'Unione Val d'Enza per la gestione associata della funzione sociale ai sensi della L.R. 21/2012, impegnandosi a unificare le attività svolte dal proprio Settore Politiche Sociali con quelle svolte dal Servizio Sociale Integrato dell'Unione, dal 01/01/2015. Durante il 2015 si procederà ad allineare e consolidare l'organizzazione comunale nel nuovo assetto dell' Unione.
- 2) Trasferimento , nella struttura ex Olmo, dell' "APP" centro di contaminazione educativa per adolescenti e genitori per il territorio della Val d'Enza.
- 3) Promozione e costruzione da parte del Coordinamento Adolescenti di sinergie nei luoghi di incontro presenti sul territorio fra cui il Centro Sportivo "Lino Notari", per la realizzazione di iniziative ed eventi che favoriscano l'aggancio e la conoscenza di giovani e adolescenti, in collaborazione con l'Ufficio Giovani Distrettuale e Comunale.

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Sono Servizi territoriali dedicati alla cura e protezione di anziani non autonomi o parzialmente non autonomi, finalizzati al recupero ed al mantenimento delle loro capacità fisiche e cognitive, alla socializzazione ed al sollievo della famiglia.

I servizi sono conferiti dal 2013 all'A.S.P. C. Sartori di San Polo d'Enza; questo Ente ne mantiene la titolarità con le seguenti funzioni:

- accesso
- controllo di gestione
- monitoraggio adempimenti contrattuali
- connessioni con altre attività territoriali

Risorse umane da impiegare

1 Direttore di Settore per 24 ore settimanali, n. 1 Istruttore direttivo Assistente Sociale a 36 ore settimanali, n. 1 Istruttore direttivo Assistente Sociale a 30 ore settimanali, n. 1 Istruttore direttivo Assistente Sociale a 24 ore settimanali, n. 1 operatore di sportello a 30 ore settimanali.

Personale coordinato dal Settore: n. 1 Istruttore direttivo Assistente Sociale, n. 2 educatore territoriale, n. 1 operatore di strada.

Motivazione delle scelte

Garantire efficienza ed efficacia nell'erogazione di servizi alla persona.

Coerenza con il Piano Regionale di Settore

nel programma sono stati declinati gli obiettivi definiti dal Piano di Zona per la salute e il benessere dei cittadini.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Programma dello **SPORTELLO SOCIALE**

ATTIVITA'	TARGET	INDICATORI DI ATTIVITA' AL 31/12/2015
Ascolto, accoglienza e orientamento sulle opportunità del sistema integrato dei servizi. (Accoglienza, prima valutazione del problema, informazione/orientamento, prese in carico per procedimenti semplici, invio alle Assistenti Sociali)	Cittadini residenti	n° 490 persone accolte; n° 41 invii al Servizio Sociale di Area.
Informazione e/o presa in carico di cittadini per benefici ed agevolazioni previsti dalle normative vigenti: Assegni per nuclei familiari con almeno 3 figli minori Assegni di maternità Agevolazione servizio idrico integrato Bonus gestiti da enti esterni	Cittadini residenti aventi requisiti previsti dalle normative	n° 35 richieste assegno al nucleo n° 11 richieste assegno di maternità; n° 99 richieste agevolazione idrica per l'anno 2015 n° 15 richieste agevolazione idrica per gli anni 2013 e 2014
Raccolta richieste ed organizzazione trasporti sociali	Cittadini anziani, adulti e minori in carico	n° 75 trasporti anziani n° 19 trasporti adulti e minori
Informazione e invio ai corsi di lingua italiana per adulti stranieri organizzati dal Centro Territoriale per la Formazione Permanente degli adulti	Cittadini residenti stranieri	n° 14 nominativi trasmessi al CTP per iscrizione ai corsi di italiano.

Informatizzazione dati dello Sportello Sociale: programma “Garsia” – RER	Cittadini in accesso	n° 446 accessi registrati
Attività amministrative e contabile	Struttura amministrativa	n° 15 istruttorie determine n° 0 CIG e DURC richiesti n° 15 liquidazioni
Controlli DSU presentate per accedere ai benefici pubblici	Cittadini beneficiari	I controlli sulle DSU presentate nell'anno 2014 sono stati conteggiati nelle attività ancora in carico al Comune. I controlli sulle DSU presentate nell'anno 2015 verranno effettuati nell'anno 2016
Partecipazione al coordinamento degli Sportelli Sociali in Val d'Enza	Operatori Sportello	n° 9 riunioni di coordinamento

Programma AREA ANZIANI E SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA

ATTIVITÀ	TARGET	INDICATORI DI ATTIVITA' AL 31/12/2015
<p>Accoglienza e valutazione dei bisogni dei cittadini anziani o non autonomi e delle loro famiglie, attività d'informazione, segretariato sociale, consulenza, definizione del progetto individuale; attivazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e dei relativi percorsi di valutazione multidimensionale.</p> <p>Informazioni ed istruttorie su agevolazioni economiche e su richieste di contributi economici per integrazione al reddito o per integrazione retta di degenza in struttura.</p>	<p>Cittadini residenti anziani o in condizione di non autonomia e loro famiglie</p>	<p>N° complessivo utenti: 278 di cui adulti 17</p> <p>N° utenti nuovi: 90 di cui 9 adulti</p> <p>Dimessi: 36 di cui adulti: 6</p> <p>Deceduti: 44 anziani</p> <p>N° utenti in carico al 31.12.2015: 198 di cui adulti 11</p> <p>Interventi di solo consulenza n. 15</p>
<p>Favorire la personalizzazione dei progetti di vita e di cura degli anziani che usufruiscono dei servizi attraverso la supervisione sui casi e sui PAI; incontri di monitoraggio/definizione del successivo progetto per gli anziani inseriti in CRA AVS e in CRA</p>	<p>Cittadini inseriti nei servizi</p> <p>Operatori dei servizi socio-assistenziali</p>	<p>Rivalutati i PAI di tutti gli utenti</p>
<p>Offrire strumenti di sostegno alle famiglie con anziani affetti da malattia di Alzheimer e demenza: co-conduzione con la psicologa (Appalto Unione) del Gruppo di sostegno dei familiari di anziani affetti da demenza, attivazione di percorsi di consulenza individuale con la psicologa, definizione e realizzazione di eventuali iniziative;</p>	<p>Familiari di anziani con demenza/M. Alzheimer con residenza, loro o del proprio familiare, nel comune di Montecchio E.</p>	<p>N° incontri realizzati: 11</p> <p>N° iscritti nell'anno: 12, di cui 2 dimessi, 1 nuovo iscritto</p> <p>N° iscritti al 31.12.2015: 10</p> <p>N° percorsi di sostegno individuale attivato con la psicologa AIMA: 4</p>

<p>Integrazione con le figure sanitarie per progetto di vita e di cura degli anziani/persone non autonome: partecipazione alle équipe distrettuali delle Responsabili del caso, agli incontri SAA ed ai relativi Gruppi di lavoro per favorire l'omogeneità di risposte e l'integrazione socio-sanitaria; valutazione multidimensionale col coinvolgimento delle figure sanitarie (MMG, SID, Centro disturbi cognitivi, CSM)</p>	<p>Cittadini residenti anziani/non autonomi con particolare riguardo alle situazioni di multiproblematicità</p>	<p>Partecipato a tutti gli incontri mensili</p>
<p>Attività volte a garantire trasparenza ed accessibilità agli strumenti e procedure di attivazione della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari: avvii di procedimento, applicazione delle procedure e degli strumenti definiti in SAA, invio dei dati di attivazione e dei piani UVG/UVM ai servizi sia territoriali che residenziali, raccolta dati informatizzata</p>	<p>Cittadini residenti anziani per i quali è stato attivato un progetto coi servizi socio-assistenziali o socio-sanitari</p>	<p>Sono state applicate le procedure definite dal SAA.</p>
<p>Home Care Premium: informazione ai cittadini, valutazione dei requisiti, definizione dei progetti e verifica degli stessi, trasmissione telematica all'INPS, raccordo col Servizio Sociale Integrato dell'Unione</p>	<p>Cittadini residenti aventi requisiti previsti dalle normative</p>	<p>N. domande presentate sugli anziani: 22, accolte 18 N. progetti di assistenza fornita dai servizi pubblici: 8; N° integrazioni rette degenza in struttura: 6 N° progetti con badante: 5 N° ore complessive dedicate al progetto: 50</p>
<p>Integrazione con il progetto sostenuto dalla Provincia e dall'Ufficio di piano per la gestione dello Sportello per il lavoro di cura</p>	<p>Cittadini anziani residenti o loro famiglie aventi necessità di un'assistente privata</p>	<p>n. 14 invii allo sportello</p>

	Assistenti private in cerca di occupazione	
Applicazione del protocollo per le dimissioni protette dall'ospedale e partecipazione al gruppo di lavoro socio-sanitario per il monitoraggio ed il miglioramento del percorso di dimissioni protette	Cittadini residenti anziani per i quali l'Ospedale rileva una fragilità socio-assistenziale	Partecipato all'incontro effettuato c/o USL per verifica del progetto
Promozione progetto di educazione alla salute della popolazione anziana in collaborazione con gli altri attori sociali del territorio	Cittadini anziani	Si stanno realizzando da dicembre 2015 in alcuni comuni della Val d'Enza incontri sull'affrontare le malattie croniche e le cure palliative; per il comune di Montecchio la realizzazione avverrà nel 2016

DATI RELATIVI ALLE NUOVE RICHIESTE ANZIANI		
TIPOLOGIA	N° RICHIESTE PERVENUTE AL SERVIZIO	N° PROGETTI CONCORDATI
RICHIESTE SERVIZIO SOCIALE: 103 <ul style="list-style-type: none"> - Consulenza - Colloqui di sostegno. - Segretariato sociale - Contributo economico - Riduzione tassa rifiuti - Casa - Sostegno alla famiglia per progetto privato a domicilio 	23 17 6 2	23 17 6 Attivato le agevolazioni in essere (fondo affitti, bonus gas ecc)

<ul style="list-style-type: none"> - Strutture private altre rispetto alla Casa di carità di Montecchio - Dimissioni protette 	3 1 14 1 36	3 Dato le informazioni per alloggi sociali ed ERP e per Agenzia casa 14 con collaborazione Sportello badanti 1 36; 5 dec. in ospedale ma attivato percorso di consulenza per 2
RICHIESTE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI COMUNALI: 121 <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Ass. Domiciliare - Centro Diurno - Centro diurno solo ginnastica - Centro diurno solo pasto - Comunità alloggio - Pasti domiciliari - Trasporti sociali anziani - Telesoccorso - Accesso Casa di carità 	36 30 4 4 7 9 6 0	33 (2 non accolte per indisponibilità del posto, 1 dec) 18 (3 ritirati per peggioramento condizioni sanitarie, 6 cambio progetto da parte del familiare, 3 rimasti in attesa per indisponibilità di posto) 4 4 7 di cui 3 per sollievo ed 1 per convalescenza protetta 8 (1 cambio progetto) 6 0 24 inseriti in Casa di carità, 1 in altra struttura

	25	
--	----	--

RICHIESTE SERVIZI SOCIO-SANITARI DEL DISTRETTO: 54		
- Casa Residenza Anziani Elevata Intensità Sanitaria	21	17
- Casa Residenza Anziani definitiva		
- Casa Residenza Anziani temporanea (sollievo)	3	3 persone nuove in graduatoria, non vi sono stati accessi sui posti convenzionati nel 2015
- Nucleo demenze		
- Assegno di cura (nuovi e rinnovi)		9
- Assegno di cura integrativo		
- Attivazione CAAD	9	
	3	3
	15	15
	2	2
	1	1
TOTALE NUOVE ISTRUTTORIE: 278		

DATI RELATIVI ALLE NUOVE RICHIESTE ADULTI		
TIPOLOGIA	N° RICHIESTE PERVENUTE AL SERVIZIO	N° PROGETTI CONCORDATI

- Integrazione economica	4	1 integrazione retta struttura, non concessi contributi economici ad integrazione del reddito ma indirizzata 1 persona per att. lavorativa, 1 per att. Soc utili, in 2 situazioni attivato ReMida food
- Attivazione SAD	5	
- Dimissione protetta	2	1 percorso protetto con l'ospedale con dimissione al domicilio, 1 con dimissione verso struttura+ pacco Re Mida food+ segretariato sociale+colloqui di sostegno
- Informazioni ed orientamento	1	
- Colloquio di sostegno per ridefinizione progetto	2	2 di cui 1 realizzato in autonomia dal cittadino ed 1 col servizio: attivato percorso casa/lavoro
Totale nuove istruttorie: 14		

Programma AREA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

ATTIVITÀ	TARGET	INDICATORI DI ATTIVITA' AL 31/12/2015
Accoglienza, ascolto e prima valutazione dei bisogni anche attraverso il supporto alla funzione di accesso svolta dallo sportello sociale.	Adulti e famiglie con minori residenti	N. 32 adulti con nuova presa in carico nel corso dell'anno
Presa in carico personalizzata ed integrata con altri Servizi e Soggetti di persone e nuclei	Adulti e famiglie con minori	N.191 adulti in carico (n.107 nuclei

<p>con prevalente problematica economica e/o di esclusione sociale: informazione, consulenza, elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale.</p>	<p>residenti</p>	<p>familiari) nel corso dell'anno di cui: N. 15 persone dimesse nel corso dell'anno. N. 176 persone in carico al 31/12/15 n.113 con responsabilità genitoriale n. 78 senza responsabilità genitoriale n. 100 femmine n. 91 maschi n. 98 cittadini italiani n. 93 cittadini stranieri N.127 minori destinatari di interventi di natura economica, abitativa, sanitaria ed educativa. N. 158 adulti con progetto sociale in carico solo all'Area povertà N. 16 adulti in co-progettazione con l'Area Tutela N. 16 adulti in co-progettazione con Area</p>
--	------------------	---

		Disabili N.2 persona in co-progettazione con Area Anziani
Attivazione dei progetti distrettuali dell'area comunità nell'ambito della presa in carico.	Adulti e famiglie con minori residenti	Dati rilevati dall'Area di Comunità
Istruttorie per rateizzazioni, agevolazioni, esenzioni e contributi economici di integrazione del reddito.	Adulti e famiglie con minori residenti	N.27 bambini esentati per campo estivo N. 18 bambini esentati per servizi scolastici N.18 famiglie esentate per TARI N.6 contributi una tantum erogati a n.6 famiglie per un totale di € 2.244,00 N.6 esenzioni per farmaci fascia "C"
Istruttorie per richieste contributi economici ex LR 29/97 in favore di p. disabili.	Persone disabili residenti	N.1 richiesta istruita. N.3 richieste di consulenza
Orientamento ed invio ad altri Servizi per percorsi di formazione o re-inserimento lavorativo per adulti svantaggiati, con o senza responsabilità genitoriale.	Adulti residenti	Attraverso convenzione Ciofs, attivati: N.1 tirocinio tipo "C" presso Coop Olmo - utente area povertà; N.1 tirocinio tipo "C" presso Scuola Infanzia Comunale - utente area disabili; N.1 tirocinio tipo "D" presso Settore Politiche Sociali - utente area povertà;

		N.9 persone con progetto di inserimento lavorativo gestito in collaborazione col Nucleo Territoriale del Centro per l'Impiego N.11 persone inviate ai percorsi di formazione e inserimento lavorativo promosse dal Ciofs
Mediazioni con inquilini, locatori, amm. condominiali, avvocature ed ufficiale giudiziario nella situazioni di emergenza abitativa; partecipazione Tavolo al Abitare distrettuale; promozione esperienze coabitazione fra persone svantaggiate.	Adulti e famiglie con minori residenti	N.19 Famiglie affiancate in attività di mediazione per morosità, emergenza abitativa o procedura di sfratto N.5 contributi una tantum da Fondo Provinciale a n.5 famiglie per un totale di € 9.900,00 Realizzato Report Tavolo Abitare
Consolidamento applicazione metodologia di lavoro "Linee guida distrettuali sulla povertà" e promozione del confronto a livello comunale e distrettuale.	Adulti e famiglie con minori residenti	Realizzato attraverso il confronto sui casi portati al Tavolo Abitare.
Partecipazione al Coordinamento dei Servizi Sociali Adulti/Inclusione Sociale	Operatori di area	Partecipato a tutti gli incontri mensili.
Lavoro integrato con operatori del CSM, SerT e NPI, Pediatria di Comunità, area della Non Autonomia e della Disabilità.	Adulti e minori residenti con problemi di salute	N. 16 adulti seguiti in collaborazione col Servizio di Salute Mentale e N.1 col Servizio Tossicodipendenze Ausl Partecipazione mensile ad Eq. Integrata AS Area Disabili Partecipazione ad Eq. Inclusione Sociale AS SerT e Coord. Inf. CSM

Attivazione educativa territoriale per giovani e minori non in carico all'area tutela.	Giovani e minori area p.	N.12 giovani in carico all'area povertà affiancati dall'educativa territoriale
Raccolta dati e report Area Adulti/Inclusione Sociale e raccolta dati SISAM	SSI	Realizzato Report Area Povertà Aggiornate prese in carico minori SISAM al 31/12/2015

Programma **AREA COMUNITÀ**

ATTIVITÀ	TARGET	INDICATORI DI ATTIVITA' AL 31/12/2015
Favorire la connessione tra le Associazioni e le realtà solidaristiche del territorio e la dimensione sovra comunale al fine di promuovere una cultura partecipativa e condividere buone pratiche di lavoro comunitario;	Associazioni di volontariato, APS e volontari singoli	Preparazione e partecipazione al Community Lab: n° 3 associazioni + n° 10 volontari singoli + operatori ASP "Carlo Sartori" Partecipazione all'evento del Community Lab a Bologna realizzato in data 18 Dicembre c/o la Fondazione Golinelli. Programmazione per l'inizio dell'anno 2016 di riprese audio-video in Val d'Enza da parte di Patrizio Roversi e il

		regista Giuseppe Ghinami.
Istruttoria, valutazione ed erogazione di contributi destinati ai progetti a valenza sociale presentate dalle Associazioni di Volontariato;	Associazioni di volontariato e APS	Finanziato n° 1 progetto a valenza sociale
Monitoraggio della convenzione con l'Associazione AUSER e approvazione del progetto annuale relativo all'anno 2015;	Associazioni di volontariato e APS	<p>N. 34 volontari coinvolti nelle attività tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Adotta il tuo parco - Trasporti Sociali - Progetto Remida Food - Pedibus: n. 83 bambini coinvolti -Rigenerando: Generazioni a confronto.
Proseguizione del progetto Convivere per l'anno 2015 e coordinamento del servizio di mediazione Interculturale Territoriale;	Famiglie in carico al servizio sociale	<p>N. 5 mediazioni interculturali,</p> <p>N. 5 invii allo Sportello Immigrazione del Comune di Reggio Emilia per consulenze giuridico-legali</p>
Monitoraggio e verifica dell'andamento dello Sportello Immigrazione in termini di n. di accessi, tipologie di bisogni e richieste presentate;	Cittadini stranieri residenti	<p>N. 261 accessi di cui N. 211 di nazionalità straniera e N. 50 di nazionalità italiana; N. 146 donne e N. 115 uomini.</p>
Collaborazione con la funzione strumentale e la direzione didattica per favorire i nuovi inserimenti di minori stranieri e neo immigrati sul territorio attraverso l'applicazione del protocollo di accoglienza, il progetto A.R.C.O.O. e WARM UP;	Cittadini stranieri residenti e minori segnalati	<p>Progetto A.R.C.O.O:</p> <p>Bambini partecipanti: 10</p>

	dall'Istituto Comprensivo	Giovane volontari coinvolti: 1 Incontri di progettazione: 3 Progetto WARM UP: Bambini partecipanti: 15 Giovane volontari coinvolti: 2 Incontri di progettazione: 2
Adesione e realizzazione del progetto distrettuale Giovani Protagonisti e collaborazione con l'Ufficio giovani Val D'Enza, l'educativa territoriale e di strada per la programmazione di attività, iniziative e progetti di prevenzione al disagio giovanile.	Ragazzi e giovani di età compresa fra i 14 e 29 anni	Enti e Associazioni coinvolte: 10 Biblioteca Comunale Centro Diurno – Asp Carlo Sartori Scuola e nido d'infanzia Comunale Casa della Carità San Giuseppe A.p.s. PUNTOPERTO A.p.s. TUTTI FUORI Croce Arancione Fattoria Biologica Il Pettiroso Oratorio di Villa Aiola Polisportiva Arena Giovani partecipanti: 22

		<p>N° 1 evento rivolto ai giovani, in collaborazione con l'ufficio giovani distrettuale, l'educativa di strada e l'educativa territoriale c/o il Centro Sportivo Notari.</p> <p>N° 3 incontri sulle politiche giovanili comunali: hanno partecipato n. 9 giovani di età compresa fra 19 – 23 anni</p>
Riprogettazione del progetto comunale socio educativo FUORICLASSE per l'anno scolastico 2015/2016 per creare connessioni con progetto Unione APP;	Famiglie residenti con minori di età compresa fra 6 e 15 anni	E' stata conclusa la riprogettazione di FUORICLASSE per l'anno 2015/2016: estensione del servizio ai bambini della Scuola Primaria; individuazione e allestimento nuova sede.
Riformulazione del Progetto "Scuola-Volontariato" promosso dalla Consulta del Volontariato e della proposta formativa rivolta alle classi della scuola secondaria di primo grado sui temi del benessere e della prevenzione al disagio giovanile;	Studenti dell'Istituto Superiore Silvio D'Arzo e della scuola secondaria di primo grado J. Zannoni	<p>E' stata conclusa la riformulazione del progetto: estensione al triennio dell'Istituto Superiore D'Arzo e per tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado.</p> <p>Progettazione: n. 5 incontri</p> <p>Coordinamento con scuole: n. 4 incontri</p>

		<p>Progetti avviati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione “alla legalità, appartenenza e orientamento scelta” per le classi di 1°, 2°, 3° superiore dell’Istituto Silvio d’Arzo - proposta formativa sui temi della legalità, benessere scolastico e di educazione alla scelta per le classi di 1°, 2°, 3° della Scuola Secondaria di primo grado. <p>Avvio del nuovo SPORTELLO SCUOLA-SOCIALE, spazio mensile di ascolto, confronto e consulenza informale rivolto agli insegnanti dell’Ist. Comprensivo</p>
<p>Incontri periodici di monitoraggio, verifica, condivisione del progetto con il Centro Famiglie “La Giraffa” e programmazione delle attività previste;</p>	<p>Famiglie con minori di età compresa tra 0 e 6</p>	<p>N. 50 famiglie circa aderenti all’Associazione;</p> <p>Attività realizzate presso il centro: laboratori e attività atelieristiche, corso di inglese per bambini, feste di compleanno.</p>
<p>Lavoro integrato con le altre aree del servizio sociale territoriale, altri soggetti accreditati sul territorio per promuovere l’orientamento scolastico e professionale ed il reinserimento nel mondo del lavoro di persone in stato di svantaggio, disoccupazione e/o inoccupazione;</p>	<p>Famiglie e adulti residenti (fra cui ragazzi e giovani di età</p>	<p>n. utenti: 68, di cui</p> <p>n. 13 co-progettazioni con Aree</p>

Attivazione dei buoni lavoro quali strumenti di integrazione al reddito	compresa tra 15 e 25 anni) in carico e/o segnalati al servizio sociale territoriale	Povertà, Tutela e Disabilità n. 10 inserimenti nel progetto Giovani Protagonisti; n. 25 invii al progetto Fuoriclasse n. 5 attivazioni di buoni lavoro per utenti delle Aree Povertà e Tutela n. 15 invii al progetto ATTIVA GIOVANI di cui n.6 segnalati dalla Parrocchia
Collaborazione con Centro di Salute Mentale e Associazione "Sostegno e Zucchero" per attivare iniziative riguardanti il tempo libero di persone con disabilità psichica e avvicinare le loro famiglie.	Cittadini residenti	Realizzate attività riguardanti il tempo libero di persone con disabilità psichica fra cui: prosecuzione dell'attività con il Coro Kantele, piscina, uscite serali.

Programma delle **FUNZIONI TRASVERSALI DEL SERVIZIO**

ATTIVITA'	TARGET	INDICATORI DI ATTIVITA' AL 31/12/2015
Partecipare alla costruzione del Piano di zona per la salute e il benessere sociale: Produzione dei dati di attività e progetti territoriali da inserire nel piano; raccordo con organismi comunali (Giunta, Commissione Sanità e politiche Sociali, Consulta Volontariato, Agenzie interessate).	Cittadini Operatori servizio sociale integrato Amministratori	Garantita la connessione con gli organismi comunali attraverso la partecipazione alla Conferenza di Direzione e agli altri dispositivi istituzionali.

		Partecipazione al gruppo di lavoro per accordo integrazione con CSM e SERT
Istruire e presidiare l'attività amministrativa e contabile	Operatori territoriali e sede centrale	Eseguita formazione per utilizzo gestionale Unione e avvio primi procedimenti (protocollo, determini, liquidazioni)
Attuare il controllo di gestione del Servizio Programmazione attività dei servizi e definizione delle risorse coerenti con la programmazione; controllo stato di avanzamento del P.E.G.; Report stato dei progetti; verifiche e monitoraggio spese/entrate; gestione degli orari di lavoro e sostituzioni del personale;	struttura organizzativa interna	Elaborato DUP/P.E.G., relazione equilibri di bilancio, schede obiettivi
Raccolta dati attività e costi servizi per questionari schede inviati da ISTAT e RER	Enti richiedenti	Trasmessi dati non autosufficienza e schede ISTAT
Assicurare il supporto tecnico professionale agli organismi decisionali dell'Ente	Tavolo tecnico, Giunta	Partecipato n. 17 incontri TT e n. 2 incontri con amministratori
Garantire approcci e metodologia omogenea di lavoro degli operatori , anche al fine di ridurne il bourn out, attraverso la supervisione settimanale dell'èquipe integrata servizio sociale territoriale sui seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione settimanale del lavoro - Approfondimenti normativi e professionali - Approfondimenti sulle valutazione dei problemi portati dai cittadini - Attribuzione delle prese in carico - Lettura ed elaborazione dei dati - Condivisione e costruzione progetti scaturiti dalla lettura dati e problemi - Supervisione nelle situazioni in carico 	Operatori del servizio sociale territoriale	Svolte 45 èquipe in 52 settimane

Programma del **SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI:CENTRO DIURNO, COMUNITA' ALLOGGIO, SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE**

ATTIVITA'	TARGET	INDICATORI DI ATTIVITA' AL 31/12/2015
<p>Definizione delle tariffe dei servizi</p> <p>Definizione degli orari e delle disponibilità dei servizi</p> <p>Approvazione proposte di bilancio di previsione</p> <p>Confronto sui problemi che richiedono adeguamenti organizzativi</p>	<p>Giunta</p> <p>Utenti dei servizi</p> <p>ASP</p>	<p>Definite tariffe servizi</p> <p>Svolti incontri per predisposizione bilancio previsione 2015 dei servizi e per soluzione di problemi organizzativi</p>
<p>controllo di gestione e monitoraggio adempimenti contrattuali:</p> <p>Verifiche semestrali sull'andamento delle entrate/spese</p> <p>Verifiche sugli impegni assunti da ASP nel contratto di servizio</p> <p>Affiancamento nelle verifiche di adesione ai criteri da raggiungere per l'accreditamento definitivo</p> <p>Connessione con servizio patrimonio per manutenzioni ordinarie e straordinarie</p>	<p>Servizi finanziari ASP Unione</p> <p>Coordinatori ASP</p> <p>Servizio tecnico comunale</p> <p>Utenti servizi</p>	<p>n. 2 incontri per il monitoraggio spesa personale,</p> <p>n. 1 intervento per adeguamento ascensore</p> <p>n.4 incontri per il controllo di gestione</p> <p>n. 3 incontri per automezzi</p>
<p>Programmazione integrata delle attività proposte dal servizio sociale territoriale con quelle di ASP rivolte agli anziani (progetto ri-generando generazioni a confronto, leva giovani, scuola volontariato....)</p>	<p>Utenti servizi</p> <p>Operatori SST e ASP</p>	<p>Il 24 aprile si sono concluse le attività del progetto RiGenerando che hanno coinvolto anziani e ragazzi.</p> <p>Inviate al Ministero le rendicontazioni economiche e di</p>

		risultato.
<p>Favorire il mantenimento dell'approccio relazionale nella gestione dei servizi socio-assistenziali conferiti all'ASP</p> <p>Collaborazione con la RAA e la Coordinatrice dei Servizi socio-assistenziali dell' ASP nella conduzione delle équipe di operatori per far emergere ed affrontare le loro difficoltà di gestione delle esigenze e delle problematiche degli anziani_a livello di singolo e di gruppo;</p>	operatori ASP	<p>Incontri settimanali con operatori</p> <p>Contatto quotidiano con RAA</p>

Descrizione del progetto 335 'Servizio Sociale Territoriale di San Polo d'Enza' di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Responsabile Gabriele Mezzetti

Finalità da conseguire

Il 2015 vede realizzarsi un cambiamento di assetto organizzativo molto significativo: infatti in base alla Legge Regionale sul riordino territoriale ed alle decisioni assunte dall'Unione dei Comuni della Val d'Enza i servizi sociali di tutti i Comuni del distretto saranno gestiti in maniera associata a partire dal 1° Gennaio.

Oltre all'acquisizione di modalità di lavoro legate al nuovo modello organizzativo, l'impegno degli operatori del servizio sarà orientato al consolidamento delle linee di intervento individuate nel corso dell'anno 2014, mettendo al centro dell'azione un investimento sempre maggiore nell'approccio di tipo "comunitario", valorizzando il ruolo dell'associazionismo, sollecitando il protagonismo di singoli cittadini volontari, promuovendo incontri finalizzati alla maturazione di senso civico e di appartenenza.

Centrali rimarranno gli strumenti della equipe territoriale e i tavoli di coordinamenti distrettuali, dispositivi imprescindibili per la condivisione del metodo di lavoro e delle linee di intervento degli operatori.

Si segnala inoltre, anche in virtù del nuovo assetto organizzativo, l'importanza di riservare spazi di incontro con Sindaco ed Assessore di riferimento così da continuare a garantire un forte presidio politico territoriale dell'operato dei servizi sociali.

L'attività degli operatori è orientata, pur nell'esigenza di una ripartizione degli interventi e di un rispetto delle singole competenze, ad un sostanziale superamento delle aree di lavoro che preveda cogestioni e contaminazioni tra professionisti. Tale obiettivo è perseguito in primis attraverso lo strumento delle equipe territoriali in cui viene assicurata la condivisione di metodi di lavoro e operatività su singole situazioni.

Ciò premesso, per chiarezza di esposizione, si riportano le principali azioni previste a seconda della tipologia di utenza che afferisce al servizio sociale.

Per che riguarda l'area degli anziani evidenziamo in particolare:

- il lavoro quotidiano di presa in carico delle situazioni sociali che presentino particolari fragilità da parte dell'assistente sociale preposta
- il servizio di Centro Diurno garantito dai Comuni attraverso il contratto di servizio con l'ASP "Carlo Sartori"
- il servizio di Assistenza Domiciliare garantito dai Comuni attraverso il contratto di servizio con l'ASP "Carlo Sartori" (San Polo) e Cooperativa "Coopselios" (Canossa)
- attività di socializzazione promosse attraverso l'associazionismo all'interno delle strutture per anziani
- il consolidamento delle attività di socializzazione cominciate nel corso dell'anno 2014 in una struttura di proprietà comunale nel Comune di Canossa

Si specifica che nel corso dell'anno 2015 verranno ridefiniti i contratti di servizio con l'ASP Carlo Sartori (San Polo) e la Cooperativa "Coopselios" (Canossa) per la gestione dei servizi socio-assistenziali.

Per quel che riguarda l'area adulti evidenziamo:

- il lavoro quotidiano di presa in carico delle situazioni sociali che presentino particolari fragilità da parte dell'assistente sociale preposta
- la particolare attenzione alle varie opportunità inerenti inserimenti e tirocini lavorativi e alla collaborazione con i servizi territoriali preposti a questi interventi
- il proseguimento nell'organizzazione di incontri di carattere culturale con la cittadinanza straniera impernati sul tema dei diritti/doveri
- la funzione di coordinamento e raccordo con le principali associazioni di volontariato sociale del territorio

Per quel che riguarda lo sportello sociale evidenziamo:

- il consolidamento dello sportello come prima porta d'accesso dei cittadini ai servizi del Comune
- il lavoro di supporto agli assistenti sociali nell'avvio di presa in carico dell'utenza
- la cogestione di alcune situazioni in carico agli assistenti sociali
- la piena gestione di situazioni sociali caratterizzate da esclusive situazioni di disagio economico
- la gestione delle richieste di contributi economici (bonus gas, bonus energia elettrica, assegno di maternità)
- la partecipazione alla realizzazioni di progetti di comunità

Le funzioni sociali riguardanti l'area famiglia infanzia ed età evolutiva e l'area della disabilità sono al momento coordinate a livello distrettuale.

Nel corso del 2015 oltre a potenziare ulteriormente la già strettissima collaborazione si valuterà l'opportunità di ricondurre ad una unitarietà territoriale tutte le funzioni dei servizi sociali, comprese quindi quelle dell'area famiglia infanzia ed età evolutiva e quella della disabilità.

Si segnala comunque che gli operatori assegnati a tale area lavorano già in maniera assolutamente integrata a tutti gli altri colleghi del territorio.

L'Ufficio di Piano distrettuale sovraintende invece a tutto ciò che concerne l'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria a livelli, regionale, provinciale e distrettuale. Si evidenziano in particolare:

- la funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprendente dell'area della non autosufficienza),
- la funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione).

Segnaliamo infine il fondamentale supporto fornito dall'Educativa Territoriale (con due educatori stabilmente assegnati ai Comuni di Canossa e San Polo), dal Centro per le Famiglie (che garantisce supporto a molte progettualità riguardanti le famiglie dei due paesi; a tal proposito ricordiamo la supervisione e l'aiuto nella gestione degli spazi mamme-bimbi aperti nei due Comuni) e dall'Ufficio Giovani (con cui collaboriamo nell'elaborazione di iniziative rivolte a ragazzi ed adolescenti; a tal proposito ricordiamo l'importante progetto realizzato nel Comune di Canossa nel corso dell'anno 2014, progetto a cui si intende dare continuità nell'anno in corso).

Risorse umane da impiegare

Canossa: 1 responsabile di servizio a 6 ore, 1 assistente sociale a 28 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali, operatori del Centro per le Famiglie, operatori dell'Ufficio Giovani.

San Polo: 1 responsabile di servizio a 12 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali, operatori del Centro per le Famiglie, operatori dell'Ufficio Giovani.

Motivazione delle scelte

Le attuali contingenze socio economiche investono i Servizi Sociali di un ruolo essenziale nel mantenimento degli equilibri e della coesione sociale delle comunità canossiana e sampolese. Gli interventi che verranno attuati si ispirano a principi di sussidiarietà, inclusione sociale ed equità. Si inseriscono nel contesto di un importante quadro normativo - la Legge 8 Novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e la L.R. R. n°2 del marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" - che ha innovato fortemente il sistema del welfare locale e che promuove un sistema integrato di servizi alla persona.

La volontà delle Amministrazioni Comunali di San Polo e Canossa è quella di tutelare le fasce più deboli della popolazione, riconducendo gli aiuti a queste categorie sociali ad un disegno unitario: quello del sostegno alle famiglie, considerate il collante più importante della comunità. Lo sforzo in tal senso è testimoniato dall'ingente stanziamento di risorse investito nell'ambito dei servizi sociali.

Le Amministrazioni Comunali ritengono infatti che la vicinanza ai cittadini e il sostegno alle categorie più vulnerabili non costituiscano solo una scelta di civiltà e democrazia ma contribuiscano a preservare gli equilibri indispensabili per il benessere della comunità.

Stato di attuazione al 30 giugno 2015

I primi sei mesi dell'anno si è sperimentato la nuova organizzazione del servizio sociale. Questa prima fase ha comportato un forte impegno in termini di coordinamento e di partecipazione ad incontri per presidiare i nuovi assetti sia da parte del responsabile di servizio che da parte degli operatori dei servizi sociali. Sempre per quanto concerne l'organizzazione dei servizi si evidenzia inoltre

che l'assistente sociale area famiglia ed età evolutiva che lavora sui territori di San Polo d'Enza e Canossa è in maternità dal mese di Maggio e non verrà sostituita fino alla metà del mese di Luglio. Nel Comune di Canossa a questa situazione si aggiunge la maternità dell'assistente sociale area anziani ed adulti sostituita da una supplente a 18 ore settimanali.

Per quanto riguarda l'area anziani, oltre al lavoro ordinario, si segnala in particolare il lavoro svolto con l'ASP Carlo Sartori per la promozione dei servizi socio-assistenziali e per l'organizzazione di momenti di socializzazione all'interno della struttura.

Per quanto riguarda l'area adulti gli interventi più significativi riguardano i progetti relativi al tema dell'occupazione e quelli di carattere culturale rivolti alla cittadinanza straniera. Nel primo caso sono stati organizzate riunioni con cittadini e realtà produttive locali per promuovere l'utilizzo delle opportunità occupazionale quali tirocini o progetto "garanzia giovani"; nel secondo caso si è dato seguito agli incontri incentrati su temi culturali e sociali per favorire il dialogo con la popolazione straniera.

Lo sportello sociale ha svolto un fondamentale ruolo di raccordo tra le varie aree, di supporto alle mansioni amministrative e di partecipazione al lavoro di comunità.

Stato di attuazione al 31 Dicembre 2015

L'obiettivo dell'acquisizione del nuovo modello organizzativo è da considerarsi raggiunto. Tutti gli operatori hanno partecipato in modo costruttivo e con continuità. Nel Comune di Canossa si è sopperito efficacemente all'assenza dell'assistente sociale area adulti e anziani attraverso un lavoro sinergico di tutti gli operatori del territorio e la sostituta (a tempo parziale) dell'assistente sociale.

Per quanto riguarda l'area anziani, oltre al lavoro ordinario, si è collaborato strettamente con l'ASP Carlo Sartori per promuovere i servizi socio-sanitari attivando collaborazioni con i medici di base e le realtà del territorio che operano nell'ambito degli anziani. A Canossa sono stati promossi interventi di socializzazione e di carattere aggregativo. E' stato costantemente monitorato l'andamento dei contratti di servizio dei servizi socio-assistenziali mantenendo uno stretto rapporto con i gestori. Le finalità prefissate sono da considerarsi raggiunte.

Per quanto riguarda l'area adulti si evidenzia come in entrambi i Comuni siano stati attivati progetti occupazionali rivolti a giovani (i continuità con il lavoro svolto nel primo semestre). Sono stati inoltre organizzati progetti di comunità sia di carattere aggregativo che di carattere sociale grazie alla collaborazione con il mondo dell'associazionismo e le comunità locali. Considerate le azioni già svolte anche nel primo semestre dell'anno, tutti le azioni ipotizzate per l'anno sono state realizzate.

Lo sportello sociale ha proseguito nello svolgimento di un fondamentale ruolo di raccordo tra le varie aree, di supporto alle mansioni amministrative e di partecipazione al lavoro di comunità. L'operatore di sportello ha inoltre svolto un'azione centrale nel coordinamento di progetti di comunità e negli adempimenti di compilazione rilevazioni e procedure burocratiche. Le finalità prefissate sono da considerarsi raggiunte.

Descrizione del progetto 340 'Servizio Sociale Territoriale di Sant'Ilario d'Enza' di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'

Responsabile Carla Pinelli

Finalità da conseguire

Il periodo che attraversiamo, senza precedenti storici in termini di complessità delle problematiche portate, richiede una capacità progettuale che sperimenti nuove forme di intervento flessibili e capaci di operare in modo integrato in questo quadro una risposta verrà anche dall'unificazione del Servizio Sociale a livello di Unione. Si dovrà promuovere l'alleanza tra i diversi attori (Amministrazioni locali, privato sociale, associazionismo e cittadini) per attivare tutte le modalità di lettura dei fenomeni sociali, ed il riorientamento delle risorse nella direzione di un lavoro di comunità.

Le numerose associazioni del volontariato, fondamentale strumento di partecipazione e di coesione sociale, hanno consolidato in questi anni i loro momenti di collaborazione. Occorre integrare sempre più le attività svolte dal mondo associativo con quelle istituzionali, mettendo a frutto questa grande ricchezza.

Come previsto nel programma di riordino, dal 1 gennaio 2015 tutto il Settore Politiche Sociali è stato trasferito all'Unione e tutto il personale è stato comandato per arrivare poi al trasferimento definitivo all'Unione nell'arco di due anni. Questo nei primi mesi potrebbe causare qualche piccolo disguido "amministrativo" ma l'operatività del Servizio Sociale non diminuirà, anzi si dovrebbero generare ottimizzazioni e sinergie, la sfida è di mantenere e rafforzare il rapporto di vicinanza con i cittadini, la comunità.

Compatibilmente con le urgenze relative in particolare ai minori, gli operatori del settore dovranno continuare il lavoro informativo sui servizi esistenti e sulle opportunità del territorio per agevolare l'orientamento dei cittadini; parimenti si dovrà trovare un adeguato spazio di "lettura" dei bisogni portati dai cittadini per ipotizzare azioni future coerenti.

Viste le risorse economiche sempre in calo occorre ipotizzare anche azioni finalizzate a reperire risorse (sia da privati che da altri enti) per cofinanziare progetti.

FAMIGLIE

Le famiglie con bambini e ragazzi hanno sempre più necessità di luoghi di confronto e di condivisione rispetto alle difficoltà del crescere e dell'essere genitori in un'epoca piena di opportunità ma anche di complessità e fatiche. Si intende quindi consolidare i servizi esistenti introducendo anche innovazioni che tengano conto di queste nuove necessità.

Da una parte intendiamo fornire nuove occasioni di sostegno ai ruoli genitoriali attraverso punti qualificati di ascolto e confronto nelle scuole, nei luoghi di incontro, nei servizi. Dall'altra è necessario mettere a disposizione dei ragazzi, ed in particolare agli adolescenti, luoghi qualificati di aggregazione e di accoglienza che li supportino nel delicato passaggio all'età adulta.

Pensiamo anche che sia fondamentale continuare a promuovere sul territorio la solidarietà tra le famiglie, sia attraverso le tradizionali forme di Affido sia attraverso nuove forme di aiuto reciproco. Si dovrà incentivare il lavoro di comunità quindi affrontare i problemi e costruire le ipotesi progettuali valorizzando in primis le risorse che sono presenti nella persona portatrice del problema e mettendole in relazione col contesto, nell'ottica di Welfare più partecipato, in cui i cittadini collaborano con l'Amministrazione nella lettura dei problemi e nell'attivazione dei progetti.

Le crescenti necessità sociali legate alla crisi economica vanno affrontate in primo luogo contrastando la tendenza alla frammentazione dei legami sociali e familiari.

Le persone in assenza di reti sociali e familiari di sostegno, spesso corrono il rischio di crollare nella marginalità diventando ingestibili (visto l'elevato numero) sia dai servizi pubblici che dal volontariato, anche a fronte dell'ingente calo di risorse finanziarie nazionali destinate alla spesa sociale. Occorre quindi sperimentare nuove forme di intervento flessibili e capaci di operare in modo integrato.

In un'ottica di promozione del benessere della popolazione e facendo propri i suggerimenti di volontari e di gruppi di cittadini (gruppo di "cittadinanza attiva"), si dovranno attivare percorsi di sensibilizzazione, di riflessione sui risvolti familiari e comunitari della crisi economica, stimolando attivamente le persone e lavorando anche a piccoli gruppi e anche fuori dalle sedi istituzionali. Sempre in un'ottica di integrazione e di condivisione di obiettivi con altri servizi e attori locali, a fronte di bisogni rilevati non solo dagli operatori sociali, si dovrà avviare un percorso di sostegno alla genitorialità aperto a tutti i cittadini, per sostenere gli adulti ad affrontare tematiche che possono mettere in conflitto con i figli (es. social network ..).

Parimenti si dovrà realizzare il percorso rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado sui comportamenti a rischio coordinando le risorse socio-educative presenti in Unione.

Sempre rispetto agli adolescenti occorrerà formalizzare e quindi stabilizzare l'equipe di educatori intersetoriale per condividere (in particolare con la scuola) sia progetti individuali che di territorio. Per sostenere le famiglie e in particolare i minori in condizioni di disagio, si dovrà continuare a sensibilizzare la comunità ad attivarsi per realizzare forme di accoglienza leggere.

Si manterranno i gruppi di adolescenti gestiti dagli educatori territoriali e si sosterrà Filos anche accompagnando il gruppo di volontari verso associazioni del territorio con finalità simili (come ad es. il Centro Sociale) per integrare, contaminare esperienze e saperi e dare a Filos una gestione amministrativa definita.

Occorrerà in collaborazione con l'assessorato alla cultura, promuovere una restituzione pubblica dell'andamento del progetto Baby News per valutare le ricadute e anche un'eventuale rifinanziamento.

INCLUSIONE SOCIALE

La precarietà del sistema occupazionale, l'aumento del fenomeno delle dipendenze, le difficoltà economiche, l'aumento di nuove patologie stanno producendo, anche se non in forma allarmante sul nostro territorio, nuove forme di "povertà".

Occorre promuovere iniziative di attivazione delle comunità per promuovere progetti integrati sul tema della formazione, dell'inclusione e del sostegno reciproco basati sui principi di condivisione e solidarietà.

In quest'area è importante lavorare sia a tutela della persona che delle esigenze elementari di vita ma soprattutto promuovere un percorso di risoluzione ed affrancamento dai fattori che hanno portato alla condizione di disagio. Le reti sociali che si andranno a costituire e rafforzare lavorando in una prospettiva di comunità costituiranno un valido appoggio per tutti i nuovi progetti.

Il monitoraggio degli alloggi in coabitazione e il sostegno ai progetti di vita dei residenti più giovani dovrebbe favorire, almeno in parte, un ricambio degli inquilini e permettere così a più persone di usufruire di un servizio che viene molto apprezzato dagli utilizzatori. Occorrerà nel 2015 confrontarsi anche con altre realtà per continuare la riflessione sull'abitare o meglio sulle coabitazioni ad es. predisponendo una giornata seminariale.

Si valuterà se riproporre il "bando crisi" in autunno in base ai fondi a disposizione e soprattutto se modificarlo in funzione del fatto che la crisi economica è diventata una costante e non una situazione temporanea come si pensava quando è stato per la prima volta impostato.

Si dovranno continuare le azioni già intraprese per attivare diversi percorsi formativi-laboratoriali, in collaborazione con un enti di formazione e renderli accessibili prioritariamente a persone in condizioni di svantaggio, con particolare riguardo ai giovani adulti.

ANZIANI

La domiciliarità è stata e rimane il principio cardine di tutti gli interventi. Nel triennio si intende quindi consolidare il tradizionale sistema di servizi (Casa Protetta, Centro Diurno, Servizio Domiciliare).

Da questo punto di vista la gestione nell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona distrettuale "Carlo Sartori", rappresenta lo strumento per un'effettiva gestione integrata in grado di realizzare risparmi e qualificare le prestazioni agli utenti. Pur mantenendo queste offerte di tipo strutturato per le situazioni più complesse, si sperimenteranno forme di residenzialità leggera e altre iniziative di prevenzione finalizzate a fornire occasioni di aggregazione e sostegno alla popolazione anziana.

L'area anziani è la più strutturata in Val d'Enza con investimenti economici pubblici molto elevati. A fronte di un aumento costante della popolazione anziana (che presenta un maggiore rischio di fragilità) si metteranno in campo azioni che mireranno a mantenere e consolidare gli standard di servizio sui quali ci si è attestati, compatibilmente con le risorse che verranno stanziate dai Fondi (sia Regionale che Nazionale) per la Non Autosufficienza. La ricerca e la promozione di esperienze di domiciliarità assistita è mirata quindi a ritardare il più possibile il ricorso alla residenzialità.

Nel 2014 si è riusciti a mantenere la gestione di Villa Diamante direttamente in capo all'ASP, nel 2015 in base alla conferma o meno del riconoscimento della quota aggiuntiva da parte della regione (in quanto gestione completamente pubblica con costi del personale più alta rispetto ad una gestione privata), verrà determinata la quota a carico degli utenti che ad oggi continua ad essere leggermente inferiore alla media distrettuale.

Il 2015 vedrà impegnati i nostri servizi socio- sanitari per il raggiungimento di tutti i requisiti previsti dall'accreditamento quindi potenzialmente aumenterà la qualità dei servizi erogati.

Nel 2015 si attiveranno manutenzioni straordinarie che riguarderanno sia il Centro Diurno che la Residenza Protetta e dovrà essere garantito un coordinamento tale da ridurre al minimo i disagi agli utenti (ad es. limitati giorni di chiusura del Centro Diurno o di orari in cui ad es. verrà sospesa l'erogazione dell'acqua agli inquilini ecc.). Si dovranno approfondire tematiche legate a nuove forme di domiciliarità confrontandoci anche con altre realtà fuori regione.

Risorse umane da impiegare

1 responsabile di servizio a 36 ore, 2 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore.

Motivazione delle scelte

La Legge Regionale 21 dicembre 2012 n. 21 “Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza”, alla luce delle disposizioni di riordino territoriale e funzionale contenute nelle recenti disposizioni di legge statale, ha disposto l’individuazione da parte dei Comuni della dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata di funzioni, definendo le modalità di incentivazione alle forme associative, privilegiando le Unioni e stabilendo le modalità ed i requisiti per la definizione di tali ambiti.

Le Amministrazioni della Val d’Enza hanno definito che, anche in considerazione dell’ avanzato livello di integrazione già presente tra i servizi sociali dei Comuni e dell’Unione, “la progettazione e la gestione del sistema locale dei servizi sociali e le erogazioni delle relative prestazioni ai cittadini” avvenga in forma associata in linea con la norma regionale di riordino territoriale 21/2012.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Famiglia inclusione

Per tutto il 2015 ci si è attivati per garantire un adeguato accompagnamento al processo di unificazione dei servizi sociali nell’ambito dell’Unione Val d’Enza. Si è continuato a lavorare per condividere prassi più omogenee e gradualmente superare il lavoro per aree oltre che per incentivare approcci di tipo educativo e comunitari. Il nuovo modello organizzativo ha portato a nuove modalità di lavoro soprattutto in ambito amministrativo, l’utilizzo poi di nuovi programmi informatici ha comportato un iniziale rallentamento delle attività di back office. Si è comunque poi riusciti ad ottimizzare alcuni percorsi amministrativi facendo così ad es. diminuire il numero complessivo di atti. Questo percorso di efficienziamento continuerà anche nel prossimo anno. Tutti gli operatori hanno contribuito a mantenere gli orientamenti definiti e costante è stato il raccordo fra i vari livelli, garantendo ai cittadini risposte alla cittadinanza in linea con prassi e metodologie condivise.

Nell'arco del primo semestre si sono realizzati tre progetti di prevenzione pensati e condivisi sia con altri enti sia con associazioni e semplici cittadini. La condivisione e l'organizzazione ha coinvolto molte persone nell'arco del 2014 e poi da gennaio a giugno 2015 diversi operatori del servizio sono stati impegnati nella realizzazione dei vari progetti. Il primo progetto è stato centrato sulla percezione del rischio con le classi seconde della scuola secondaria di primo grado ed è stato condotto dagli educatori territoriali e dagli operatori di strada.

Si è poi concordato con l'Istituto Comprensivo la realizzazione di un ciclo di incontri ("questa casa non è un inferno") realizzati all'interno della scuola, rivolti ai genitori di adolescenti con diverse tematiche (social network, emozioni ed affetti ecc.), sempre condotti da operatori che operano nei servizi della Val d'Enza.

Si sono infine inoltre realizzati incontri per riflettere sui possibili cambiamenti di stili di vita dettati non solo dalla crisi ("batti la crisi con il cervello"), la conduzione in plenaria è stata affidata ad esperti (a seguito di gara esperita con l'Ufficio Appalti dell'Unione), mentre nel piccolo gruppo di approfondimento era presente un educatore territoriale che ha tenuto gli incontri al sabato mattina. Le serate rivolte a tutti i cittadini, si sono realizzate in diverse sedi (Centro sociale, Mavarta, sala civica di Calerno ecc.) e la partecipazione è stata variabile a seconda dell'argomento trattato e crediamo, anche della sede individuata.

Si sono organizzati incontri pubblici in collaborazione di volta in volta con altri enti (centro per l'impiego, enti di formazione, agenzie interinali del territorio e il centro giovani) per far conoscere ai giovani che non studiano e non lavorano, le opportunità presenti sul territorio (es. garanzia giovani) e aiutare le persone più in difficoltà a dotarsi di conoscenze minime per accedere al mondo del lavoro (curriculum, impostazione colloquio di lavoro ecc.)

A livello organizzativo è stata formalizzata l'équipe di educatori intersetoriale (educatori territoriali, educatori del centro giovani, referenti scuola primaria e secondaria, educatore parrocchia) a cadenza quadrimestrale.

Si sta cercando di diffondere la cultura dell'affido anche temporaneo sollecitando la disponibilità di singole persone a diventare risorse accoglienti. Si è quindi organizzata una serata pubblica presso la Croce Bianca in cui alcuni operatori dell'area minori e del centro per le famiglie hanno illustrato il percorso per adulti accoglienti ad circa una ventina di cittadini interessati. Occorrerà anche nel prossimo anno continuare a promuovere eventi per sensibilizzare al tema dell'affido e dell'accoglienza.

Verso la fine dell'anno si è valutato di mantenere un solo alloggio destinato alla coabitazione (l'appartamento con tre camere singole e una sola doppia) in quanto alcuni inquilini avevano trovato, come preventivato, altre soluzioni abitative. Si è quindi provveduto a

spostare un inquilino cercando di ricreare il fragile equilibrio che permette la convivenza di persone anche molto diverse. Complessivamente le persone che hanno usufruito del posto letto in coabitazione sono state otto.

In autunno si è sperimentato un nuovo bando che ha integrato il bando voucher con gli elementi positivi del bando crisi, dove a proporre qualche settimana di lavoro con i voucher, ha previsto un contributo ad integrazione del reddito a condizione che i beneficiari partecipassero ad incontri di gruppo. Si sono realizzati entro dicembre complessivamente sei incontri (tre incontri per tutti e due i gruppi per complessive 45 persone). Visto l'ammontare dei voucher (quasi ventimila euro), le attività lavorative con i buoni lavoro presso i vari servizi comunali, si protrarranno per molti mesi del prossimo anno.

Per contrastare gli effetti della crisi economica si sono attivati sul territorio comunale, come programmato, cinque laboratori formativi per disoccupati (tre in primavera e due in autunno) : due sartoria, due di gestione del magazzino con abilitazione all'utilizzo del carrello elevatore e uno di avviamento alla gestione di macchine a controllo numerico. I corsi sono stati destinati a persone disoccupate in condizioni di fragilità socio-economica per cui la selezione è stata realizzata congiuntamente dall'ente di formazione e dall'assistente sociale dell'area inclusione. I partecipanti (tranne alcuni volontari) hanno ricevuto anche un rimborso in base alle ore effettivamente frequentate oltre che un attestato per chi ha partecipato ad almeno l'80% del corso "spendibile" per la ricerca di un'occupazione. Complessivamente fra corsisti e volontari hanno partecipato ai corsi di formazione più di una sessantina di persone.

Raccogliendo sollecitazioni di alcuni componenti del gruppo cittadinanza attiva e singole disponibilità di cittadini, gli operatori del servizio hanno incontrato alcune associazioni e attività commerciali e stanno impostando un progetto di cucina con l'obiettivo di trasmettere delle competenze di base a chi non ne ha, ma anche di creare l'occasione per intessere nuove relazioni, di sollecitare i singoli cittadini e le imprese a pensare possibile e realizzare azioni di solidarietà. Il progetto verrà realizzato nei primi mesi del prossimo anno.

Anziani

A metà giugno è uscita la nuova delibera regionale relativa all'accreditamento definitivo dei servizi socio sanitari che, viste le ridotte disponibilità finanziarie, mantiene sui livelli attuali diversi requisiti (es. ore di infermieristica) che erano inizialmente previsti in aumento e vengono richiesti alle strutture alti requisiti qualitativi. Tutte le nostre strutture sono state accreditate, questo percorso di verifica dell'adeguatezza dei servizi continuerà anche nei prossimi anni con sopralluoghi di team di valutatori esperti, direttamente nelle strutture.

In relazione all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP), nell'anno 2015 si sono portate a termine le analisi in merito alle forme di gestione diretta, in grado di consentire maggiore sostenibili sul piano economico-gestionale e maggiore flessibilità organizzativa finalizzata ad aggiornare con maggiore tempestività l'erogazione dei servizi al mutare delle esigenze e dei bisogni delle famiglie.

Il mandato è quello di garantire il proseguimento nella gestione diretta di servizi alla persona ritenuti strategici, quali appunto i servizi socio-sanitari rivolti agli anziani oggi gestiti dall'ASP senza i vincoli normativi posti sulle forme gestionali attualmente utilizzate che sono sempre più stringenti e ne mettono seriamente a rischio la sopravvivenza.

Avendo individuato nell'Azienda speciale tale strumento Gestionale, si stanno ora facendo i necessari approfondimenti in funzione di una normativa che la Regione Emilia-Romagna intende aggiornare, favorendo le gestioni in ASP dal punto di vista delle contribuzioni.

Per il rispetto del patto di stabilità è stato rinviata al 2016 la manutenzione della Residenza Protetta e del Centro Diurno

**Descrizione del progetto 345 'Servizio Sociale Territoriale di Canossa'
di cui al programma 3 'Servizio Sociale Integrato-Ufficio di piano'**

Responsabile Gabriele Mezzetti

Si rimanda al progetto 335, in quanto relativo al medesimo responsabile.

Programma numero 4 'Coordinamento politiche educative'

Numero 1 progetti nel programma

Responsabile Anna Roncada

Descrizione del programma

Il Coordinamento Politiche Educative (CPE) si occupa della promozione e della realizzazione di interventi volti alla qualificazione pedagogica ed all'organizzazione di servizi e attività nei servizi educativi e scolastici, riconducibili a progetti unitari, in linea con l'evoluzione dei contesti legislativi e rispettosi delle specifiche realtà territoriali.

Per la realizzazione di questo programma il CPE è in stretto contatto con Sindaco di S. Ilario che all'interno della giunta ha la delega alle politiche educative e che fa da collegamento tra la giunta stessa e il tavolo degli assessori alle politiche educative.

Il CPE si avvale di tre gruppi di lavoro stabili: il tavolo tecnico dei responsabili degli uffici scuola, l'equipe dei coordinatori pedagogici, la rete dei dirigenti scolastici dei 5 istituti comprensivi del distretto. La proposta di riorganizzare il gruppo dei responsabili in sottogruppi per tema non è stata praticata perché si è ritenuto più funzionale lavorare come gruppo allargato, data la tipologia degli obiettivi e la specificità dei singoli territori.

Motivazione delle scelte

Il Coordinamento Politiche Educative parte dalla lettura delle realtà educative/scolastiche che caratterizzano i territori, condividendo con gli uffici scuola una visione il più possibile articolata e attuale che ne metta in luce problematicità e elementi di miglioramento. Il

CPE ha quindi un ruolo di aggiornamento permanente, confronto e condivisione di orientamenti che motivano le scelte organizzative e concrete e di gestione di alcuni servizi in modo diretto.

Finalità da conseguire

1. Sistema integrato servizi per l'infanzia 0-6 anni

Le azioni del CPE si estendono sempre più al sistema integrato dei servizi 0-6 anni, un sistema articolato di servizi a gestione diretta, in appalto/concessione, parificati cattolici, privati autorizzati e statali; il CPE svolge azioni di azioni di raccordo, informazione, formazione e regolazione del sistema.

In particolare nel 2015 sono state realizzate le seguenti azioni:

- E' stato realizzato lo studio per la gestione associata di funzioni in ambito scolastico ed educativo: il mandato dello studio è stato dato con la delibera 58 del 9.12.2014 e lo studio realizzato è stato deliberato con l'atto n. 38 del 18.05.2015, *"Relazione tecnica relativa allo studio di forme di gestione sovracomunale della funzione scuola e dei servizi educativi del distretto Val d'Enza"*;
- E' stato realizzato il piano di formazione per tutti i servizi educativi per l'a.s. 2014-2015 che ha previsto i seguenti corsi con le seguenti finalità:
 - ✓ *Fra orientamenti pedagogici e vincoli organizzativi, requisiti e potenzialità del gruppo misto per età nei nidi e nelle scuole dell'infanzia*; la formazione ha avuto lo scopo di preparare il personale a probabili cambiamenti organizzativi che potrebbero sia essere scelti sia per esigenze di maggiore flessibilità, sia per motivazioni esclusivamente pedagogiche;
 - ✓ *"Accogliere le sfide"* - *formazione permanente sul tema della disabilità*; la disabilità è un ambito di formazione permanente e al corso partecipano molti servizi del sistema integrato;
 - ✓ *Il Servizio Sociale Integrato – area minori: percorso sugli aggiornamenti normativi della regione*; il CPE realizza per tutti le istituzioni scolastiche azioni di raccordo con il SSI: anche questo è un ambito di attenzione costante;
 - ✓ *Percorso triennale sui prerequisiti per l'apprendimento dei bambini della scuola dell'infanzia*. E' stato realizzato il convegno nell'aprile 2015 ed è stata realizzata una documentazione specifica contenente il protocollo osservativo, la parte teorica, i dati della sperimentazione triennale e un video di esperienze scelte; ;

- ✓ *Progetto di formazione del Centro per le Famiglie sul tema del conflitto;*
- ✓ *Progetto di ricerca in collaborazione con l'Università di Parma dal titolo: "Se io fossi te...". Teoria della mente e comportamento pro-sociale alla scuola dell'infanzia;* il percorso di ricerca –azione è stato documentato, presentato ai genitori e sistenizzato in un articolo comparso sulla rivista Bambini;
- ✓ *Percorso di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria;* per la prima volta è stato elaborato uno strumento unico tra scuole infanzia (statali, comunali e paritarie) e scuole primarie statali per il passaggio dei bambini: l'a.s. 2014-2015 si è realizzato il primo anno di sperimentazione dello strumento;
- ✓ *Realizzazione di un appuntamento formativo per i personale dei servizi e genitori sul tema della celiachia, organizzato con l'Associazione Italiana Celiachia (AIC)*
- Partecipazione attiva al terzo anno di sperimentazione del percorso di valutazione della qualità dei nidi di infanzia promosso dalla regione insieme alla coordinatrice del Comune di Cavriago e aggiornamento del personale e dell'assemblea degli assessori e della Giunta rispetto a questo percorso;
- Ricognizione, monitoraggio, valutazione dei criteri di accesso ai servizi educativi comunali: il lavoro di revisione è stato orientato a mantenere l'unitarietà dei criteri fra i comuni dell'unione; i criteri unificati sono considerati un punto di forza: si è ritenuto non opportuno avanzare proposte di revisione dei criteri.
- Successivamente alla verifica del Piano di Formazione del 2014-2015 si è passati alla progettazione e realizzazione del Piano di Formazione 2015-2016, presentato in un brochure per consentirne una maggiore conoscenza; i corsi realizzati sono i seguenti:
 - *Accogliere i bambini e le famiglie nei servizi per l'infanzia: le "culture" dell'inserimento/ambientamento oggi;* percorso di formazione e scambio per i nidi;
 - *La sezione della Scuola dell'Infanzia: come riprogettare spazi, zone e luoghi di transito;* percorso di revisione di alcuni spazi a partire da osservazioni e documentazione dell'utilizzo degli spazi da parte dei bambini;
 - *I pre-requisiti e la continuità nella Scuola dell'Infanzia;* il progetto in oggetto è uscito dalla fase sperimentale e ora fa parte stabilmente del progetto pedagogico delle scuole dell'Infanzia;
 - *Linguaggi digitali: esperienze laboratoriali per i nidi e le scuole dell'infanzia;*
 - *Come accompagnare i bambini nell'apprendimento della seconda lingua? Comunicazione, bilinguismo e apprendimento;*

- *“Esperienze internazionali e locali di cura e interazione nell'autismo” a cura del Centro Autismo;*
- *Essere fratelli di una persona diversamente abile in collaborazione con il Comune di S. Ilario che ha percorso parallelo per i genitori: gli incontri sono stati realizzati dall'associazione Haccaparlante;*
- *Infanzia e alimentazione: ciclo di incontri per genitori realizzati nei singoli comuni realizzati in collaborazione con CoopNordEst.*
- Proporre orientamenti comuni nei rapporti di convenzionamento con soggetti FISM del territorio, soprattutto per quel che riguarda la sperimentazione capillare delle rette scaglionate in base al reddito;
- Aggiornamento e revisione della “Carta dei Servizi Educativi Comunali e orientamento per i servizi del sistema integrato per la prima infanzia” condiviso tra i responsabili degli uffici scuola;
- Estensione del progetto sui prerequisiti all'apprendimento alle scuole statali e fism del territorio, verificata la disponibilità del servizio di neuropsichiatria dell'AUSL di Montecchio;
- Progettazione del ciclo di tre incontri denominati CANTIERI EDUCATIVI di informazione rispetto alla riforma della “Buona Scuola”, legge 107/2015.

2. Progettazioni educative rivolte alla fascia di età 6-14 anni

Le azioni realizzate nel 2015 sono state le seguenti:

- Rinnovo ed implementazione del Protocollo d'Intesa quadro tra Unione e Istituti Comprensivi da cui discendono gli accordi che ogni comune promuove per la qualificazione del proprio Istituto Comprensivo: il protocollo è stato deliberato nella giunta dell'Unione e in ogni collegio docenti dei 5 istituti comprensivi in maggio: il protocollo conteneva alcuni orientamenti definiti dal programma politico del Presidente dell'Unione (proposti dall'assemblea degli assessori alle politiche educative), come la richiesta di una maggiore apertura dei plessi scolastici nel tempo extrascolastico;
- Rinnovo della concessione del servizio Autonomia + affidato nuovamente alla coop. Crescere di Reggio Emilia nei tempi previsti;
- Rafforzamento della continuità nel passaggio tra le scuole dell'infanzia (Statali, private e paritarie comunali/FISM), e le scuole primarie statali attraverso l'elaborazione di uno strumento di continuità comune e la sua sperimentazione nell'a.s. 14-15 e 15-16;

- Co-progettazione e realizzazione del progetto per l'anti-dispersione scolastica per i ragazzi delle terze classi delle scuole secondarie avente come capofila l'istituto comprensivo di S. Ilario nell'a.s. 2014-2015 e sua prosecuzione nell'a.s. successivo grazie a dei fondi messi a disposizione dall'Unione in collaborazione con il Servizio Sociale Integrato: si è data priorità a questo ambito di intervento visti l'emergenza rispetto a questo tema;
- Partecipazione al progetto finanziato da fondi FEI avente come capofila la cooperativa Dimora d'Abramo con due istituti comprensivi: l'istituto di Bibbiano-Montecchio e l'istituto di Campegine e Gattatico;
- Estensione dell'offerta del servizio Autonomia+ per i bambini/ragazzi con diagnosi di DSA all'Istituto Superiore d'Arzo; ri-envio dell'indagine rispetto alla rilevazione dei bisogni delle famiglie degli utenti rispetto alla proposta di ulteriori estensioni dell'offerta; il servizio propone costi calmierati (10,50 euro, 8 per gli eventuali ampliamenti dell'offerta) a completo carico delle famiglie;
- Le amministrazioni di Bibbiano, Canossa, Montecchio Emilia e S. Polo hanno la facoltà di valutazione ogni anno la richiesta dell'ampliamento del calendario scolastico delle scuole dell'infanzia statali alle prime settimane del mese di settembre; il cambio dei dirigenti assegnati agli istituti comprensivi interessati ha fatto slittare la valutazione.

3. Assistenza educativa per gli alunni disabili 0-18 anni

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi nel 2015:

- Il tavolo interistituzionale tra le associazioni di famiglie con disabilità ed istituzioni (Ausl, Scuole, Comuni) ha permesso di confrontarsi su alcuni ambiti e di condividere alcune iniziative: progettazione di una proposta formativa sulla comunicazione aumentativa al D'Arzo prevista per il 5 settembre e il breve percorso in 3 appuntamenti realizzati al d'arzo sul tema "affettività e tenerezza"; è stata elaborata una relazione dal titolo "Inclusione dei bambini con disabilità nei servizi estivi" nel dicembre 2015 con dati relativi a tutti i comuni della Val d'Enza e presentato al tavolo interistituzionale;
- Partecipazione al gruppo GLIP provinciale che ha diradato i propri incontri proponendo due solo appuntamenti;
- Supporto nella valutazione delle richieste di sostegno educativo scolastico delle singole istituzioni scolastiche, monitoraggio delle spese e delle relazioni educative a cura della cooperativa creativ che ha in gestione il servizio Filorosso per i comuni Bibbiano, canossa, Cavriago, Campegine, Montecchio, S. Polo;
- Efficientamento dell'offerta del servizio Filorosso attraverso la progressiva unificazione dell'appalto dei servizi entro il 2017: i confronti con i rispettivi comuni si terrà più in prossimità delle scadenze dei singoli appalti;

4. Proposte di maggiore omogeneizzazione degli appalti educativi e scolastici.

Sarà possibile la valutazione di questi obiettivi a fine estate, periodo del rinnovo degli appalti:

- Valutazioni e confronti successivi alla presentazione del documento *Proposta tecnica relativa alla unificazione del servizio mensa* presentata all'Assemblea degli assessori nel dicembre 2014: le scadenze degli appalti coincidono ed è pertanto possibile pensare alla realizzazione di una unica gara;
- La valutazione rispetto all'appalto del trasporto è stata posticipata per poter osservare e fare esperienza nell'ambito del bambino della mensa.

Risorse umane da impiegare

Un responsabile part-time 18 ore

Responsabili uffici scuola

Equipe pedagogica

Rete dei dirigenti scolastici come indicato nel Protocollo d'Intesa tra i comuni e gli istituti comprensivi per il diritto allo studio.

Programma numero 6 'Ufficio Associato Gare e Appalti'

Numero 1 progetti nel programma

Responsabile Donata Usai

Descrizione del programma

L’Ufficio associato Gare e Appalti” segue per conto dell’Unione e dei comuni associati le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza.

Nel corso del 2014 tutti i comuni appartenenti all’Unione hanno approvato la nuova convenzione per il conferimento della funzione degli affidamenti di lavori, servizi, forniture ed alienazioni immobiliari all’Unione Val d’Enza.

Oltre ai comuni membri anche altri due enti del territorio (ASP “Carlo Sartori” e Azienda Speciale “CavriagoServizi”) hanno stipulato la medesima convenzione, conferendo così in forma stabile all’Unione, la gestione degli affidamenti.

L’Ufficio Appalti ha quindi il compito di esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure, dopo aver raccolto le esigenze e bisogni omogenei, potrà esperire gare congiunte per la stipula di contratti unici.

La presenza della Stazione Unica Appaltante all’interno della Val d’Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali.

Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

Con l'introduzione dell'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ad opera del D.L. 66/2014 e s.m.i., dal 01/01/2015 tutti i comuni non capoluogo di provincia hanno l'obbligo di ricorrere a modelli di gestione aggregata delle gare indipendentemente dalla tipologia e dagli importi considerati. L'unica deroga prevista è quella per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, i quali possono procedere autonomamente per le acquisizioni con valore inferiore a € 40.000,00.

Attualmente solo 3 (Sant'Ilario d'Enza, Montecchio Emilia, Bibbiano) degli otto comuni della Val d'Enza possono usufruire della deroga mentre i restanti enti sono obbligati ad avere come punto di riferimento per qualsiasi tipo di acquisito, di qualsiasi importo, l'Ufficio Appalti dell'Unione.

Attualmente l'Ufficio Appalti è composto dal solo Responsabile con la collaborazione extra-lavoro di sei ore settimanali di una figura amministrativa (cat. B).

Pertanto, al fine di garantire un livello elevato di professionalità e tempi di risposta adeguati, sarà opportuno e doveroso potenziare l'Ufficio con una figura amministrativa (cat. C) in pianta stabile.

Sono diversi gli obiettivi che l'Ufficio Appalti deve continuare a perseguire:

- Aggiornamento costante sulla normativa e sulle nuove procedure informatiche (es. AVCPass);
- Esperimento delle procedure con il rispetto delle tempistiche concordate, limitando al massimo il rischio di potenziali contenziosi;
- Uniformazione delle scadenze dei contratti in essere in modo da potere procedere all'esperimenti di gare congiunte;
- Realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovracomunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione;
- Messa a punto degli strumenti per la gestione degli acquisti in modalità aggregata (albo dei fornitori, accordi quadro, etc.);
- Divulgazione ai comuni delle informazioni utili per il corretto utilizzo degli strumenti telematici di acquisto.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono un istruttore direttivo, responsabile del Servizio.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2015

L'anno 2015 è stato un anno connotato da modifiche normative di grande importanza, in particolare dal 01/11, dopo numerosi slittamenti è entrato in vigore l'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 163/2006 che introduce l'obbligo per tutti i comuni non capoluogo di gestire in forma aggregata tutte le acquisizioni (lavori, servizi e forniture).

L'Ufficio Appalti, seppur con una struttura esigua, ha saputo rispondere ai fabbisogni dei comuni aderenti, evitando il blocco degli acquisti e permettendo di ottemperare la novellata normativa.

Nel 2015 l'utilizzo dei mercati elettronici nazionali e regionali è diventato massivo e quindi tutti gli operatori che si occupavano di acquisti hanno dovuto imparare l'utilizzo di nuovi software e delle nuove procedure.

Si è assistito ad una crescita esponenziale delle procedure negoziate/cottimi fiduciarie gestite dall'Unione Val d'Enza: in larga parte si tratta di tutte quelle gare telematiche (RDO – Richieste di Offerta) che l'Ufficio Appalti ha svolto per conto dei Comuni aderenti, vista la difficoltà di entrare a regime con le nuove procedure.

L'Ufficio Appalti si è messo a disposizione degli uffici di tutti i comuni, fornendo assistenza e formazione nell'utilizzo degli strumenti di e-procurement nazionali e regionali.

Al termine degli incontri organizzati, uno per ogni comune, sono stati forniti a tutti gli operatori delle bozze di atti da utilizzarsi per le procedure nei mercati elettronici.

È inoltre continuato ed incrementato il lavoro di accorpamento delle procedure di gara tra più Enti, in totale le procedure realizzate con questa modalità sono 7.

Le procedure gestite in forma congiunta permettono una notevole semplificazione delle procedure amministrative, una maggiore collaborazione tra gli uffici dei vari enti e potenzialmente potrebbero essere un primo passo verso l'uniformazione dei servizi dei singoli comuni.

Si segnala inoltre un incremento delle procedure per l'affidamento dell'esecuzione di lavori pubblici a seguito della concessione di diversi mutui a carico dei comuni. Queste procedure sono state particolarmente complesse in quanto si sono svolte in contemporanea e con l'obbligo del rispetto di determinate tempistiche.

Nel complesso il 2015 è stato un anno impegnativo a causa delle numerose procedure che sono state commissionate all'Ufficio Appalti ma che si sono svolte regolarmente, nel rispetto delle tempistiche prefissate e al momento in cui si scrive non si segnalano ricorsi.

Nella prima metà dell'anno è stato creato un elenco dei fornitori ai quali affidare gli acquisti necessari per garantire il funzionamento delle Scuole Comunali, delle Biblioteche e dei Centri Culturali.

L'elenco, costituito mediante avviso pubblico, contiene una selezione ristretta di fornitori che gli uffici, nel rispetto dei singoli regolamenti comunali, possono interpellare per effettuare le loro procedure di approvvigionamento.

L'elenco dei fornitori è uno strumento utile perché i comuni lo possono utilizzare in completa autonomia e in base alle loro specifiche esigenze. Al contrario, l'accorpamento di questi fabbisogni da parte della Centrale Unica di Committenza dell'Unione non sarebbe ottimale in quanto si tratta di beni non standardizzabili e non programmabili a livello sovracomunale

Il sistema AVCPASS, divenuto obbligatorio per tutte le procedure di gara al di sopra del 40.000,00 euro (appalti di lavori, beni e servizi di cui all'allegato IIA del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), permette di verificare on-line la maggior parte dei requisiti richiesti per poter partecipare ad una gara d'appalto.

L'Ufficio Appalti, al fine di incrementare la dimestichezza nel suo utilizzo, ha ritenuto opportuno utilizzarlo in alcune altre gare anche se non obbligatorio (es. beni e servizi di cui all'Allegato IIB del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Inizialmente il programma è risultato particolarmente ostico a causa della lentezza del sistema, del mancato aggiornamento dei manuali operativi, della poca utilità del call center e delle difficoltà degli operatori economici nel caricare i dati.

In molto casi, il mancato funzionamento del sistema ha comportato un doppio lavoro in quanto per garantire una conclusione del procedimento si richiedevano le verifiche anche attraverso i canali tradizionali.

Attualmente invece il programma risponde per la maggior parte dei casi nei tempi stabiliti e sta progressivamente diventando un prezioso aiuto nella delicata fase di verifica dei requisiti di partecipazione.